

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 6 LUGLIO 2010

N. 115



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 giugno 2010, n. 1412

Cont. 694/10/AL. Non costituzione nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 23 della legge regionale 5 del 2010.

Pag. 19211

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 giugno 2010, n. 1416

GALATINA (LE) - Riqualificazione area ex D7 - Variante P.U.G. - L.R. 27/07/2001, n. 20 - art. 11, commi 7 e 8. Controllo di compatibilità.

Pag. 19212

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 giugno 2010, n. 1427

Art. 11 co. 3 e 4 Regolamento regionale 1° 2010 n. 2. Compensi professionali spettanti agli avvocati regionali Biallo, Carletti, Di Lecce, Francesconi, Gaetano, Grimaldi, Liberti, Shiroka. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio.

Pag. 19219

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
15 giugno 2010, n. 1428

Cont. n. 10539/02/GU-Tribunale di Trani-G.E. Mobiliari. Regione Puglia c/ IPAB” Don Lorenzo Milani da Barbiana” di Trani. Azione esecutiva. Competenze professionali Avv. Vito Guglielmi a seguito recupero spese di giudizio. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio.

Pag. 19221

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 giugno 2010, n. 1447

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: S.p.A. Birra Peroni - P. IVA 06996881006.

Pag. 19223

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 giugno 2010, n. 1448

L.R. 26/04/1995, n. 27, art. 33, comma 2 octies. Concessione con diritto di superficie, a titolo gratuito e per la durata di novantanove anni, al Comune di Sannicola (LE), della Colonia “L. Staiano”.

Pag. 19247

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 giugno 2010, n. 1450

Art. 55 Reg. CE 1083/2006. Progetti generatori di entrate. P.O. FESR 2007-2013 - Modifiche ed integrazioni alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 9 marzo 2010.

Pag. 19252

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 giugno 2010, n. 1452

IACP di Lecce - Autorizzazione all'utilizzo di economie per euro 442.752,85 e finanziamento integrativo a valersi sui MM.OO. di euro 537.247,15 per lavori di completamento di n° 24 alloggi di ERP in Campi Salentina.

Pag. 19254

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 giugno 2010, n. 1453

Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 ex art. 42 legge regionale n. 28/2001. Assegnazione di euro 26.857.811,69 alla Regione Puglia per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di salute umana - Indennizzi ex Legge 210.

Pag. 19256

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 giugno 2010, n. 1454

D.G.R. 16 maggio 2000, n. 614. (BURP 23 giugno 2000, n. 74) “Nuovo Programma regionale per la Prevenzione e il controllo della Tuberculosis. Direttive alle AA.SS.LL.”. Modifica.

Pag. 19257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
22 giugno 2010, n. 1455

“Programma Regionale di controllo ufficiale per l'anno 2010, destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale” di cui al Regolamento (CE) 901/2009.

Pag. 19259

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2010, n. 1463

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Costruzioni Pallotta S.r.l. - P. IVA 06447290724.

Pag. 19272

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2010, n. 1464

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Gruppo GE.DI. S.r.l. - P. IVA 06605680724.

Pag. 19287

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 giugno 2010, n. 1412

Cont. 694/10/AL. Non costituzione nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 23 della legge regionale 5 del 2010.

Assente il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dall'Avvocato responsabile del procedimento e dall'Avvocato Coordinatore, riferisce quanto segue il V.P. Capone:

con ricorso *ex art.* 127 Cost. notificato il 7.5.2010, l'Avvocatura Generale dello Stato nell'interesse della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impugnato l'art. 23 della Legge Regionale 25 febbraio 2010 n. 5, recante "*Norme in materia di lavori pubblici e disposizioni diverse*" pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 40 del 2.3.2010, con il quale si dispone che "*1. I dipendenti in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato dall'Agenzia per il diritto allo studio universitario (ADISU), assunti a seguito di selezione pubblica, al raggiungimento del requisito temporale di trentasei mesi, transitano con contratto di lavoro a tempo indeterminato nei ruoli dell'ADISU. 2. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, i lavoratori con contratto a tempo determinato restano alle dipendenze dell'ADISU fino alla stabilizzazione*";

il Servizio Scuola Università e Ricerca, con nota del 20.5.2010 prot. 5349, ha comunicato di non aver partecipato al procedimento legislativo riferito alla norma impugnata;

il Servizio Personale e Organizzazione, con nota del 28.5.2010 prot. 16303 rilevando che né il Servizio stesso né l'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione hanno svolto attività istruttoria o relazionale in merito all'articolo di legge osservato dal Governo ha precisato di condividere le censure sollevate dall'Avvocatura Generale dello

Stato non ravvedendo argomentazioni utili a supporto della difesa regionale;

in considerazione della carenza di relazione istruttoria del procedimento legislativo che evidenzia la *ratio* sottesa alla previsione dell'art. 23 della L.R. 5/2010 si ritiene opportuna la non costituzione in giudizio;

vista la relazione resa dall'Avvocato incaricato del procedimento e confermata dall'Avvocato Coordinatore, si propone che la Giunta Regionale deliberi di non costituirsi nel giudizio di illegittimità costituzionale sollevato *ex art.* 127 Cost. dall'Avvocatura generale dello Stato nell'interesse della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente delibera non comporta implicazioni finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale. di natura stessa non

Il V. Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. K e della L.R. n. 1/04, art. 89, comma 1.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del V. Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Avvocato incaricato e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di non costituirsi nel giudizio instaurato dinanzi alla Corte Costituzionale dall'Avvocatura Generale dello Stato nell'interesse della Presidenza del

Consiglio dei Ministri con ricorso *ex art.* 127 Cost., notificato in data 7 maggio 2010;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2010, n. 1416

GALATINA (LE) - Riqualificazione area ex D7 - Variante P.U.G. - L.R. 27/07/2001, n. 20 - art. 11, commi 7 e 8. Controllo di compatibilità.

“L’Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell’Istruttoria espletata dall’Ufficio di seguito esplicitata e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

Con nota prot. n. 20100001056 del 12.01.2010, pervenuta all’Assessorato all’Assetto del Territorio in data 14.01.2010 e acquisita al protocollo regionale n. 1454 del 28.01.2010, il Comune di Galatina ha trasmesso gli elaborati scritto-grafici relativi alla variante finalizzata alla ripianificazione dell’area ex D7 del P.U.G. del proprio territorio per il controllo di compatibilità da effettuarsi da parte della Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall’art. 11, punto 7 della L.R. n. 20/2001 recante “Norme generali di governo ed uso del territorio”. La documentazione tecnico-amministrativa (in duplice copia) in oggetto è così costituita:

- D.C.C. n. 37 del 01.07.2009 “Riqualificazione area PUG ex D7 - Adozione”
- Deliberazione Commissariale n. 8 del 07.01.2010 “Riqualificazione area ex D7 del PUG - Valutazione osservazioni alla delibera di adozione - controllo di compatibilità”
- Relazione
- Relazione geologica
- Tav. 1.1 - Parte strutturale PUG - zone A1, A2, A3 - sistema delle tutele: suddivisione territorio in ATE e ATD - scala 1:5000

- Tav. 1.2 - Parte strutturale PUG - zone A1, A2, A3 - sistema delle tutele: suddivisione territorio in ATE e ATD - scala 1:5000
- Tav. 1.3 - Parte strutturale PUG - zone A1, A2, A3 - sistema delle tutele: suddivisione territorio in ATE e ATD - scala 1:5000
- Tav. 1.4 - Parte strutturale PUG - zone A1, A2, A3 - sistema delle tutele: suddivisione territorio in ATE e ATD - scala 1:5000
- Tav. 1.5 - Parte strutturale PUG - zone A1, A2, A3 - sistema delle tutele: suddivisione territorio in ATE e ATD - scala 1:5000
- Tav. 1.6 - Parte strutturale PUG - zone A1, A2, A3 - sistema delle tutele: suddivisione territorio in ATE e ATD - scala 1:5000
- Tav. 2.1 - Parte strutturale PUG - suddivisione del territorio in T.U. e T.N.U. - perimetrazione dei territori costruiti - Galatina - scala 1:5000
- Tav. 2.2 - Parte strutturale PUG - suddivisione del territorio in T.U. e T.N.U. - perimetrazione dei territori costruiti - Frazioni di Collemeto e S. Barbara - scala 1:5000
- Tav. 2.3 - Parte strutturale PUG - suddivisione del territorio in T.U. e T.N.U. - perimetrazione dei territori costruiti - Frazione Noha - scala 1:5000
- Tav. 3.1 - Parte strutturale PUG - sistema della mobilità: strade tipologia - scala 1:10.000
- Tav. 3.2 - Parte strutturale PUG - sistema della mobilità: strade tipologia - scala 1:10.000
- Tav. 4.1 - Parte strutturale PUG - sistema delle tutele: definizione degli ambiti idrogeomorfologici (Tav. 10 PUG) - Ambiti PAI (Piano Assetto Idrogeologico) - scala 1:10.000
- Tav. 4.2 - Parte strutturale PUG - sistema delle tutele: definizione degli ambiti idrogeomorfologici (Tav. 10 PUG) - Ambiti PAI (Piano Assetto Idrogeologico) - scala 1:10.000
- Tav. 5 - Parte strutturale PUG - Inquadramento nel PTCP, coordinato con i comuni vicini - scala 1:25.000
- Tav. 6 - Parte strutturale PUG - legende - Ripianificazione area ex D7 PUG - contesto trasformazione in accoglimento osservazione

Ciò premesso, in riferimento alla ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, si ricorda che:

- il comma 1 dell'art. 12 ("Variazione del P.U.G.") della L.R. n. 20/2001 recita: "Il Comune procede alla variazione delle previsioni strutturali del P.U.G. mediante lo stesso procedimento previsto dall'art. 11.";
- i commi 7 e 8 dell'art. 11 ("Formazione del P.U.G.") della L.R. 20/2001 così dispongono:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.lgs. 267/2000."

Inoltre *"La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."*

Nel caso in oggetto, essendo stato approvato, alla data di adozione della variante al P.U.G. di Galatina (Deliberazione C.C. n. 37 del 01.09.2009), il "Documento Regionale di Assetto Generale -Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" di cui alla L.R. 20/2001, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis, ed essendo l'Amministrazione Provinciale di Lecce, alla medesima data, dotata di P.T.C.P. approvato, secondo quanto prospettato nella circolare n. 1/2008 ("Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del DRAG"), per la variante in oggetto il controllo deve essere effettuato conformemente alle norme in vigore successivamente alla data del 29 agosto 2007, data di entrata in vigore del DRAG.

Precisato quanto sopra, ed entrando nel merito degli atti tramessi, si ricorda che con sentenza n. 4821/07 il Consiglio di Stato ha annullato il PUG di Galatina con riferimento alla previsione della zona omogenea D7, dichiarando il conseguente "obbligo del Comune di ripianificare la medesima zona, attenendosi, in sede di conferenza di servizi,

ai principi enunciati nella presente sentenza" (il riferimento qui riportato riguarda il dispositivo della sentenza TAR Lecce n. 4277/2006, confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 4821/2007).

In relazione a quanto stabilito dal Consiglio di Stato, il Comune ha avviato le procedure, stabilendo, tra l'altro, con deliberazione C.C. n. 45 dell'11.08.2008 che preliminarmente all'adozione della ritipizzazione dell'area ex D7 in argomento si sarebbe proceduto alla indizione di apposita conferenza di copianificazione con gli Enti e i soggetti terzi interessati.

Tale conferenza si è tenuta in data 23.10.2008 presso l'Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia, di cui è stato stilato e sottoscritto apposito verbale, parte integrante della D.C.C. n. 37 del 01.07.2009 di adozione della variante.

A seguito di pubblicazione della suddetta delibera di adozione è stata presentata un'unica osservazione, accolta dal Consiglio Comunale.

A tal proposito in questa sede, al fine di meglio comprendere i contenuti della variante in questione, occorre evidenziare che l'osservazione di cui sopra richiedeva l'allargamento del fronte dell'area di nuova previsione, sulla Strada Statale n. 101 Lecce-Gallipoli, fino allo svincolo del cavalcavia, già esistente, che collega la strada per la Masseria Cascioni alla statale di cui sopra.

Ancora, per quanto qui di interesse, si precisa che vengono valutati in questa sede solo gli elaborati grafici e gli atti riguardanti la proposta di ritipizzazione delle aree oggetto di variante al PUG vigente di Galatina.

Tutto ciò premesso, in ordine ai termini di riferimento del controllo regionale, nel merito dei contenuti della variante in oggetto al P.U.G., si rappresenta quanto segue.

CONTENUTI E CRITERI DI IMPOSTAZIONE DELLA VARIANTE AL P.U.G.

Preliminarmente si rappresenta che il P.U.G. di Galatina è stato definitivamente approvato dal Consiglio Comunale di Galatina con deliberazione n. 62 del 06.12.2005, antecedentemente alla data di entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 3 agosto 2007.

Dagli atti trasmessi emerge che il settore produttivo del vigente Piano comunale è articolato nella individuazione di specifiche aree attinenti alle diverse tipologie produttive previste (D1, D2, D3, D4, D5, D6).

La variante in oggetto, nello specifico, riguarda la ripermetrazione (in

riduzione nei suoi areali) della zona D7 prevista nel PUG originario e poi annullata con sentenza del Consiglio di Stato n. 4821/2007, con conseguente inclusione delle aree interessate nell'ambito di un Contesto di Trasformazione, destinato ad insediamenti produttivo-commerciali e di servizio, che integra la parte strutturale del P.U.G., che allo stato è costituita da:

- Zone A1, A2 e A3;
- Diretrici delle zone C;
- Dimensionamento complessivo del Piano;
- Sistema della mobilità;
- Suddivisione del territorio in urbanizzato (T.U.) e non urbanizzato (TnU), con indicazione dei territori costruiti;
- Sistema delle tutele:
 - Definizione del territorio con suddivisione in A.T.E. e A.T.D.;
 - Definizione degli ambiti idrogeomorfologici di cui alla "carta delle penalità geologiche e idrogeologiche".

Ai fini procedurali si prende atto che il Comune di Galatina, come riportato nel testo della deliberazione C.C. n. 37/2009, ha ricevuto, prima dell'adozione della variante in oggetto, il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Inoltre, da quanto emerge sempre dal testo deliberativo di adozione, su propria richiesta all'Assessorato all'Ecologia della Regione e all'A.R.P.A. Puglia, il Comune ha trasmesso gli elaborati inerenti il Rapporto Ambientale preliminare ai fini della procedura di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica). Al riguardo si rileva che con determina n. 455 del 02.09.2009 il Dirigente regionale dell'Ufficio VAS ha ritenuto "*l'intervento di riqualificazione area ex D7 PUG Comune di Galatina (LE) - proponente Comune di Galatina - escluso dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa...*"

OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL P.U.G.

La sentenza n. 4821/07 del C.d.S. che ha annullato in parte il P.U.G. di Galatina relativamente alla previsione della zona omogenea D7 ha stabilito il conseguente obbligo da parte del Comune di riqualificare l'area in ottemperanza ai principi di diritto ivi enunciati.

Come si evince dagli atti trasmessi, con.C.C. n. 93 del 13.11.2007 il Consiglio Comunale di Galatina ha dato indirizzi in ordine agli obiettivi e alle finalità della riqualificazione urbanistica da operare, che avrebbe dovuto riguardare in prevalenza ambiti produttivi - commerciali e di servizio, in coerenza con il nuovo piano commerciale (approvato con D.C.C. n. 40 del 31.07.2008).

L'obiettivo prioritario relativo alla ripianificazione della zona D7 prevedeva "nella preordinazione della ritipizzazione dell'area ex D7" l'estensione dell'area "del C.T. (Contesto di Trasformazione) fino al limite massimo consentito, nonché al fine di utilizzare al meglio l'effetto vetrina/esposizione che la fruibilità visiva diretta comporta, di verificare la possibilità di sviluppo ed estensione del prospetto dell'area medesima sulla direttrice della S.S. 101 Lecce-Gallipoli...".

Peraltro il Comune di Galatina, dopo due anni di gestione del nuovo strumento urbanistico generale comunale esprime, negli atti trasmessi, la necessità di avvalersi di una certa flessibilità circa la destinazione delle aree destinate ad impianti produttivi nel loro complesso, consentendo "al mercato reale dei settori di riferimento artigianali e commerciali, di svilupparsi in maniera libera", dando, quindi impulso all'attuazione dello strumento generale.

SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Il Sistema delle conoscenze, utilizzato a supporto della variante in oggetto, è stato articolato in una parte relativa all'inquadramento dell'area nell'ambito di alcuni strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e in una parte incentrata prevalentemente sulle dinamiche socioeconomiche del territorio comunale di Galatina.

Dalla documentazione trasmessa, con specifico riferimento alla Relazione geologica e agli elaborati cartografici, gli approfondimenti di area vasta, hanno riguardato l'analisi e il recepimento delle disposizioni e indicazioni rivenienti dagli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati quali:

- Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia (PAI)
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/PA)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il quadro generale mette in rilievo i seguenti aspetti:

- Nell'ambito del sistema e programmazione di area vasta, la proposta di variante ha richiamato le tematiche inerenti il P.U.T.T./P., anche apportando integrazioni e modifiche a seguito di specifici approfondimenti di cui si riferisce dettagliatamente in seguito.
- Riguardo al P.A.I., dalla Relazione geologica, emerge che l'area da ripianificare "è ben lontana da qualsiasi area a rischio e/o a pericolosità idraulica". Si riferisce, inoltre, che "l'area non ricade né in area golenale, né in aree di pertinenza fluviale di cui agli articoli 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. Puglia." A tal proposito occorre ricordare quanto riportato nel testo deliberativo di adozione della variante (D.C.C. n. 37/09): "Di seguito alla nuova proposta di perimetrazione PAI di cui alla nota prot. n. 13102 del 04.12.2008 dell'A.d.B. (...) che interessa parzialmente, con un'area a media pericolosità idraulica, anche la zona ex D7 PUG, il Settore Urbanistica del Comune di Galatina ha provveduto ad integrare le planimetrie di progetto di riqualificazione con una nuova tavola grafica relativa al PAI modificato, richiedendo il parere definitivo dell'Autorità di Bacino con nota del 19.12.2008, relativamente alla zona in argomento..." "L'AdB Puglia rispondeva con nota del 09.02.2009 esprimendo preliminarmente parere positivo sulla proposta di riqualificazione dell'area ex D7 ed evidenziando inoltre che "nell'area del Contesto di Trasformazione ricadente in media pericolosità idraulica nel succitato studio, così come riportato nella "Tavola 06, Area Tipizzata su carta tematica proposta perimetrazione AdB", è opportuno che non insistano volumetrie edilizie, in considerazione del fatto che, in area a media pericolosità, ulteriori tipologie di intervento sono consentite condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per

eventi con tempo di ritorno di 200 anni, previo parere favorevole dell'autorità idraulica competente e dell'Autorità di Bacino sulla coerenza degli interventi di messa in sicurezza anche per ciò che concerne le aree adiacenti e comunque secondo quanto previsto agli artt. 5, 24, 25, 26 in materia di aggiornamento dal P.A.I."". "La tipizzazione impressa, pertanto, all'area ex D7...è dunque, assolutamente compatibile con l'attuale perimetrazione del PAI..."

- Sia nella Relazione geologica, sia nella Tavola n. 5, il Comune di Galatina ha provveduto a verificare gli elementi di interferenza della proposta di variante in oggetto con il P.T.C.P. di Lecce.
- Riguardo ai rapporti con il Piano regionale di Tutela delle Acque, nella stessa Relazione geologica si afferma che "l'area da ripianificare ricade interamente nella zona di tutela qualiquantitativa dell'acquifero carsico del Salento" e che quindi in essa non esistono vincoli di alcun tipo, "fermo restando che la ricerca e la concessione all'emungimento di acque sotterranee potrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni previste dalla L.R. n. 18/99", come opportunamente enucleate nella medesima Relazione geologica.

Precisato quanto innanzi in ordine ai rapporti con il quadro generale degli strumenti di pianificazione e programmazione generale vigenti, la variante opera l'analisi del settore produttivo del P.U.G..

In proposito dalla Relazione della proposta di variante, nonché dalla tipizzazione del P.U.G. riportata negli elaborati cartografici trasmessi, emerge che il settore produttivo è articolato nelle seguenti zone:

- D1, artigianale (Galatina, Collemeto, Noha)
- D2, artigianale e attività economiche varie (Galatina, Collemeto, Noha)
- D3, artigianale (Galatina, Noha)
- D4, 50% artigianale, 50% commerciale (Collemeto)
- D5, cave (territorio)
- D6, turistico-alberghiero (Galatina)

Il dimensionamento totale del fabbisogno relativo al settore produttivo (con una proiezione fino al 2015) è pari a 2.268.669 mq. L'area interessata dalla variante (zona D7), secondo la tipizzazione originaria del P.U.G., ha un'estensione pari a 51,87

ettari, ubicata nella frazione di Collemeto lungo la SS 101 Lecce-Gallipoli.

Le analisi del settore produttivo operate dal P.U.G. e confermate nella proposta di variante, nonché quelle emerse dal Piano del Commercio comunale (approvato definitivamente con D.C.C. n. 40 del 31.07.2008), le cui risultanze fanno parte integrante della proposta, evidenziano la potenziale vocazione di Galatina all'espansione del settore produttivo, di quello commerciale e dell'artigianato di piccola-media dimensione.

A tal proposito nel confermare le vigenti previsioni, con la deliberazione consiliare n. 37/2009, vengono altresì evidenziati lo stato sia di attuazione sia di pianificazione in corso, le difficoltà incontrate nell'attuazione del PUG (nonché delle aree ASI), le tendenze insediative in atto e vengono prospettati indirizzi da seguire al fine di dare concreta attuazione al PUG per la parte produttiva.

Ancora dagli atti emerge che il vigente settore produttivo di carattere artigianale e industriale (zone D1, D2, D3 e D4) prevede aree pari a Ha 92.38 a fronte di un fabbisogno stimato nel PUG pari a Ha 108, con una evidente residuale capacità insediativa; emerge, altresì, in rapporto agli atti di programmazione commerciale comunale, la vocazione del territorio di Galatina di tendere ad uno sviluppo ultra comunale per quanto attiene all'insediamento di strutture commerciali di tipo non alimentare.

PREVISIONI STRUTTURALI E PREVISIONI PROGRAMMATICHE

L'individuazione di un nuovo Contesto di Trasformazione (ex D7) come componente strutturale del P.U.G., mira a consentire l'insediamento di strutture di tipo produttivo (artigianato, per piccola e media industria, commerciali, di terziario avanzato e di servizio di nuovo impianto).

Nello specifico la proposta di variante della zona in oggetto prevede, rispetto alle originarie previsioni di PUG dell'area D7 poi annullate dalla sentenza del Consiglio di Stato pari a Ha 51.89.96:

- una parte, pari a circa 19,75 ettari, localizzata nel sito di maggiore valenza naturalistica, da destinare a zona agricola di salvaguardia E2, normata dall'art. 5.2.3 delle N.T.A. del P.U.G.;
- la restante parte, di circa 32 ettari da identificare come Contesto di Trasformazione della parte

strutturale del P.U.G., destinata all'insediamento di nuovi impianti produttivi come innanzi descritti e di servizio, soggetta a pianificazione di dettaglio.

Per tale zona si prevedono le seguenti prescrizioni, vincolanti per la parte programmatica del P.U.G.:

“Art. 5.1.8 N.T.A. del P.U.G..

Ambito urbanistico soggetto a pianificazione di dettaglio con superficie di intervento non inferiore a 2 ettari e a puntuale verifica del livello e tipologia delle urbanizzazioni indotte. Destinazioni ammissibili di tipo artigianale, produttivo, per piccola e media industria, commerciali, di terziario avanzato e di servizio, con ift (indice fabbricabilità territoriale) contenuto entro 1,20 mc/mq e Us (superficie da destinare ad attività collettive, a verde pubblico o parcheggio) rapportata agli standard di PUG/P dei comparti perequativi di analoga fattispecie urbanistica e comunque conforme allo standard di D.M. 1444/68.”

Non vengono indicati negli elaborati le previsioni programmatiche che debbono essere comunque determinate dal Consiglio Comunale prioritariamente alla pianificazione attuativa dell'area in questione..

DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE

L'area già prevista dal P.U.G. misura 518.996,78 mq. La proposta di variante comporta la riduzione areale della ex zona D7, prevedendo una parte, pari a 320.651 mq, da identificare come Contesto di Trasformazione destinato alle attività di cui al paragrafo precedente, e la restante parte, pari a 198.345,78 mq, come zona E2, come sopra rappresentato.

Lo stesso dimensionamento si ritiene ammissibile dal punto di vista tecnico-urbanistico, in quanto rispondente agli ordinari canoni urbanistici e ciò in relazione alle analisi e alle verifiche operate dal Comune negli atti trasmessi.

P.U.T.T./P.

In riferimento al Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio, si rappresenta che il Comune di Galatina ha proceduto al confronto delle previsioni progettuali dell'area da ripianificare con le disposizioni del P.U.T.T./P., al fine di verificare e/o

riscontrare le possibili interferenze e/o eventuali incompatibilità con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del Piano regionale.

Come in premessa richiamato, l'area interessata dalla variante in oggetto ricade parzialmente in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" (valore distinguibile) che interessa la metà meridionale della zona, e in parte in A.T.E. di tipo "E" (valore normale) nella parte settentrionale, le cui perimetrazioni, rivenienti dal P.U.G., non sono oggetto di modifiche.

Riguardo agli Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.), così come identificati dal P.U.G., occorre precisare quanto segue.

Nella Relazione geologica, redatta ai fini dell'adozione della proposta di variante, in merito all'area da ripianificare, si afferma che in fase di redazione del P.U.G., con riferimento alla medesima area, si rilevava la presenza di una piana alluvionale, oltre che di un ciglio di scarpata e, nelle vicinanze, di una segnalazione architettonica (Masseria Li Quarti) e di una dolina.

Tale configurazione, riportata nella Fig. 8 allegata alla Relazione geologica, mantiene valide le prescrizioni in merito alle rispettive aree di pertinenza e aree annesse. Tuttavia, a seguito di approfondimenti connessi alla proposta di variante in oggetto, fermo restando che l'area annessa della Masseria Li Quarti e della dolina sono distanti dalla zona in oggetto, negli atti trasmessi si evidenzia, nonostante l'accortezza nelle analisi del sito, la difficoltà della individuazione del ciglio di scarpata sopra menzionato, presumibilmente localizzato, dalle analisi dello stesso P.U.G., a nord dell'area in prossimità del cavalcavia sito ad ovest della Masseria Cascioni, così come riportato nelle tavole del P.U.G. e in quelle del P.U.T.T./P.

In proposito si ritiene di poter prendere atto di quanto innanzi evidenziato, fermo restando più puntuali approfondimenti in sede di Piano Urbanistico Esecutivo cui l'area in questione è subordinata ai fini della trasformazione, con conseguente applicazione delle prescrizioni di base relative all'ATD ciglio di scarpata, ove alla scala di dettaglio del PUE ne risulti l'esistenza..

Nel contempo il geologo conferma la presenza della piana alluvionale, precisando, tuttavia che *"poiché le piane alluvionali hanno scarsissimo valore scientifico, il P.U.T.T./P. non indica partico-*

lari norme di tutela per tali emergenze ambientali." A tal proposito, si precisa che la materia è stata trattata adeguatamente a seguito del parere espresso dall'Autorità di Bacino della Puglia, come in precedenza riportato.

Alla luce delle prospettazioni operate dal Comune, le previsioni della presente variante al PUG possono ritenersi coerenti con gli indirizzi e le direttive di tutela dell'Ambito Territoriale interessato di tipo C con le precisazioni innanzi riportate inerenti gli ulteriori approfondimenti da operarsi in fase di pianificazione attuativa.

Tutto ciò premesso, alla luce di quanto evidenziato in merito ai contenuti della variante zona ex D7 del P.U.G. di Galatina (con riferimento ai suoi contenuti, alla sua articolazione, agli obiettivi generali, oltre che alle scelte pianificatorie assunte), stante l'adeguatezza della proposta complessiva che risulta rispondente alle disposizioni di cui alla L.R. n. 20/2001, nonché alle disposizioni di tutela paesaggistico-ambientale del P.U.T.T./P., si propone alla Giunta di attestare la compatibilità della variante di cui trattasi al DRAG approvato con deliberazione G.R. n. 1328 del 3 agosto 2007 nonché alla L.R. n. 20/2001, in conformità alle predette determinazioni, nei termini in precedenza riportati.

Nello stesso tempo, preso atto degli elaborati trasmessi dal Comune con nota prot. n. 20100001056 del 12.01.2010, consegnata a mano all'Assessorato all'Assetto del Territorio in data 14.01.2010, si precisa che la proposta di variante della zona ex D7 del P.U.G. di Galatina è costituita dagli elaborati di seguito elencati, qui considerati e valutati nei limiti e nei termini delle aree oggetto della variante in questione:

- D.C.C. n. 37 del 01.07.2009 "Riqualficazione area PUG ex D7 - Adozione"
- Deliberazione Commissariale n. 8 del 07.01.2010 "Riqualficazione area ex D7 del PUG - Valutazione osservazioni alla delibera di adozione - controllo di compatibilità"
- Relazione
- Relazione geologica
- Tav. 1.1 - Parte strutturale PUG - zone A1, A2, A3 - sistema delle tutele: suddivisione territorio in ATE e ATD - scala 1:5000
- Tav. 1.2 - Parte strutturale PUG - zone A1, A2, A3 - sistema delle tutele: suddivisione territorio in

- ATE e ATD - scala 1:5000
- Tav. 1.3 - Parte strutturale PUG -zone A1, A2, A3 -sistema delle tutele: suddivisione territorio in ATE e ATD - scala 1:5000
 - Tav. 1.4 - Parte strutturale PUG -zone A1, A2, A3 -sistema delle tutele: suddivisione territorio in ATE e ATD - scala 1:5000
 - Tav. 1.5 - Parte strutturale PUG -zone A1, A2, A3 -sistema delle tutele: suddivisione territorio in ATE e ATD - scala 1:5000
 - Tav. 1.6 - Parte strutturale PUG -zone A1, A2, A3 -sistema delle tutele: suddivisione territorio in ATE e ATD - scala 1:5000
 - Tav. 2.1 -Parte strutturale PUG - suddivisione del territorio in T.U. e T.N.U. - perimetrazione dei territori costruiti - Galatina - scala 1:5000
 - Tav. 2.2 -Parte strutturale PUG - suddivisione del territorio in T.U. e T.N.U. - perimetrazione dei territori costruiti - Frazioni di Collemeto e S. Barbara - scala 1:5000
 - Tav. 2.3 -Parte strutturale PUG - suddivisione del territorio in T.U. e T.N.U. - perimetrazione dei territori costruiti - Frazione Noha - scala 1:5000
 - Tav. 3.1 - Parte strutturale PUG - sistema della mobilità: strade tipologia - scala 1:10.000
 - Tav. 3.2 - Parte strutturale PUG - sistema della mobilità: strade tipologia - scala 1:10.000
 - Tav. 4.1 -Parte strutturale PUG - sistema delle tutele: definizione degli ambiti idrogeomorfologici (Tav. 10 PUG) - Ambiti PAI (Piano Assetto Idrogeologico) - scala 1:10.000
 - Tav. 4.2 -Parte strutturale PUG - sistema delle tutele: definizione degli ambiti idrogeomorfologici (Tav. 10 PUG) - Ambiti PAI (Piano Assetto Idrogeologico) - scala 1:10.000
 - Tav. 5 -Parte strutturale PUG - Inquadramento nel PTCP, coordinato con i comuni vicini - scala 1:25.000
 - Tav. 6 -Parte strutturale PUG - legende
 - Ripianificazione area ex D7 PUG - contesto trasformazione in accoglimento osservazione

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura Finanziaria di cui alla l.r. n. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Servizio.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI ATTESTARE**, ai sensi dell'art. 11 -commi 9, 10 e 11 - della L.R. 20/01, per le motivazioni e nei termini e nei contenuti esplicitati nella relazione sopra riportata, la compatibilità della variante alla zona ex D7 del P.U.G. del Comune di Galatina di cui alle deliberazioni C.C. n.37/2009 e C.S. n. 8/2010, al DRAG approvato con deliberazione G.R. n. 1328 del 3 agosto 2007 nonché alle disposizioni della L.R. n.20/2001;
- **DI DEMANDARE** al competente Servizio Urbanistica Regionale la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Galatina (LE) per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2010, n. 1427

Art. 11 co. 3 e 4 Regolamento regionale 1° 2.2010 n. 2. Compensi professionali spettanti agli avvocati regionali Biallo, Carletti, Di Lecce, Francesconi, Gaetano, Grimaldi, Liberti, Shiroka. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Segreteria tecnica del coordinatore e dei dirigenti, contabilità, monitoraggio e controlli" e confermata dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue.

- Il 18 febbraio scorso è entrato in vigore il Regolamento regionale n. 2 del 1° febbraio 2010 recante la disciplina per la corresponsione dei compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura regionale, in attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge regionale 26 giugno 2006 n. 18 e in conformità all'articolo 27 del CCNL 14.9.2000 del comparto Regioni-Autonomie locali.
- Il Regolamento all'art. 11.3 e.4 detta la disciplina transitoria dei compensi spettanti agli avvocati interni per i provvedimenti giudiziari favorevoli definiti dal 27 giugno 2006 al 31 dicembre 2008, a seguito di mandato conferito anteriormente al 27 giugno 2006.
- Con circolare n. 2 /2010 prot. 266 dell'8.3.2010 dell'Avvocato coordinatore, la previsione del comma 3 dell'art. 11 cit. è stata interpretata nel senso che la disciplina transitoria deve ritenersi applicabile ai detti provvedimenti favorevoli ottenuti a seguito di mandato conferito anche dopo il 27 giugno 2006 "ancorché, per un difetto di coor-

dinamento dovuto evidentemente e notoriamente ad un'integrazione apportata *in extremis*, tali provvedimenti sembrano a tutta prima non contemplati dalla disciplina transitoria. Ma certamente essi vi rientrano dal momento che la disciplina definitiva si applica, come visto, solo ai provvedimenti favorevoli successivi al 1° gennaio 2009".

- Con successiva circolare n. 6/2010 prot. 332 del 22.3.2010 a firma dell'Avvocato coordinatore, è stato stabilito - per le motivazioni ivi esposte, alle quali integralmente si rinvia - che alla liquidazione delle notule relative al periodo transitorio (27 giugno 2006 - 31 dicembre 2008) si provvede sulla base della dichiarazione di conformità al regolamento, resa dall'avvocato interno nelle forme della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, e del visto dell'Avvocato coordinatore, omessa la validazione dei liquidatori "da farsi successivamente secondo l'ordine cronologico e di opportunità che ordinariamente viene seguito per il buon andamento del servizio liquidazione spese legali, fermo restando il recupero delle somme che dovessero risultare, all'esito del procedimento di validazione della notula, corrisposte in eccesso rispetto al dovuto e le altre iniziative del caso".
- In applicazione della disciplina richiamata, hanno presentato le notule relative ai provvedimenti giudiziari favorevoli definiti dal 27 giugno 2006 al 31 dicembre 2008, corredate delle prescritte dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, gli avvocati regionali che di seguito vengono elencati secondo l'ordine di acquisizione al protocollo delle rispettive richieste di pagamento e con indicazione del numero di notule presentate e dell'importo complessivo dei compensi richiesti a norma di regolamento:

1	Avv. Adriana Shiroka	N. prot. 8469 del 26.4.10	n. 298 notule	euro	110.458,01
2	Avv. Maria Grimaldi	N. prot. 8621 del 28.4.10	n. 126 notule	euro	50.299,17
3	Avv. Sabina Ornella Di Lecce	N. prot. 8901 del 3.5.10	n. 37 notule	euro	133.652,48
4	Avv. Leonilde Francesconi	N. prot. 8902 del 3.5.10	n. 98 notule	euro	61.892,10
5	Avv. Marco Ugo Carletti	N. prot. 8903 del 3.5.10	n. 84 notule	euro	27.752,92
6	Avv. Maria Liberti	N. prot. 8904 del 3.5.10	n. 45 notule	euro	56.400,53
7	Avv. Lucrezia Gaetano	N. prot. 8905 del 3.5.10	n. 75 notule	euro	20.433,40
8	Avv. Stella Biallo	N. prot. 8993 del 4.5.10	n. 53 notule	euro	17.261,06
9	Avv. Maddalena Torrente	N. prot. 9186 del 6.5.10	n. 31 notule	euro	42.812,25
TOTALE				euro	520.961,92

- In ossequio all'orientamento espresso dalla Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti con deliberazione n. 32/PAR/2009 del 15.4.2009 ed in applicazione di quanto previsto dalla DGR n. 47 del 26.1.2010 di approvazione del Regolamento e dalla relazione tecnica di accompagnamento ad essa allegata, la liquidazione ed il pagamento dei compensi professionali spettanti a norma di regolamento devono essere preceduti dal riconoscimento del relativo debito fuori bilancio, essendo mancato - in assenza della necessaria disciplina regolamentare - l'impegno preventivo della spesa.
- La spesa complessiva da sostenere per il pagamento in favore degli avvocati regionali Biallo, Carletti, Di Lecce, Francesconi, Gaetano, Grimaldi, Liberti, Shiroka dei compensi professionali relativi al periodo 27.6.2006-31.12.2008 ammonta ad euro 478.149,67 e trova copertura nello stanziamento del cap. 1110090 (Fondo di riserva per partite pregresse) del bilancio di previsione 2010, dal quale la somma occorrente deve essere prelevata per impinguare il capitolo 1318 dell'UPB del Servizio bilancio e ragioneria, mediante apposita variazione di bilancio.

Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale proceda al riconoscimento del debito nei confronti degli avvocati regionali indicati, ammontante ad euro 478.149,67, ed alla conseguente variazione del bilancio del corrente esercizio finanziario.

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 e S.M.I.

- Al finanziamento della spesa di euro 478.149,67 si provvede mediante variazione del bilancio del corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, con prelievo dell'importo corrispondente dal cap. 1110090 (Fondo di riserva per partite pregresse) e contestuale impinguamento del cap. 1318 del bilancio regionale.
- All'impegno, liquidazione e pagamento della complessiva spesa di euro 478.149,67, in favore degli avvocati regionali aventi diritto, negli importi sopra indicati a ciascuno spettanti, si provvederà con successiva determinazione diri-

genziale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al cap. 1318;

Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, propone l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. "Segreteria tecnica del coordinatore e dei dirigenti, contabilità, monitoraggio e controlli" e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse nella parte narrativa che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di riconoscere il debito fuori bilancio di euro 478.149,67 per il pagamento dei compensi professionali relativi ai provvedimenti giudiziari favorevoli definiti dal 27 giugno 2006 al 31 dicembre 2008 in favore degli avvocati regionali titolari di posizione organizzativa Biallo, Carletti, Di Lecce, Francesconi, Gaetano, Grimaldi, Liberti, Shiroka, dando atto che la somma a ciascuno spettante è quella indicata nel prospetto sopra riportato;
2. di provvedere al finanziamento della relativa spesa mediante la variazione di bilancio descritta nella sezione "Copertura Finanziaria" che si intende qui integralmente trascritta;
3. di dare atto che i compensi professionali relativi ai provvedimenti giudiziari favorevoli ottenuti tra il 27 giugno 2006 ed il 31 dicembre 2008 non sono soggetti al riparto di cui all'art. 7 comma 1 del Regolamento né alla disciplina del "tetto" di cui al successivo comma 2 e saranno pertanto

corrisposti direttamente in favore dell'avvocato regionale costituito previa detrazione delle ritenute relative agli oneri contributivi e fiscali da parte del Servizio personale;

4. di riconoscere il compenso indicato nelle notule dietro rilascio di una attestazione con cui gli avvocati si dichiarano interamente soddisfatti di ogni loro pretesa per i provvedimenti giudiziari favorevoli definiti dal 27 giugno 2006 al 31 dicembre 2008, a seguito di mandato conferito anche anteriormente al 27 giugno 2006, ed assumono l'impegno a non azionare i crediti cui le notule si riferiscono e a rinunciare alle azioni eventualmente già proposte al medesimo titolo;
5. di fare obbligo all'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno, liquidazione e pagamento della spesa autorizzata negli importi di cui al prospetto sopra riportato, come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria";
6. di trasmettere il presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 a cura dell'Avvocatura regionale;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. 35 del 31.12.2009;
8. di rendere pubblici, in applicazione di quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento cit., i suddetti compensi professionali nelle forme e con le modalità previste dalla vigente disciplina in materia di trasparenza amministrativa (L.R. n. 15/2008 e Regolamento attuativo n. 20/2009);
9. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art 42, comma 7, della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 giugno 2010, n. 1428

Cont. n. 10539/02/GU-Tribunale di Trani-G.E. Mobiliari.Regione Puglia c/ IPAB" Don Lorenzo Milani da Barbiana" di Trani. Azione esecutiva.Competenze professionali Avv. Vito Guglielmi a seguito recupero spese di giudizio. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O.Liquidazione Spese Legali" e confermata dal Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

- in data 13/11/2002 il Presidente della G.R. conferiva, in via d'urgenza, all'Avv. Vito Guglielmi la procura ad litem per agire in executivis in danno dell'IPAB" Don Lorenzo Milani da Barbiana" di Trani per il recupero coatto delle somme ingiunte al predetto Ente con ordinanze R.G.1,2,3/RV/86 e R.G./2/RV/85 Prot. n. 4374/2002;
- con deliberazione n. 2115 del 23/12/2002 la G.R. ratificava l'operato del Presidente;
- la procedura esecutiva iscritta al n. 363/02/R.G.E. si concludeva con ordinanza n. 135/03 resa dal Tribunale di Trani-G.E. Mobiliari-con la quale veniva dichiarata la totale incapacienza e la sua estinzione;
- la procedura esecutiva iscritta al n. 364/02/R.G.E. si concludeva con ordinanza n. 136/03, resa dallo stesso Tribunale, con la quale veniva assegnata alla Regione Puglia quota parte del credito azionato, pari ad euro 37.391,73, comprensiva di diritti, onorari e rimborso spese generali;
- con bonifico CRO 84106208203 sul c/c 40/01 ABI 1010CAB04197, intestato alla Regione Puglia, la Banca Nazionale del Lavoro eseguiva il pagamento della suddetta somma;
- l'Avv. Vito Guglielmi, esaurita la propria attività, con nota dell'8/02/2007 trasmetteva nota specifica, limitatamente alla procedura esecutiva n.

364/02/R.G.E, nella misura liquidata dal G.E., pari ad euro 1.865,82 (diritti, onorari e spese generali), oltre euro 41,31 per spese estrazione e notifica copia esecutiva dell'ordinanza, per un totale di euro 1.907,13;

- verificata la regolarità della richiesta nella fase di preliquidazione;
- considerato che il provvedimento di conferimento incarico all'Avv. Vito Guglielmi non contemplava l'assunzione dell'impegno di spesa bensì rinviava la stessa a carico del bilancio dell'esercizio di maturazione dell'obbligazione, si rende necessario che la Giunta Regionale proceda al riconoscimento del debito nei confronti del legale officiato ed alla connessa variazione di bilancio;

Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale proceda al riconoscimento del debito fuori bilancio nei confronti dei professionista, ammonante ad euro 1.907,13, a titolo pagamento competenze professionali ed alla connessa variazione di bilancio; -alla consequenziale trasmissione del provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art.23,comma 5, della Legge 27 Dicembre 2002, n. 289;

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 e S.M.I.:

Il riconoscimento del debito per complessivi euro 1907,13 a titolo pagamento competenze professionali, comporta variazione compensativa di bilancio per tale importo da effettuare, in termini di competenza e cassa, mediante prelievo dal Cap. 1110090 (Fondo di riserva per partite pregresse) ed impinguamento del Cap. 0001318 (Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse) del bilancio regionale;

- all'impegno, liquidazione e pagamento della spesa di euro 1.907,13 si provvederà con successiva determinazione dirigenziale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al Cap. 1318;
- la liquidazione e pagamento della spesa complessiva di euro 1.907,13 sarà effettuata nella misura di euro 1.720,55 90% di euro 1.865,82 + euro 41,31 a favore dell'Avv. Vito Guglielmi ed euro 186,58 10% di euro 1.865,82 a favore del-

l'Avv. Giuseppe Cipriani, quale Dirigente Responsabile del Settore Legale all'epoca del conferimento del mandato (giusta D.G.R. n. 3658/84);

Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. "Liquidazione Spese Legali" e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- per le motivazioni indicate in premessa:
- di riconoscere il debito nella misura di euro 1.907,13, a titolo pagamento competenze professionali spettanti all'Avv. Vito Guglielmi effettuando la variazione compensativa di bilancio descritta nella sezione "copertura finanziaria" che si intende qui integralmente trascritta;
- di trasmettere entro giorni dieci il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi della L.R. 35/2009;
- di demandare all'Avv. Coordinatore dell'Avvocatura Regionale gli adempimenti rivenienti dall'art. 23, comma 5, della Legge 27 Dicembre 2002, n. 289;
- di fare obbligo all'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno,

liquidazione e pagamento della spesa autorizzata dal presente provvedimento, come indicato nella sezione "Copertura finanziaria".

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2010, n. 1447

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: S.p.A. Birra Peroni - P. IVA 06996881006.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato

"Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la convenzione del 31.07.2009 -Rep. n. 010761 del 22.10.2009 -con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermediario per l'attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali". Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. r. n. 1/2009 e n.19/2009;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determina-

- zione n. 612 del 05.10.2009;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente S.p.A. Birra Peroni, in data 23 dicembre 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_158 - 0000127 del 08/01/2010;
 - vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a euro 3.076.313,04, a valere sulla Linea d'intervento 6.1;
- con riferimento alla Linea d'intervento 6.1 l'impegno di spesa di euro 100.000.000,00 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008, risulta interamente prenotato;
- alla spesa di euro 3.076.313,04 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2153/08 ed alla relativa determina di impegno;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa S.p.A. Birra Peroni, con sede legale in Roma (RM), via Renato Birolli n. 8, CAP 00155, P. IVA: 06996881006, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi 3.076.313,04 è garantita nel seguente modo:

- nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie al Cap. 1156010 per euro 2.614.866,08 (quota UE -Stato) Residui di stanziamento 2009;
- nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Ricerca e competitività al Cap. 211085 per euro 461.446,96 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2009; di cui alla DGR n. 1479 del 04-08-2009;

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente

del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa proponente S.p.A. Birra Peroni, con sede legale in Roma (RM), via Renato Birolli n. 8, CAP 00155, P. IVA: 06996881006, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 11.114.876,80, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 3.076.313,04;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento
promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di
Programma Regionali"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158 - 0000127 del 08/01/2010
Protocollo istruttorio: n. 38
Impresa proponente: S.p.A. Birra Peroni

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

La S.p.A. Birra Peroni, costituita con atto del 11/03/2002, svolge attività di "fabbricazione e commercio della birra" ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di "SABMiller plc" (Londra).

Fondata a Vigevano nel 1846 da Giovanni Peroni, l'azienda è cresciuta fino a diventare una delle maggiori industrie italiane.

Dal Certificato rilasciato, in data 13/11/2009, dalla CCIAA di Roma emergono operazioni straordinarie di fusione mediante incorporazione.

Sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, l'attuale composizione societaria S.p.A. Birra Peroni, nasce formalmente dalle operazioni di seguito riportate:

1. in data 11 marzo 2002 è stata costituita la società denominata "Principal Network Consulting S.r.l."¹ che il 6 maggio 2003 ha cambiato denominazione in "SABMiller Italia S.r.l."²;
2. in data 11 dicembre 2003 la S.p.A. Birra Peroni Industriale e la Birra Peroni S.p.A. si sono fuse mediante incorporazione nella "SABMiller Italia S.r.l." la quale ha contestualmente modificato la propria denominazione in Birra Peroni S.r.l.³;
3. in data 7 gennaio 2004 Birra Peroni S.r.l. ha modificato la propria forma giuridica in "S.p.A. Birra Peroni"⁴

La società ha sede legale in Roma alla Via Renato Birolli, 8 ed opera nelle seguenti unità locali:

- in Roma alla Via Birolli n. 8 (stabilimento) dal 31/12/2003;
- in Bari alla Via Bitritto n. 108 (stabilimento) dal 31/12/2003;
- in Padova, Zona Industriale prima strada n. 56 (stabilimento) dal 31/12/2003;
- in Padova, Viale dell'industria n. 71/73 (deposito-magazzino generale) dal 31/12/2003;
- in Nola (NA), Zona Industriale ASI Nola – Frazione Marigliano (deposito e distribuzione ingrosso di birra) dal 15/01/2007.

L'attuale capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato ammonta ad € 203.075.950,00 costituito da n. 18.461.450 azioni ordinarie dal valore nominale di € 11,00.

Sulla base di quanto riportato nell'elenco⁵ dei soci al 15/07/2008 e nell'Allegato D, la compagine societaria risulta suddivisa come di seguito riportato:

SOCI	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	QUOTA NOMINALE
SABMiller Finanziaria s.r.l.	99,81%	€ 202.689.575,00

¹ Società costituita con atto del Notaio Luca Troili di Roma (rep. n. 388/204).

² Con atto del Notaio Marina Varlese di Roma (n. rep. 2425/1054).

³ Con atto del Notaio Paolo Silvestro di Roma (rep. 73674/15739).

⁴ Con verbale dell'assemblea straordinaria con rogito del Notaio Paolo Silvestro di Roma (n. rep. 73834/15828).

⁵ Stampa on line (documento n. T 54953140 del 17/11/2009 Registro Imprese – Archivio Ufficiale della CCIAA) dell'elenco dei soci e titolari di diritti su quote o azioni.

Aloisio Paolo		€ 1.584,00
Aguzzi Bruno		€ 1.584,00
Trasatti Fernanda		€ 7.920,00
Macchiarelli Girolamo	0,01%	€ 1.584,00
Peroni Paolo		€ 11,00
Peroni Maria Francesca		€ 11,00
Peroni Giulio Maria Vincenzo		€ 11,00
S.p.A. Birra Peroni	0,18%	€ 373.670,00
TOTALE	100%	€ 203.075.950,00

Attualmente, il socio di maggioranza con oltre il 99% delle quote, è la società "SABMiller Finanziaria s.r.l." facente parte del **Gruppo SABMiller**.

Sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, la società SABMiller (South African Breweries - Miller), è quotata alle Borse di Londra e di Johannesburg ed è il secondo produttore di birra a livello mondiale.

Il primo investimento della SABMiller avvenne nel 1990 attraverso l'acquisto di alcune azioni della "Compañía Cervecería de Canarias SA" nelle Isole Canarie. Nel 1999 il gruppo acquistò, da "Altria Inc", la nordamericana "Miller Brewing Company", cambiando il suo nome in "SABMiller". Dopo questa, la maggior acquisizione del gruppo fu quella del 2003 di "Bavaria S.A." (grande produttore di birra sudamericano e proprietario dei marchi "Águila" e "Club Colombia").

Nello stesso anno SABMiller acquistò il 29,6% di "Harbin Brewery" (Cina), preparandosi a beneficiare della crescita del settore della birra nei mercati in via di sviluppo.

Nel corso dell'anno 2005, il gruppo sudafricano ha completato l'acquisizione, iniziata nel 2003, della società "Birra Peroni S.p.A.", penetrando dunque nel settore birraio italiano.

Il gruppo, sulla base delle informazioni tratte dall'Allegato D, ha riportato un giro d'affari di 25,302 miliardi di dollari nel 2009, in crescita del 6% rispetto ai 23,828 miliardi del 2008.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimento proposto dalla "S.p.A. Birra Peroni", sulla base di quanto riportato nella sez. 2 del progetto di massima, è finalizzato all'ampliamento della sede produttiva di Bari ed interessa **10 linee di intervento** che incidono su quattro reparti produttivi. L'investimento ha l'obiettivo di **accrescere la capacità produttiva** sia "verticale" (aumento di capacità tecnica) con una crescita del 2% dei volumi di produzione, che "orizzontale" (capacità di produrre nuovi/diversi prodotti).

L'azienda descrive le 10 linee di intervento dell'investimento riguardanti i seguenti reparti produttivi e di servizio coinvolti:

➤ **Reparto Produzione mosto e birra:**

1. *Automazione movimentazione birra filtrata:* realizzazione di un **nuovo sistema di controllo** di processo per la "gestione della griglia delle valvole" e "la movimentazione del prodotto finito dalla fase di filtrazione verso la cantina birra filtrata e da questa ultima verso le linee di confezionamento". Inoltre, il nuovo sistema di controllo consentirà "la gestione della pulizia degli impianti";
2. *Miglioramento standard qualitativi mosto/birra e recupero prodotto:* in questa fase si interverrà sulla linea sanitarizzazione e pulizia dei residui di birra consentendo il recupero del prodotto a monte e a valle della lavorazione e la sanitarizzazione delle linee e dei serbatoi.

➤ **Reparto Confezionamento birra:**

3. *Aumento della capacità produttiva e qualitativa della produzione della linea 1:* si incrementerà la capacità da 42.000 bottiglie/h a 54.000 bottiglie/h grazie all'introduzione di un nuovo sistema di trasporto bottiglie a doppia catena e ad un innovativo sistema di controllo/ispezione delle bottiglie che sarà effettuato mediante particolari telecamere digitali ad alta definizione in grado di

scannerizzare l'intera superficie delle bottiglie vuote e controllare l'eventuale presenza di difetti. Dal punto di vista della qualità si implementerà un nuovo sistema di controllo delle unità di pastorizzazione della birra, definito "*flash pastorizzazione*" che garantirà una perfetta freschezza e stabilità nel tempo del prodotto. Questo sistema consentirà anche minori consumi energetici e minore spreco di materiale di confezionamento.

4. *Aumento della capacità produttiva e qualitativa produzione della linea 2:* nelle attuali 2 incartonatrici della linea saranno implementati dei nuovi sistemi di introduzione del cartone prima della formatura, incrementando del 5% la capacità produttiva delle macchine. Mentre sulla linea dedicata al vuoto a rendere si aumenterà la capacità produttiva mediante un nuovo ingresso alla lavatrice/sterilizzatrice delle bottiglie e nuovi nastri trasportatori compreso il lavaggio delle casse in plastica. Per la qualità, come nella linea 1, si introdurrà lo stesso sistema di controllo delle unità di pastorizzazione della birra.
 5. *Controllo di processo ed automazione per le aree comuni:* si implementeranno nuovi impianti e mediante un nuovo sistema di monitoraggio della linea di imbottigliamento (*BLMS Bottling Line Monitoring System*) sarà possibile controllare e simulare l'andamento delle rese e dei consumi di ciascun reparto.
- **Reparto Energie e acqua:**
6. *Aumento della capacità dell'impianto di depurazione delle acque e ottimizzazione del consumo acqua:* i primi interventi consentiranno di passare da una capacità di 34.000 ettolitri ad una capacità di 38.000 ettolitri a settimana mentre in seguito si raggiungeranno 58.000 ettolitri settimanali. L'azienda specifica che l'introduzione di un nuovo sistema consentirà di aumentare la capacità di carico idraulico sulla chiarificazione finale. Inoltre, ai fini dell'ottimizzazione del consumo di acqua sarà realizzato un nuovo impianto di irrigazione con acque secondarie. L'azienda afferma che con l'introduzione di questi dispositivi la capacità complessiva totale dell'impianto aumenterà più del 40%.
 7. *Aumento della capacità di produzione dell'aria compressa:* oltre agli attuali 3 compressori d'aria, sarà installato un nuovo compressore da collocare sul circuito a bassa pressione per aumentare la capacità fino ad un equivalente di 1.900.000 ettolitri/anno.
- **Reparto Servizi ausiliari:**
8. *Interventi strutturali su edifici:* l'azienda adeguerà le strutture dello stabilimento, ampliando sia le aree di magazzino impiegate per lo stivaggio delle casse di plastica con i vuoti a rendere sia l'area del reparto di confezionamento;
 9. *Sicurezza:* saranno eseguiti lavori per adeguare i sistemi di sicurezza in vista dell'aumento della capacità produttiva, mediante l'estensione degli *sprinklers*, del sistema antiesplorazione a norma ATEX;
 10. *Assicurazione qualità:* il laboratorio di Assicurazione Qualità sarà in grado di fronteggiare l'aumento della capacità di analisi a fronte dell'aumento dei volumi e del mix di produzione. Il laboratorio rispetterà i nuovi parametri fissati dal Global Brewing Standards della SABMiller, prevedendo l'acquisto di nuova strumentazione di misurazione di O₂ e CO₂, di bilance analitiche e nuovi microscopi a contrasto di fase.

Il progetto industriale proposto dalla **S.p.A. Birra Peroni** riguarda investimenti in "*attivi materiali*", per l'ampliamento dell'unità produttiva esistente in Bari alla Via Bitritto n. 108.

La proposta della società riguarda:

- spese per opere murarie e assimilate per € 1.721.000,00;
- attrezzature, macchinari e programmi informatici per € 10.490.800,00.

In dettaglio:

Descrizione investimenti proposti in attivi materiali – S.p.A. Birra Peroni	
Capannone e fabbricati industriali	€ 1.511.000,00
Fabbricati civili per uffici e servizi	€ 20.000,00
Totale capannoni e fabbricati	€ 1.531.000,00
Impianti di climatizzazione	€ 100.000,00
Impianto elettrico	€ 20.000,00
Altri impianti generali (impianto di irrigazione con acque secondarie)	€ 40.000,00
Totale impianti generali	€ 160.000,00
Strade, piazzali, recinzioni e sistemazione del verde	€ 30.000,00
Totale infrastrutture specifiche aziendali	30.000,00
Totale Opere murarie e assimilate	€ 1.721.000,00
Macchinari	€ 5.248.000,00
Attrezzature	€ 3.086.800,00
Impianti specifici	€ 2.141.000,00
Totale macchinari, impianti e attrezzature	€ 10.475.800,00
Programmi informatici	€ 15.000,00
Totale Programmi informatici	€ 15.000,00
Totale attrezzature, macchinari e altro	€ 10.490.800,00
TOTALE INVESTIMENTI SPECIFICI AZIENDALI	€ 12.211.800,00⁶

Con riferimento alle **"opere murarie ed assimilate"**, si evidenzia che, sulla base di quanto riportato nella *Relazione attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti*, tali lavori riguardano:

- la realizzazione della copertura degli edifici relativi al magazzino del prodotto finito, del reparto di confezionamento e delle officine;
- la bonifica e la ricostruzione volumetrica dell'edificio ed interventi di ristrutturazione dei fabbricati;
- interventi inerenti all'impianto elettrico ed informatico della *reception*, all'impianto di condizionamento della zona uffici e la realizzazione di un nuovo impianto di irrigazione che impiega le acque secondarie;
- la realizzazione di un nuovo edificio per la collocazione degli uffici amministrativi;
- la copertura del parcheggio.

Si evidenzia che le spese relative alla copertura dell'area destinata a parcheggio non sono ammissibili, in quanto non funzionali, né pertinenti all'investimento oggetto di agevolazione. Si ritiene necessario, quindi, che in sede di presentazione del progetto definitivo l'azienda specifichi la superficie in mq destinata a tale uso nonché il corrispondente importo, supportando tali dati, con appositi computi metrici ed elaborati grafici.

Si rileva che la macrocategoria **"Attrezzature, macchinari ed altro"** comprende voci di spesa per l'acquisto di **casce, bottiglie e pedane** per complessivi **€ 1.818.800,00** necessari per lo sviluppo delle vendite di prodotti che utilizzano contenitori riutilizzabili.

⁶ L'importo, indicato nell'Allegato D, è di € 12.212.000,00 a fronte di un importo effettivo di € 12.211.800,00. Tale differenza è attribuibile all'indicazione di un importo, arrotondato per eccesso, pari a € 1.819.000,00, per il materiale di confezionamento a rendere.

Il valore complessivo delle casse, bottiglie e pedane (€ 1.818.800,00) è stato suddiviso, dall'azienda, nell'Allegato D, come di seguito riportato:

Materiali di confezionamento a rendere	Valori (in migliaia di €)			
	Descrizione	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Casse	497	27		524
Bottiglie	376	240	250	866
Pedane	143	143	143	429
Totale	1016	410	393	1819

A tal riguardo, si evidenzia che, a seguito di richiesta di integrazioni del 07/04/2010, la società proponente ha fornito, in data 14/04/2010, 30/04/2010 e 03/05/2010,⁷ i chiarimenti richiesti con riferimento al valore e alle quantità del materiale di confezionamento a rendere (da acquistare con il presente CdP).

In dettaglio:

Descrizione beni a rendere da acquistare con il CdP	Quantità da acquistare con il CdP (n. pezzi)	Importo unitario in euro	Importo complessivo in euro
Casse	90.000	5,82	523.800,00 ⁸
Bottiglie	8.660.000	0,10	866.000,00
Pedane	35.750	12,00	429.000,00
Totale	8.785.750⁹		1.818.800,00

Sulla base di quanto riportato nelle integrazioni, i quantitativi di bottiglie e di pedane da acquistare (riportati nella precedente tabella) comprendono anche **le bottiglie e le pedane da sostituire**, per le normali rotture che si verificano soprattutto nel circuito di distribuzione.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 49, comma 3 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i., "non sono ammissibili i programmi costituiti da investimenti di mera sostituzione".

L'importo complessivo del materiale da confezionamento a rendere, **al netto delle sostituzioni**, è pari ad **€ 833.401,00,00** come di seguito rappresentato:

Quantità di materiale da confezionamento a rendere al netto delle sostituzioni			
Descrizione beni a rendere da acquistare con il CdP	Quantità da acquistare con il CdP	Importo unitario in euro	Importo complessivo in euro
Casse	90.000	5,82	523.800,00
Bottiglie	2.916.010	0,10	291.601,00
Pedane	1.500	12,00	18.000,00
Totale	3.007.510		833.401,00

Relativamente alla stima della giacenza media annua dei beni a rendere (al netto delle sostituzioni), la S.p.A. Birra Peroni ha fornito, in risposta ai chiarimenti richiesti, le informazioni si seguito riportate:

⁷ Integrazioni con timbro S.p.A. Birra Peroni e firma del sig. Tommaso Norsa (Consigliere con potere di firma).

⁸ La società ha indicato, nelle integrazioni fornite, € 524.000 (importo arrotondato per eccesso).

⁹ Nelle integrazioni fornite, è stato indicato, erroneamente, un importo pari a n. 8.811.286 a fronte di un importo effettivo (risultante dalla somma delle singole quantità indicate) pari a n. 8.785.750.

Descrizione beni a rendere da acquistare con il CdP	Giacenza media annua (2010)		Giacenza media annua (2011)		Giacenza media annua (2012)		Giacenza media annua (2013)		Giacenza media annua (2014)	
	quantità	Importo totale in €								
Casse	90.000	523.800,00	87.000	506.340,00	84.500	491.790,00	81.500	474.330,00	78.000	453.960,00
Bottiglie	2.916.000	291.600,00	2.088.000	208.800,00	2.028.000	202.800,00	1.956.000	195.600,00	1.872.000	187.200,00
Pedane	1500	18.000,00	1208	14.496,00	1.174	14.088,00	1.132	13.584,00	1.083	12.996,00
Totale	3.007.500	833.400,00	2.176.208	729.636,00	2.113.674	708.678,00	2.038.632	683.514,00	1.951.083	654.156,00

A tal riguardo è utile considerare il parere, espresso in data 22 Aprile 1997, dal Comitato Tecnico Consultivo I. 488/92¹⁰, secondo il quale, "per quanto concerne l'ammissibilità di beni riutilizzabili, gli stessi si ritengono ammissibili in relazione al valore di quelli mediamente giacenti presso l'unità produttiva aziendale e purché la relativa spesa sia capitalizzata".

Alla luce del parere citato, si evidenzia che il valore dei beni a rendere mediamente giacenti, è pari a € 721.876,80 relativi ad un quantitativo medio di n. 2.257.419.

Descrizione beni a rendere da acquistare con il CdP	quantità (n. pezzi)	% di incidenza delle quantità	Importo totale in €	% di incidenza dei valori
Casse	84.200	3,7%	490.044,00	68%
Bottiglie	2.172.000	96,2%	217.200,00	30%
Pedane	1.219	0,1%	14.632,80	2%
Totale	2.257.419	100,0%	721.876,80	100%

Si rileva che, in sede di presentazione del progetto definitivo, la S.p.A. Birra dovrà procedere alla determinazione del valore dei beni a rendere (casse, bottiglie e pedane), mediamente giacenti presso l'unità produttiva, sulla base di elementi oggettivi e documentabili (dati storici, esperienza del passato, altro).

L'azienda, nelle integrazioni pervenute a mezzo e-mail del 03/05/2010 precisa quanto segue: "I beni in oggetto (casse, bottiglie, pedane) sono relativi ad attrezzature utilizzate per il completamento del ciclo produttivo e dette attrezzature sono accessorie all'iniziativa da agevolare, nel senso che la relativa spesa ammissibile è contenuta nel limite del 20% di quella relativa alla macrocategoria Macchinari, impianti e attrezzature. Tutte le attrezzature saranno ubicate presso l'unità produttiva dello stabilimento di Bari al momento dell'acquisto (data del documento di trasporto) e saranno singolarmente identificabili mediante marcatura (immatricolazione ed iscrizione nel libro dei cespiti ammortizzabili); in ogni caso la loro ubicazione dovrà risultare dai documenti di trasporto tenuti ai sensi del DPR n. 627 del 6.10.1978 e del D.M. 29.11.1978 e s.m.i.).

La cessione in uso avverrà a titolo gratuito ai clienti (regime cauzionale) in base a specifici contratti di fornitura. I beni non saranno, pertanto, destinati a finalità produttive estranee a quelle dell'impresa cedente.

Si specifica che, per il materiale circolante finanziato, la Birra Peroni S.p.A. potrà fornire una dichiarazione notarile che certificherà la presenza in fabbrica dei beni, unitamente alla documentazione fiscale (documenti di trasporto e fatture) ed alla registrazione delle quantità sul libro dei cespiti ammortizzabili".

¹⁰ Parere espresso, in data 22/04/1997, dal Comitato Tecnico Consultivo I. 488/92, durante la riunione n. 16, in risposta ad un quesito sulle spese ammissibili posto dal Banco di Sicilia.

Con riferimento alle **modalità di identificazione dei materiali di confezionamento a rendere**, oggetto del presente Contratto di Programma, al fine di contraddistinguerli dai materiali di confezionamento a rendere non oggetto di finanziamento, la società ha fornito (a mezzo e-mail del 03/05/2010) le seguenti informazioni:

"Le gabbie e le pedane oggetto del finanziamento avranno una marcatura che le distinguerà da quelle in uso attualmente nello stabilimento; il tipo di marchiatura potrà essere definito in accordo con le indicazioni fornite dalla Commissione".

Per le bottiglie, l'azienda ha espresso difficoltà in merito all'etichettatura delle stesse considerando gli standard condivisi tra i produttori ASSOBIRRA.

Si evidenzia che in sede di presentazione del progetto definitivo, la S.p.A. Birra Peroni dovrà, in relazione all'identificazione delle "bottiglie a rendere" oggetto di agevolazione, fornire la modalità da utilizzare per la tracciabilità delle suddette bottiglie.

Il costo complessivo del programma di investimento proposto, alla luce delle integrazioni pervenute il 02/03/2010, è di € 12.211.800,00 e le agevolazioni richieste sono pari ad € 3.405.450,00.

Sintesi investimenti proposti - S.p.A. Birra Peroni			Agevolazione richiesta per macrovoce	Agevolazione concedibile per macrovoce
Tipologia di spesa	Investimento proposto	Investimento ammissibile		
Opere murarie e assimilate	€ 1.721.000,00	€ 1.721.000,00	€ 258.150,00	€ 258.150,00
Attrezzature, macchinari e altro	€ 10.490.800,00	€ 9.393.876,80	€ 3.147.300,00	€ 2.818.163,04
TOTALE investimenti in attivi materiali	€ 12.211.800,00	€ 11.114.876,80	€ 3.405.450,00	€ 3.076.313,04

Determinazione delle agevolazioni

Si segnala che, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i., per le Grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese, per opere murarie e assimilate, di cui all'art. 50, comma 2, lettera b), sono previste nel limite del 15%;
- le agevolazioni relative alle spese, per attrezzature, macchinari e impianti, di cui all'art. 50, comma 2, lettera d) e alle spese, per acquisto di programmi informatici, di cui all'art. 50, comma 2, lettera e) sono previste nel limite del 30%.

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 50, comma 2, del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i., la società prevede spese per l'acquisto di programmi informatici (**€ 15.000,00**) entro il 50% dell'investimento complessivo ammissibile.

Si rammenta che le spese relative alla copertura dell'area destinata a parcheggio non sono ammissibili, in quanto non funzionali, né pertinenti all'investimento oggetto di agevolazione.

Con riferimento alla macrocategoria "Attrezzature, macchinari ed altro" (€ 10.490.800,00), è necessario considerare che comprende voci di spesa per l'acquisto di **casce, bottiglie e pedane (materiale di confezionamento a rendere)** per complessivi **€ 1.818.800,00**.¹¹

Tale importo, come in precedenza rilevato, è comprensivo della spesa riguardante l'acquisto delle **bottiglie e delle pedane da sostituire** inammissibile per € 985.399,00.

Relativamente al costo complessivo del materiale di confezionamento a rendere al netto delle sostituzioni, pari a € 833.401,00, si evidenzia che è ammissibile per € 721.876,80 (valore dei beni a rendere mediamente giacenti presso l'unità produttiva).

¹¹ L'importo indicato dalla società proponente, nell'Allegato D, è di € 1.819.000,00 (importo arrotondato per eccesso).

Alla luce di quanto sopra considerato la parte di investimento non ammissibile ammonta ad € 1.096.923,20 suddivisi come segue:

- € 985.399,00 (bottiglie e pedane da sostituire);
- € 111.524,20 (differenza tra il valore del materiale di confezionamento e rendere al netto delle sostituzioni e il valore della giacenza media degli stessi).

Il costo complessivo del programma di **investimento proposto** dalla S.p.A. Birra Peroni è di € **12.211.800,00** a fronte di **un importo ammissibile di € 11.114.876,80**.

Le agevolazioni richieste, per la realizzazione del suddetto programma di investimento, sono pari ad € 3.405.450,00 a fronte di agevolazioni concedibili per € 3.076.313,04.

Ammontare dell'eventuale progetto di Ricerca e Sviluppo

La società non prevede il progetto di ricerca e sviluppo.

Verifica di esaminabilità:**Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa****a) Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 23/12/2009, alle ore 10:45 (plico n. 1) e alle ore 10:46 (plico n. 2), quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Dall'Allegato B fornito risulta che il costo complessivo, previsto dal programma di investimento proposto, è pari a € 12.242.000,00 a fronte di:

- un ammontare di € 12.212.000,00 riportato nella sez. 2 dell'Allegato D;
- un ammontare di € 12.242.000 riportato nella sez. 4 dell'Allegato D (coerentemente con quanto indicato nell'Allegato B) ma sommando gli importi corrispondenti alle singole voci di spesa si ottiene un totale degli investimenti pari ad € 12.212.000,00.

A seguito di richiesta di chiarimenti, è pervenuta in data 02/03/2010 (a mezzo e-mail) una dichiarazione a firma del sig. Tommaso Norsa, in qualità di Consigliere della S.p.A. Birra Peroni (con poteri attribuiti nel verbale del C.d.A. del 13/10/2009), attestante che il costo complessivo dell'investimento ammonta ad € 12.212.000 (importo arrotondato per eccesso) rettificando, così, quanto riportato nell'Allegato B e nella sez. 4 dell'Allegato D.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

La S.p.A. Birra Peroni ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

- l'elenco della documentazione allegata all'istanza;
- la copia del passaporto n. 412138 W del sig. Tommaso Norsa con scadenza 25/01/2011;
- la copia dell'Atto Costitutivo della "**Principal Network Consulting s.r.l.**" in data 11/03/2002 (Repertorio n. 388 - Raccolta n. 204);
- la copia del verbale di assemblea straordinaria in data 06/05/2003 avente ad oggetto il **cambiamento dell'oggetto sociale, della denominazione sociale** da "**Principal Network Consulting s.r.l.**" in "**SABMiller Italia s.r.l.**" e l'adozione di un nuovo Statuto (Repertorio n. 2425 - Raccolta n. 1054);
- la copia dell'atto di **fusione per incorporazione**, in data 11/12/2003, della "**S.p.A. Birra Peroni Industriale**" e della "**S.p.A. Birra Peroni**" nella "**SABMiller Italia s.r.l.**" che a seguito della fusione modifica la propria denominazione in "**Birra Peroni s.r.l.**". (Repertorio n. 73674 - Raccolta n. 15739);
- la copia dell'elenco degli autoveicoli e motoveicoli di proprietà della "**S.p.a. Birra Peroni Industriale**" (Allegato E - Raccolta n. 15739);
- la copia dell'elenco delle società controllate dalla "**S.p.A. Birra Peroni Industriale**" (Allegato F - Raccolta n. 15739);
- la copia dell'elenco delle società controllate dalla "**S.p.A. Birra Peroni**" (Allegato G - Raccolta n. 15.739);
- la copia dell'elenco dei domini registrati della "**S.p.A. Birra Peroni Industriale**" (Allegato H - Raccolta n. 15.739);
- la copia del portafoglio marchi di titolarità della "**S.p.A. Birra Peroni Industriale**";
- la copia del compendio immobiliare di proprietà della "**S.p.A. Birra Peroni Industriale**" (Allegato L - Raccolta n. 15739);
- la copia del compendio immobiliare di proprietà della "**S.p.A. Birra Peroni**" (Allegato M - Raccolta n. 15739);
- la copia dell'elenco delle unità locali della "**S.p.A. Birra Peroni Industriale**" (Allegato N - Raccolta n. 15739);
- la copia dell'elenco dei finanziamenti a m/l termine della "**S.p.A. Birra Peroni Industriale**" (Allegato O - Raccolta n. 15739);

- la copia del verbale di assemblea straordinaria in data 07/01/2004 relativo alla **trasformazione della "Birra Peroni s.r.l." in "S.p.A. Birra Peroni"** e alla modifica dello Statuto sociale (**Repertorio n. 73834 – Raccolta n. 15828**) unitamente alla copia del foglio delle presenze all'assemblea straordinaria (Allegato A) e allo Statuto sociale (Allegato B);
- la copia del compendio immobiliare di proprietà della "Birra Peroni s.r.l." (Allegato C - Raccolta n. 15828);
- la copia dell'elenco degli autoveicoli e motoveicoli di proprietà della "Birra Peroni s.r.l." (Allegato D – Raccolta n. 15828);
- la copia del portafoglio marchi di titolarità della "Birra Peroni s.r.l.";
- la copia dell'elenco delle unità locali della "Birra Peroni s.r.l." (Allegato H – Raccolta n. 15828);
- la copia dell'elenco dei finanziamenti a m/l termine della "Birra Peroni s.r.l." (Allegato I - Raccolta n. 15828);
- elenco delle partecipazioni della "Birra Peroni s.r.l." (Allegato E - Raccolta n. 15828);
- elenco dei domini registrati della "Birra Peroni s.r.l." (Allegato F - Raccolta n. 15828);
- la copia del verbale di assemblea straordinaria della "**S.p.a. Birra Peroni**", in data 07/04/2005, relativo alla revisione integrale del testo dello statuto sociale (repertorio n. 76967 – Raccolta n. 17061)
- il certificato di vigenza completo di nulla osta antimafia della "S.p.a. Birra Peroni" rilasciato, in data 13/11/2009, dalla CCIAA di Roma;
- la stampa on line (documento n. T 54953140 del 17/11/2009 Registro Imprese - Archivio Ufficiale della CCIAA) dell'elenco dei soci e titolari di diritti su quote o azioni;
- la copia del verbale del Consiglio di Amministrazione della "S.p.a. Birra Peroni", in data 13/10/2009, dal quale risulta la delibera di nomina del sig. Tommaso Norsa a Consigliere della società e l'attribuzione dei poteri;
- le copie dei Bilanci al 31/03/2008 e al 31/03/2009 unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione (PRICEWATERHOUSECOOPERS);
- la D.S.A.N. attestante la dimensione di Grande impresa della "S.p.A. Birra Peroni";
- il diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- la D.S.A.N. attestante la conformità all'originale della documentazione trasmessa;
- la copia del libro dei soci (periodo di riferimento anno 2002 – febbraio 2006);
- la relazione inerente la coerenza tecnica e industriale degli investimenti;
- il progetto di massima (Allegato D).

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Tommaso Norsa, soggetto con potere di firma, come risulta dal verbale del C.d.A. del 13/10/2009

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:**Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa****1. Requisito dimensionale:**

In merito al requisito dimensionale di Grande Impresa della S.p.A. Birra Peroni, si conferma quanto dichiarato (con D.S.A.N. resa ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000), in data 22/12/2009, dal sig. Tommaso Norsa (in qualità di Consigliere con potere di firma della S.p.A. Birra Peroni).

La S.p.A. Birra Peroni è una Grande Impresa in quanto dotata dei seguenti requisiti rinvenuti dai bilanci al 31/03/2008 e al 31/03/2009:

Parametri	2008	2009
Occupati (organico complessivo a livello nazionale)	786	782
Fatturato	€ 496.458.736,00	€ 505.831.041,00
Totale di bilancio	€ 567.027.676,00	€ 534.288.903,00

Si evidenzia, inoltre, che la S.p.A. Birra Peroni controlla le seguenti società:

- "Società per Azioni Produzione Lavorazione Orzo- SAPLO" con sede in Pomezia (Roma);
- "Doreca s.r.l." ex "SO.DI.PAR. s.r.l." con sede in Roma,

disponendo per esse della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Ai sensi dell'art. 27, comma 4 lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127 la S.p.A. Birra Peroni è esonerata dalla redazione del bilancio consolidato in quanto l'impresa capogruppo "SABMiller" redige e sottopone a controllo il proprio bilancio consolidato.

Alla luce di quanto sopra rilevato la S.p.A. Birra Peroni presenta il requisito dimensionale di **Grande impresa** (art. 5 Avviso CdP).

Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 6 del Regolamento, il progetto è relativo ad una sola Grande impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato dal proponente: 11.05.00 "Produzione di birra";
- Codice ATECO attribuito dal valutatore: 11.05.00 "Produzione di birra".

L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (art. 4 Avviso CdP).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in una unità produttiva ubicata sul territorio pugliese (art. 5 Regolamento): **Bari – Via Bitritto n. 108.**

4. Investimento

Il programma di investimento genera un progetto industriale di importo compreso tra i 10 e 50 milioni di euro e precisamente pari ad € 11.114.876,80 (**investimento ammissibile**).

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Relativamente alle spese per "materiali di confezionamento a rendere", (casce, bottiglie di vetro e pedane) per un costo complessivo di € **1.818.800,00**, occorre considerare che:

- 1) ai sensi dell'art. 49, comma 3 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i., "non sono ammissibili i programmi costituiti da investimenti di mera sostituzione", pertanto la spesa relativa all'acquisto di bottiglie e pedane da sostituire, pari ad € 985.399,00, non è ammissibile;
- 2) secondo il parere espresso, in data 22 Aprile 1997, dal Comitato Tecnico Consultivo I. 488/92 "per quanto concerne l'ammissibilità di beni riutilizzabili, gli stessi si ritengono ammissibili in relazione al valore di quelli mediamente giacenti presso l'unità produttiva aziendale e purché la relativa spesa sia capitalizzata". Pertanto, i beni da confezionamento a rendere (bottiglie, casce e pedane) sono ammissibili per un importo pari a € 721.876,80.

Si rammenta che le spese relative alla copertura dell'area destinata a parcheggio non sono ammissibili, in quanto non funzionali, né pertinenti all'investimento oggetto di agevolazione. Si ritiene necessario, quindi, che in sede di presentazione del progetto definitivo, l'azienda specifichi la superficie in mq destinata a tale uso nonché il corrispondente importo, supportando tali dati, con appositi computi metrici ed elaborati grafici.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene necessario attivare la fase di interlocuzione.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Sulla base di quanto riportato nel progetto di massima, la realizzazione del programma di investimento, oltre ad assicurare l'occupazione di n. 6 nuove U.L.A., determinerà anche un incremento degli addetti indiretti (non direttamente assunti da S.p.A. Birra Peroni).

L'azienda specifica che le attività, attualmente, gestite da terzi sono le seguenti:

- logistica e movimentazione prodotto finito;
- pulizie industriali ed alcune attività di manutenzione specialistiche non di pronto intervento;
- servizio ristorazione e mensa;
- vigilanza giurata notturna;
- trasporti.

Tali attività, secondo le stime effettuate dal soggetto proponente, hanno una ricaduta occupazionale sull'indotto pari a 120 unità medie annue FTE (*Full Time Equivalent*), che a seguito della realizzazione del presente programma di investimento diventeranno, nell'esercizio a regime, 140 (con un incremento di n. 20 unità).

La società evidenzia, infine, che l'investimento in questione consentirà di incrementare l'occupazione ma soprattutto di salvaguardare gli attuali posti di lavoro in una situazione di crisi economica ed industriale.

L'impresa proponente indica, inoltre, che la realizzazione di parte del programma di investimento proposto avrà ricadute economiche sui fornitori pugliesi.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Dalla compilazione della sezione 2 del progetto di massima la società prevede come data di avvio il 01/04/2010 e come data di completamento del progetto il 31/03/2013.

Si evidenzia che il diagramma di GANNT allegato prevede le seguenti fasi:

- Autorizzazioni: DIA (01/02/2010 - 31/03/2010);

- lavori per opere murarie (01/04/2010 – 31/03/2013);
 - lavori per macchinari, impianti ed attrezzature (01/04/2010 – 31/03/2013).
- L'esercizio a "regime" indicato dal proponente, nel progetto di massima, è il 2014.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio del suddetto investimento potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

3. Cantierabilità:

L'intervento di ampliamento sarà realizzato presso lo stabilimento esistente in Bari, alla Via Bitritto n. 108, di proprietà della S.p.A. Birra Peroni.

Lo stabilimento ha l'accesso principale da Via Bitritto n. 108; la superficie del sito si sviluppa tra Via Bitritto, Via Torre Tresca e la Tangenziale di Bari, che taglia in due il sito produttivo.

Sulla base di quanto indicato nella sez. 5 dell'Allegato D:

- > lo stabilimento si sviluppa su una superficie di 185.565 mq (coperta per 56.471 mq);
- > l'area dello stabilimento è classificata, nel vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Bari come "Zona destinata ad attività Produttive Secondarie di Tipo A";

Nella sez. 7 dell'allegato D, la società proponente ha indicato la D.I.A. al Comune di Bari, quale unica procedura tecnico-amministrativa da attivare per la realizzazione delle opere murarie a servizio degli impianti.

In relazione all'investimento da realizzare non sono previsti ulteriori fabbisogni infrastrutturali.

Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità dell'iniziativa.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto dalla **S.p.A. Birra Peroni**, anche sulla base delle integrazioni pervenute a mezzo e-mail del 05/05/2010, appare sostenibile in quanto prevede la copertura del fabbisogno mediante "Cash pooling" del Gruppo SABMiller per € 11.578.086,96 ed agevolazioni in conto impianti per € 3.405.450,00 (agevolazioni richieste).

Il piano di copertura finanziaria, appare sostenibile anche alla luce delle agevolazioni concedibili di € 3.076.313,04.

Piano finanziario per la copertura degli investimenti - S.p.A. Birra Peroni					
Fabbisogno	Anno avvio (2010)	Anno 2° (2011)	Anno 3° (2012)	Anno 4° (2013)	Totale
Progettazione e studi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Opere murarie ed assimilate	€ 0,00	€ 490.000,00	€ 1.231.000,00	€ 0,00	€ 1.721.000,00
Attrezzature, macchinari e altro	€ 2.541.000,00	€ 1.860.000,00	€ 6.090.000,00	€ 0,00	€ 10.491.000,00
Iva sugli acquisti	€ 508.200,00	€ 470.000,00	€ 1.464.200,00	€ 0,00	€ 2.442.400,00
Totale complessivo fabbisogni	€ 3.049.200,00	€ 2.820.000,00	€ 8.785.200,00	€ 0,00	€ 14.654.400,00
Fonti di copertura	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altro: Cash Pooling Gruppo SABMiller	€ 2.286.900,00	€ 2.188.500,00	€ 6.773.550,00	€ 0,00	€ 11.578.086,96
<i>Totale escluso agevolazioni</i>	€ 2.286.900,00	€ 2.188.500,00	€ 6.773.550,00	€ 0,00	€ 11.578.086,96
Agevolazioni in conto impianti	€ 762.300,00	€ 631.500,00	€ 2.011.650,00	€ 0,00	€ 3.076.313,04
Totale fonti	€ 3.049.200,00	€ 2.820.000,00	€ 8.785.200,00	€ 0,00	€ 14.654.400,00
			Agevolazioni richieste	€ 3.405.450,00	
			Agevolazioni concedibili	€ 3.076.313,04	

Si evidenzia che a seguito di richiesta di integrazioni, a mezzo e-mail in data 26/02/2010, in merito alla fonte di copertura indicata (Cash Pooling), la società proponente ha fornito una relazione riportante le seguenti informazioni:

"La S.p.a. Birra Peroni fa parte del Gruppo SABMiller. Si evidenzia che la SABMiller svolge un'attività di coordinamento e controllo e che il Gruppo SABMiller è quotato al London Stock Exchange.

Il Gruppo SABMiller negli ultimi anni ha lavorato al fine di migliorare la propria gestione finanziaria. In quest'ottica, è stato posto in essere un Cash Pooling con diverse subsidiaries locali, tra cui S.p.a. Birra Peroni.

Il Cash Pooling ha quale finalità quella di ottimizzare la gestione della liquidità del gruppo, attraverso l'accentramento dei flussi finanziari di tutti i soggetti interessati presso l'istituto bancario Citibank.

La SABMiller ha posto in essere due modalità di Cash Pooling, (Notional Pooling e Cash Concentration), in base ai requisiti di legge richiesti dai paesi aderenti.

*Per la S.p.a. Birra Peroni si è adottata la modalità di **cash concentration**, che prevede accordi contrattuali in virtù dei quali la S.p.A. Birra Peroni può richiedere l'erogazione di somme alla capogruppo per la necessità di finanziamento dei propri investimenti o può trasferire la propria **liquidità in eccesso**.*

La movimentazione finanziaria muove un conto corrente che fa capo alla SABMiller Holdings presso l'istituto bancario Citibank a Londra. I fondi sono trasferiti, e detenuti dalla SABMiller Holdings, nella valuta locale. Inoltre, in base ai menzionati accordi contrattuali, S.p.A. Birra Peroni potrà richiedere l'erogazione di somme alla capogruppo per la necessità di finanziamento.

Quindi anche per l'investimento relativo all'ampliamento dello stabilimento di Bari tale strumento potrà far fronte a qualsiasi esigenza di fabbisogno previsto ed in qualsiasi momento.

Contabilmente sarà inserito nel libro giornale della S.p.A. Birra Peroni la registrazione dell'apporto finanziario secondo le consuete modalità di effettuazione dell'apporto di mezzi propri/di terzi .

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 - Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Fondata a Vigevano nel 1846 da Giovanni Peroni, l'azienda è cresciuta fino a diventare una delle maggiori industrie italiane.

Sulla base di quanto riportato nella sez. 1 del progetto di massima, il soggetto proponente è il primo produttore di birra in Italia e svolge la propria attività di produzione e commercializzazione attraverso diversi *brand*, i più significativi dei quali sono:

- Peroni;
- Nastro Azzurro;
- Miller;
- Pilsner Urquell;
- Wührer;
- Raffo.

L'attività rientra nel Codice ATECO 2007: 11.05.00 "Produzione di birra".

Si ritiene, pertanto, che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del programma di investimento proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla S.p.A. Birra Peroni.

Sulla base dei dati contabili riferiti ai bilanci degli esercizi 2008 (01/04/2007 - 31/03/2008) e 2009 (01/04/2008 - 31/03/2009) della "S.p.A. Birra Peroni", sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici "S.p.A. Birra Peroni"	Anno 2008	Anno 2009
Indice di indipendenza finanziaria: patrimonio netto/totale passivo	29,38%	28,06%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni	0,82	0,87
Indice di liquidità: attività correnti - rimanenze/passività correnti	0,71	0,74
Punteggio	7	7
Classe di merito	1	1

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2008 e 2009 della "S.p.A. Birra Peroni". Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici "S.p.A. Birra Peroni"	Anno 2008	Anno 2009
ROE: risultato netto/patrimonio netto	-0,17	-0,11
ROI: risultato operativo/capitale investito	-0,03	-0,02
Classe di merito	3	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una **valutazione positiva** della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la **coerenza** tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indice "S.p.A. Birra Peroni"	Anno 2009	Punteggio
Investimento/fatturato	0,02	3
Investimento/patrimonio netto	0,08	3
Totale		6

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positiva.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

L'intervento di ampliamento sarà realizzato presso lo stabilimento esistente in Bari, alla Via Bitritto n. 108, di proprietà della S.p.A. Birra Peroni.

Lo stabilimento ha l'accesso principale da Via Bitritto n. 108; la superficie del sito si sviluppa tra Via Bitritto, Via Torre Tresca e la Tangenziale di Bari, che taglia in due il sito produttivo.

Sulla base di quanto indicato nella sez. 5 dell'Allegato D:

- lo stabilimento si sviluppa su una superficie di 185.565 mq;
- l'area coperta è pari a 56.471 mq;
- la volumetria complessiva ammonta a 436.823 mc;
- l'area dello stabilimento è classificata, nel vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Bari come "Zona destinata ad attività Produttive Secondarie di Tipo A";
- la gestione urbanistica dell'area in cui lo stabilimento è localizzato, compete direttamente al Comune di Bari.

Si evidenzia che nella sez. 7 dell'allegato D, è indicata la D.I.A. al Comune di Bari, quale unica procedura tecnico-amministrativa da attivare per la realizzazione delle opere murarie a servizio degli impianti.

Relativamente alle "opere murarie ed assimilate" da realizzare si rileva che, sulla base di quanto riportato nella Relazione attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti, tali lavori riguardano in parte **la realizzazione di un nuovo edificio**, per la collocazione degli uffici amministrativi. A tal riguardo sono stati richiesti chiarimenti a mezzo e-mail del 07/04/2010 in merito alle procedure amministrative da attivare e/o eventualmente

attivate. La società ha fornito in integrazione, a mezzo e-mail del 03/05/2010, i seguenti chiarimenti:

"Tale intervento riguarda l'ampliamento dell'ufficio logistica tramite la redistribuzione degli spazi destinati agli uffici amministrativi realizzata per mezzo di tamponature leggere e pannelli mobili senza alcun aumento della superficie o cubatura attualmente esistente. I lavori sono di immediata cantierabilità in quanto non sono necessarie particolari autorizzazioni".

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

Il soggetto proponente S.p.A. Birra Peroni opera nel settore della produzione di birra. Sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, il settore della produzione di birra rappresenta una importante ricchezza economica e sociale per l'Italia e conta:

- circa 270 fra stabilimenti e birrerie artigianali, che producono circa 300 marchi di birre; 130 mila posti di lavoro fra diretti, indiretti e indotto allargato;
- più di 13,2 milioni di ettolitri annui di birra prodotta (di cui oltre il 10% esportati), equivalenti ai tre quarti del totale del consumo interno;
- circa 70 mila tonnellate di malto, interamente assorbite dall'industria italiana. Il comparto italiano del malto, una delle materie prime utilizzate per la produzione di birra, è in grado di coprire più del 40% del fabbisogno dell'industria nazionale.

L'azienda descrive il **processo di produzione** della birra distinguendo quattro fasi principali:

- 1) **preparazione del mosto:** il malto deve essere ricavato da orzo o altri cereali di buona qualità e perfettamente maturi. L'orzo, una volta selezionato e ripulito, viene immesso nelle vasche di macerazione dove, per circa tre o quattro giorni, riceve l'acqua e l'ossigeno necessario per la germinazione. L'acqua di macero, che di solito è mantenuta a temperature varianti fra i 12 e i 15 gradi, viene cambiata in continuazione. Quando l'orzo ha raggiunto l'umidità necessaria, viene messo a germinare per circa una settimana su di un'aia oppure nei cassoni di germinazione; in questo processo è molto importante l'aerazione dei chicchi. Quando la radichetta raggiunge pressapoco i due terzi della lunghezza del chicco, il malto è pronto per l'essiccazione o la torrefazione che ha lo scopo di arrestare il processo di germinazione. L'orzo maltato viene macinato finemente (acquisendo così la consistenza di una farina) e miscelato con acqua tiepida, che viene successivamente portata a temperature più elevate (circa 65-68 gradi). Si compie così la prima fase della produzione della birra, detta ammostatura, in cui il malto si trasforma in mosto. Questo avviene quando l'amido, ancora presente nel malto, si trasforma in uno zucchero, il maltosio.

Il mosto, dopo la sua separazione dai residui insolubili della miscela (usati come foraggio per gli animali), passa alla cottura, in una caldaia, e riscaldato fino al punto di ebollizione. La durata dalla cottura dipende dal tipo di birra che si intende produrre, ma in genere non si scende quasi mai sotto l'ora ed è raro che si oltrepassino le due ore e mezza. La bollitura, che serve tra l'altro per la sterilizzazione e la concentrazione del mosto, avviene a vapore o mediante getti ad alta pressione di acqua bollente, anche se vi sono alcune birrerie che usano ancora il fuoco diretto. La temperatura alla quale il mosto viene sottoposto è di fondamentale importanza, poiché gran parte delle sue trasformazioni biochimiche dipendono da essa. Durante la cottura viene effettuata un'altra importante operazione: l'aggiunta del luppolo, che conferisce il caratteristico sapore amarognolo alla birra, nonché l'inconfondibile aroma. La sala di cottura è considerata nostalgicamente il cuore della birreria, forse perché in molti stabilimenti si trovano ancora le grandi caldaie di rame, indissolubile legame con il passato e la tradizione birraria. Un tempo, infatti, veniva usato solo il rame per la costruzione di questi "cipolloni", in quanto è un metallo buon conduttore di calore che tra l'altro non si incrosta eccessivamente.

- 2) **fermentazione:** il mosto viene raffreddato e portato a temperature adatte alla fermentazione (dai 4 ai 6 gradi per la bassa fermentazione e dai 15 ai 20 gradi per quella alta). Infine, dato che il processo di fermentazione si può svolgere solo in condizioni di aerobiosi, viene insufflata nel mosto una certa quantità di ossigeno. La fermentazione si divide in due fasi, la fermentazione principale e quella secondaria, detta anche maturazione. Protagonista assoluto è il lievito, che viene immesso nel mosto alla temperatura desiderata a seconda del tipo di birra da produrre. Esso trasforma gli zuccheri e gli aminoacidi presenti nel mosto in alcol, anidride carbonica e sostanze aromatiche. Il *saccharomyces carlsbergensis*, lievito per le birre a bassa fermentazione, opera fra i 5 e gli 8 gradi, poiché oltre i 10 gradi si rischierebbe di conferire al prodotto un gusto abbastanza sgradevole. Verso la fine del processo di fermentazione questo tipo di lievito tende a dividersi in due parti: grossi fiocchi che salgono verso la superficie e cellule di sfaldamento che si depositano sul fondo. Il lievito propulsore dell'alta fermentazione, il *saccaromyces cerevisiae*, lavora invece fra i 16 e i 23 gradi. Dopo tre o quattro giorni questo tipo di lievito risale in superficie e viene recuperato con schiumature. Il *saccaromyces cerevisiae* dunque è notevolmente economico, poiché è riprodotto e moltiplicato dalla birra stessa. La fermentazione secondaria o maturazione invece consiste nel porre la giovane birra in grossi tini di maturazione, oggi generalmente di acciaio, a una temperatura oscillante fra 0 e 2 gradi, per una durata di quattro o cinque settimane. Esistono, tuttavia, delle birre particolarmente pregiate che vengono lasciate a maturare per diversi mesi al fine di saturare di anidride carbonica la birra, assicurarne la chiarificazione, far depositare i residui di lievito e proteine, e in generale per assicurare un miglioramento del gusto, in quanto tutti gli ingredienti della birra si armonizzano più compiutamente.
- 3) **filtrazione:** è il processo durante il quale la birra viene filtrata per toglierle i residui di opacità
- 4) **confezionamento:** la birra viene, infine, imbottigliata o infustata. Occorre, inoltre, considerare che esistono due categorie di birre confezionate: quelle pastorizzate e quelle che non lo sono. La pastorizzazione consiste nel portare la birra a una temperatura di 60 gradi, distruggendo alcuni microrganismi presenti, assicurando così la maggior conservabilità del prodotto ed un maggior valore commerciale.

La S.p.A. Birra Peroni svolge la propria attività di produzione e commercializzazione della birra attraverso diversi brand (i più significativi sono: Peroni, Nastro Azzurro, Miller, Pilsner Urquell, Wührer e Raffo), che soddisfano le diverse esigenze e gusti dei consumatori.

Il principale mercato di sbocco della birra prodotta è il mercato italiano che, sulla base delle informazioni fornite dal soggetto proponente, ha assorbito, nel 2008, circa l'80% della produzione complessiva. Il rimanente 20% è destinato, invece, all'export.

La distribuzione dei prodotti sul mercato italiano avviene attraverso i seguenti canali:

- il 48% è distribuito tramite il canale della G.D.O. e della D.O.;
- il 42% è distribuito tramite il canale Ho.Re.Ca (tramite Doreca o distributori indipendenti);
- l'8% viene distribuito direttamente a catene di franchising strategiche che consentono un surplus a livello di "immagine" del prodotto (ad es. McDonald, Autogrill, ecc.);
- il rimanente 2% è destinato a marchi commerciali (es. Auchan).

Per quanto riguarda i mercati esteri, la distribuzione dei prodotti avviene tramite le società del Gruppo SABMiller.

L'appartenenza della S.p.A. Birra Peroni al Gruppo SABMiller le consente di sfruttare la dimensione internazionale del Gruppo, riuscendo ad offrire con successo le birre premium locali (Peroni, Nastro Azzurro, Miller Genuine Draft e Pilsner Urquell) sui mercati internazionali. Nastro Azzurro viene esportata in mercati vicini e lontani come Australia, India, Russia, Regno Unito, Sud Africa, Francia, USA, Colombia, Perù, Polonia, Romania, Puerto Rico e Giappone. Pilsner Urquell è diffusa in oltre 50 paesi tra Europa, Nord America, Australia e Asia.

Sulla base di quanto riportato nell'allegato D, nel 2008, il Gruppo SABMiller, al quale la S.p.A. Birra Peroni appartiene, si posiziona al secondo posto nel *ranking* mondiale, dietro al solo Gruppo Anheuser-Busch InBev.

La S.p.A. Birra Peroni è riuscita a sviluppare la propria quota di mercato proprio grazie alla buona performance del brand Peroni. Riguardo il mercato estero, la società vende principalmente il brand Nastro Azzurro, rispetto al quale è stato evidenziato un notevole incremento delle esportazioni grazie alla qualità del prodotto ed alla affidabilità del servizio.

La differenziazione del portafoglio prodotti consente alla società di essere presente in tutti i segmenti di mercato.

Ogni brand ha un preciso posizionamento in termini di target (status socio-economico, stile di vita, ecc.), vissuto, modalità e luogo di consumo oltre che di prezzo/immagine.

Per i giovani consumatori, offre ampia scelta tra Nastro Azzurro, Kronenbourg, Buds e Peroncino, mentre al consumatore esigente propone Peroni Gran Riserva o una delle tante specialità che arricchiscono il portafoglio dei prodotti. Occorre, inoltre, considerare una nicchia in rapida espansione rappresentata dal consumo salutistico e analcolico presidiata dal marchio Tourtel.

L'analisi degli scenari di mercato, fatta dalla S.p.A. Birra Peroni, ha evidenziato una generale stagnazione. Ciò vale in particolare per i Paesi dell'Unione Europea, nei quali si registra una sostanziale stazionarietà sia nella produzione che nei consumi. Rimane immutato il forte divario italiano verso i Paesi nord e centro Europei di grandi tradizioni birraie, il cui consumo è dalle tre alle cinque volte superiore a quello italiano.

L'azienda specifica, inoltre, che i cali della produzione e dei consumi sono l'effetto evidente di una crisi economica generale che, a partire dalla seconda metà del 2008, si è manifestata con sempre maggior durezza e che, purtroppo, non ha mostrato segni di rallentamento neppure nel 2009. In tale scenario le società del settore birraio italiano cercano di affrontare le difficoltà, rafforzando il presidio sul mercato interno, attraverso un'offerta sempre più di qualità e affrontando con crescente soddisfazione la competizione che si gioca sul mercato globale.

Tra le opportunità sul fronte dei consumi italiani, la società ha indicato:

- il progressivo modificarsi della composizione della popolazione, residente in Italia, derivante dalla crescita del numero di abitanti provenienti da Paesi stranieri con una forte tradizione di consumo birraio;
- il ruolo preminente dei consumi domestici, rispetto al fuori casa, per i quali gli acquisti sono sempre più effettuati nella G.D.O., canale distributivo fortemente utilizzato dai produttori di birra;
- un migliore posizionamento della birra nei moderni stili alimentari e di vita degli italiani.

Tra le minacce, oltre alla crisi economica globale, è stata indicata la forte differenziazione fiscale del settore birraio italiano rispetto a quello dei Paesi Europei.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

La S.p.A. Birra Peroni, con il presente progetto, intende:

- cogliere le opportunità che derivano dalle nuove tendenze rilevate nei consumi nazionali, puntando su una crescente promozione della cultura della birra.
- puntare sui mercati di esportazione in crescita, potenziandoli e cercando di sfruttare i vantaggi che derivano dalla appartenenza al Gruppo SABMiller, la cui dimensione internazionale permette di offrire con successo le birre *premium* locali (Peroni, Nastro Azzurro, Miller Genuine Draft e Pilsner Urquell) sui mercati internazionali.

La società proponente, sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, è fortemente orientata ad adottare strategie volte a determinare aumenti del valore della produzione non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo. Ciò è possibile attraverso un programma di investimenti finalizzato a:

- aumentare il livello qualitativo della produzione a livello mondiale;

- aumentare la flessibilità produttiva soprattutto con riferimento alla sezione dedicata al confezionamento, permettendo la produzione di più formati dedicati ai diversi canali di vendita e mercati (esportazione);
- adottare una politica di SD (*Sustainable Development* o Sviluppo Sostenibile) attraverso interventi che portino alla riduzione sensibile dei consumi specifici di energie ed acqua.

Nell'Allegato D la società evidenzia, inoltre, come in tale contesto lo stabilimento di Bari abbia sempre rivestito un ruolo strategico nell'ambito del Gruppo, collocandosi in un'area in cui la forza commerciale della società è fortemente radicata e consolidata.

La quota produttiva destinata all'export ha rappresentato il filone principale che ha alimentato la crescita produttiva dello stabilimento negli ultimi anni.

E' da notare che dalla relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31/03/2009, è emerso che nel luglio 2008, presso lo stabilimento di Bari, si è sviluppato un incendio che ha provocato la distruzione di 22 serbatoi e il danneggiamento di altri 5 serbatoi. I 22 serbatoi sono stati oggetto di rottamazione e al contempo ne sono stati acquistati di nuovi, per gli altri 5 è stata invece possibile la rottamazione.

Sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, i volumi di produzione sono stati subito ripristinati.

L'azienda specifica che lo stabilimento di Bari si caratterizza per gli aspetti di seguito riportati:

- è l'unità dove è concentrata la quasi totalità (95%) della produzione "vuoto a rendere";
- produce uno dei *brand* "locali" più forti e specifici nel mercato italiano: Raffo;
- produce birra in bottiglia con tecnologia di etichettatura PSL (*Pressure Sensitive Label*), un'etichetta trasparente ed autoadesiva, confezionata in nastro. Una volta applicata sulla bottiglia con macchine idonee, conferisce l'impressione che la bottiglia sia serigrafata. Questa etichetta può essere usata sia con bottiglie a rendere che bottiglie One Way. Nel caso della Birra Peroni viene usata su bottiglie con *enbossing* (scritte ed altri elementi in rilievo sul vetro) perché le macchine PSL sono capaci di applicare tali etichette in un punto ben preciso della bottiglia. Le etichette possono essere applicate su bottiglie di forma anche complessa e l'applicazione delle stesse su bottiglie One Way consente di ottenere un prodotto di grande impatto sul consumatore. Lo stabilimento di Bari, grazie all'impiego di tale tecnica, si pone all'avanguardia nella tecnologia del *packaging* ed in grado di realizzare produzioni destinate all'export verso tutti i mercati del mondo;
- è l'unico produttore della Nastro Azzurro Export "leggera" lanciata sul mercato australiano.

La S.p.A. Birra Peroni prevede che, nello stabilimento di Bari, la produzione totale passi da 1,41 milioni di ettolitri a 1,51 milioni di ettolitri. In particolare, la quota export dello stabilimento di Bari passerà dall'attuale 12,2% al 19,8% del totale della produzione. La quota dei materiali di confezionamento relativa ai formati con bottiglie a rendere (VR), si incrementerà del 10% al fine di garantire quantitativi sufficienti di prodotto confezionato pronto per la vendita.

Il fatturato previsto nell'anno a regime (2014) è pari ad € 526.020.000,00 con un incremento di oltre 20 milioni di euro rispetto al fatturato al 31/03/2009 (€ 505.831.041,00). Ciò permetterà di acquisire una maggiore quota di mercato a livello nazionale ed internazionale, con un aumento dell'export stimato intorno al 4,4%.

I mercati di riferimento, per la Peroni Nastro Azzurro sono: Australia, India, Sud Africa, Gran Bretagna, USA, Colombia, Francia, Perù, Polonia, Romania, Porto Rico, Giappone e Russia .

Sul mercato interno, che rappresenta la maggiore quota di mercato, il vantaggio competitivo è rappresentato senza dubbio dal fatto di essere un marchio storico "*Made in Italy*".

L'appartenenza al Gruppo SABMiller, permette alla S.p.A. Birra Peroni di competere a livello internazionale.

L'esperienza maturata dal soggetto proponente fa presupporre una piena conoscenza del contesto in cui verrà implementato il programma di investimento.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali

La proposta di progetto presentata pianifica l'assunzione di 6 nuove U.L.A. presso l'unità produttiva di Bari.

La creazione di nuovi posti di lavoro può essere sintetizzata come segue:

	Media U.L.A. nei 12 mesi antecedenti la domanda (Anno 2009)		Media U.L.A. nell'esercizio a regime (Anno 2014)		Delta	
	ULA	di cui donne	ULA	di cui donne	ULA	di cui donne
<i>dirigenti</i>	1,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00
<i>impiegati</i>	48,58	5,58	51,58	6,58	3,00	1,00
<i>operai</i>	70,00	0,00	73,00	0,00	3,00	0,00
Totale	119,58	5,58	125,58	6,58	6,00	1,00

La società evidenzia, inoltre, che l'investimento in questione consentirà di incrementare l'occupazione ma soprattutto di salvaguardare gli attuali posti di lavoro in una situazione di crisi economica e industriale generale del paese e del mondo.

La quantità di risorse (n. 6 nuove U.L.A.), sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, potrebbe essere rivista in aumento in sede di realizzazione del programma, pertanto il soggetto proponente potrà, in sede di presentazione del progetto definitivo, indicare il numero di ulteriori addetti da assumere rispetto all'incremento occupazionale pianificato.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi positivo.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- procedere alla determinazione del valore dei beni a rendere (casce, bottiglie e pedane), mediamente giacenti presso l'unità produttiva, sulla base di elementi oggettivi e documentabili (dati storici, esperienza del passato, altro);
- fornire la modalità da utilizzare per la tracciabilità delle "bottiglie a rendere" in relazione alla identificazione delle bottiglie oggetto di agevolazione;
- specificare la superficie in mq ed il corrispondente importo in euro dell'area destinata a parcheggio, supportando tali dati, con appositi computi metrici ed elaborati grafici. Si

rammenta che le spese relative alla copertura dell'area destinata a parcheggio non sono ammissibili, in quanto non funzionali, né pertinenziali all'investimento oggetto di agevolazione.

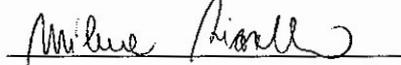
La S.p.A. Birra Peroni, potrà definire, sulla base di quanto indicato nell'Allegato D, il numero di ulteriori addetti da assumere rispetto all'incremento occupazionale indicato (n. 6 nuove U.L.A.).

Bari, 25 Maggio 2010

Il Valutatore

Milena Rizzello

Firma



Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2010, n. 1448

L.R. 26/04/1995, n. 27, art. 33, comma 2 octies. Concessione con diritto di superficie, a titolo gratuito e per la durata di novantanove anni, al Comune di Sannicola (LE), della Colonia "L. Staiano".

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale del Demanio e Patrimonio di Lecce e dal responsabile P.O. della medesima sede, confermata dal Dirigente A.I. dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce:

- Ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L.R. 11/10/1978, n. 53, la Regione Puglia ha acquisito al suo patrimonio il bene denominato Colonia Marina "L. Staiano" sito nel comune di Sannicola (LE), originariamente di proprietà del Consorzio Provinciale dei Patronati Scolastici di Lecce.
- La Legge Regionale 26/04/1995 n. 27 e successive modifiche ed integrazioni (ultima con L.R. 27/10/2009, n. 25) all'art. 33, comma 2-octies autorizza la Giunta Regionale, fra l'altro, a concedere a titolo gratuito, con diritto di superficie, per la durata di novantanove anni, la colonia "L. Staiano" al Comune di Sannicola (LE) per finalità sociali e specificatamente per ospitalità diversificata nell'anno in favore di giovani ed anziani;
- il comma 2 - nonies dello stesso art. 33 della L.R. 27/95 stabilisce che agli oneri di manutenzione straordinaria e di adeguamento a leggi per l'uso del bene provvede il Comune di Sannicola;
- il comma 2-decies del richiamato articolo di L.R. sancisce che il bene è retrocesso alla Regione, con soddisfo dei danni, qualora non venga espletata la funzione e perseguita la finalità definita al comma 2- octies.
- Il Comune di Sannicola (LE), con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 25/01/2010, ha *accettato la concessione del bene regionale per la*

sua destinazione per finalità sociali e specificatamente per ospitalità diversificata nell'anno in favore di giovani ed anziani e contestualmente ha approvato lo schema di convenzione per la concessione proposto dal competente Ufficio del Servizio Demanio e Patrimonio sulla base della normativa regionale citata e del Disciplinare d'Uso dei Beni Regionali approvato con D.G.R. n.9074 del 9/12/1997.

CONSIDERATO:

- che la richiamata L.R. n. 27/95, all'art. 33, comma 2 - octies, lett. e) stabilisce che la G.R. è autorizzata a concedere, a titolo gratuito, con diritto di superficie, per la durata di novantanove anni, al comune di Sannicola (LE) la colonia "L. Staiano" per finalità sociali e specificatamente per ospitalità diversificata nell'anno in favore di giovani ed anziani;
- che il comune di Sannicola (LE) con Deliberazione del Consiglio Comunale ha accettato la concessione del bene per adibirlo alle finalità volute dalla suddetta norma ed ha approvato lo schema di convenzione elaborato sulla base della vigente normativa regionale in materia;
- che, pertanto, nulla osta alla formalizzazione della concessione di cui trattasi.

RILEVATO:

- che il bene in parola non è utilizzato, versa in stato di abbandono e che sono di interesse regionale il suo recupero e la sua destinazione all'uso indicato dalle norme citate, da parte del Comune concessionario;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e S.M. I.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4 lett. k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. della sede provinciale Demanio e Patrimonio di Lecce, dal Dirigente A.I. dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi, resi nei modi di legge,

DELIBERA

- di concedere, per le motivazioni indicate nelle premesse e qui intese riportate, a titolo gratuito, con diritto di superficie, per la durata di novantanove anni, la Colonia "L.Staiano" al Comune di Sannicola (LE) per finalità sociali e specificatamente per ospitalità diversificata nell'anno in favore di giovani ed anziani, alle condizioni di cui all'apposita convenzione, allegata alla presente per farne parte integrante, già approvata dal Comune di Sannicola con Deliberazione del Consiglio Comunale;

- di dare atto che tutte le spese, nessuna esclusa, conseguenti alla concessione del predetto bene, sono a carico del Comune concessionario con esonero di ogni e qualsiasi incombenza a carico della Regione Puglia;
- di delegare per la sottoscrizione in nome e per conto della Regione Puglia dell'atto formale per la concessione, il Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;
- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio, in sede di redazione del conto patrimoniale, ad apportare - in corrispondenza del cespite in questione - le annotazioni afferenti la tipologia e la durata del rapporto giuridico instaurato con il Comune di Sannicola indicando il dies a quo e a quem;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE , CON DIRITTO DI
SUPERFICIE ED A TITOLO GRATUITO, AL COMUNE DI
SANNICOLA (LE), DELLA COLONIA “L . STAIANO”.**

Premesso

- che la Legge Regionale 26/04/1995 n. 27 e successive modifiche ed integrazioni (ultima con L.R. 27/10/2009, n. 25) all'art. 33, comma 2- octies autorizza la Giunta Regionale, fra l'altro, a concedere a titolo gratuito, con diritto di superficie, per la durata di novantanove anni, la colonia “L. Staiano” al Comune di Sannicola (LE) per finalità sociali e specificatamente per ospitalità diversificata nell'anno in favore di giovani ed anziani;
- che il comma 2- nonies dello stesso art. 33 della L.R. 27/95 stabilisce che agli oneri di manutenzione straordinaria e di adeguamento a leggi per l'uso del bene provvede il Comune di Sannicola;
- che il comma 2- decies del richiamato articolo di L.R. sancisce che il bene è retrocesso alla Regione, con soddisfo dei danni, qualora non venga espletata la funzione e perseguita la finalità definita al comma 2- octies.
- **Tutto ciò premesso,**
- vista la D.G.R. n.9074 del 09/12/1997 ed il disciplinare d'uso dei beni regionali alla stessa allegato

**tra il Comune di Sannicola (LE) e la Regione Puglia si conviene
quanto segue**

- 1) La Regione Puglia concede in uso, a titolo gratuito, con diritto di superficie, per la durata di novantanove anni dalla data della Deliberazione

Di Giunta Regionale di formale concessione, al comune di Sannicola (LE) la colonia "L. Staiano" per finalità sociali e specificatamente per ospitalità diversificata nell'anno in favore di giovani e anziani.

2) Scaduto il termine della concessione, questa si intende cessata di pieno diritto, senza che occorra specifica diffida o costituzione di mora e senza che dal concessionario si possano invocare usi o consuetudini per continuare nel godimento della stessa.

3) La formale consegna del bene concesso è fatta a cura del Servizio Demanio e Patrimonio. Della consegna e della riconsegna, alla cessazione della concessione e nei casi di revoca o decadenza, è redatto processo verbale.

4) Agli oneri di manutenzione straordinaria e di adeguamento a leggi per l'uso del bene provvede il concessionario. Dovranno in ogni caso essere osservate tutte le disposizioni di legge e di regolamento in materia di edilizia e relative alla igiene ed alla protezione dell'ambiente naturale. I lavori dovranno essere iniziati entro due anni dalla consegna del bene ed ultimati entro i tre anni successivi. L'inizio dell'attività dovrà seguire entro mesi dodici dalla fine dei lavori. Ai termini predetti, sulla base di giustificato motivo, il Comune potrà richiedere proroga al Servizio Demanio e Patrimonio della Regione Puglia.

5) Sono a carico del concessionario anche tutte le spese per la formalizzazione della concessione, gli oneri di ordinaria manutenzione, gli eventuali occorrenti adempimenti catastali, nonché tutti gli oneri fiscali, contributivi e di qualsiasi altra natura gravanti sul bene.

6) Il concessionario è responsabile verso l'Amministrazione Regionale degli obblighi assunti e, verso i terzi, di ogni danno cagionato alle persone o

alle cose nell'esercizio della concessione. Il concessionario con l'atto di concessione assume l'obbligo di tenere indenne l'Amministrazione Regionale da ogni azione che potesse esserle intentata da terzi in dipendenza della concessione.

7) La concessione dell'immobile con diritto di superficie è subordinata altresì, dopo l'adozione della relativa D.G.R., alla formalizzazione di essa, con atto pubblico o scrittura privata autenticata che contenga l'assunzione da parte del subentrante di tutti gli obblighi di cui alla presente convenzione.

8) L'Amministrazione Regionale può dichiarare la decadenza del concessionario: a) per mancata realizzazione degli occorrenti lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento a leggi dell'immobile e per mancato inizio dell'attività prevista nei termini assegnati; b) per non uso continuato durante il periodo di concessione o per cattivo uso; c) per mutamento sostanziale non autorizzato dello scopo per il quale è stata fatta la concessione; d) per abusiva sostituzione del soggetto titolare della concessione; e) per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione o imposti da norme di leggi o di regolamenti. Nei casi di cui alle lettere a) e b) il competente Assessorato Regionale può accordare una proroga al concessionario. Prima di dichiarare la decadenza è fissato un termine entro il quale il concessionario può presentare le proprie deduzioni.

9) Al termine della concessione o nei casi di revoca o decadenza il concessionario dovrà a proprie spese rimettere e riconsegnare il bene al pristino stato, salvo che l'Amministrazione Regionale non ritenga di esonerarlo, nel qual caso le opere realizzate restano di proprietà della Regione ed il concessionario non ha diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2010, n. 1450

Art. 55 Reg. CE 1083/2006. Progetti generatori di entrate. P.O. FESR 2007-2013 - Modifiche ed integrazioni alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 651 del 9 marzo 2010.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Programmi, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali - Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013, riferisce quanto segue:

L'art. 55 del Regolamento CE 1083/2006 disciplina il finanziamento, da parte dei Fondi Strutturali, dei progetti generatori di entrate.

I progetti generatori di entrate sono quei progetti che generano, nel corso della loro vita utile, flussi finanziari direttamente a carico degli utenti (es. tariffe).

Il citato art. 55 reca disposizioni in ordine alle modalità, basate sul nuovo criterio del deficit di finanziamento, con le quali dette entrate devono essere valutate nel determinare le spese pubbliche ammissibili per la partecipazione dei Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda il P.O. FESR 2007/2013 i progetti generatori di entrate sono disciplinati, sulla base delle disposizioni comunitarie, dalle Direttive concernenti le procedure di gestione approvate dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 651 del 9 marzo 2010 (artt. 3, 4, 6 e 8).

In particolare le Direttive regionali prevedono (art. 8, co. 5) che, acquisito il parere favorevole del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici sul calcolo della spesa ammissibile elaborata e prodotta dal soggetto beneficiario, sulla base dello stesso, il Responsabile della Linea di Intervento dispone l'ammissione definitiva a contributo e l'attivazione delle procedure previste dall'art. 6 "Erogazione dei finanziamenti".

Attualmente è stata avviata ed è in corso una attività di scambio di orientamenti con rappresentanti del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico e della DG Regio al fine di adottare una meto-

dologia di calcolo delle spese ammissibili condivisa, come era accaduto per i progetti generatori di entrate finanziati con il POR Puglia 2000/2006, in ragione delle mutate disposizioni regolanti la nuova programmazione.

In fase di prima attuazione del P.O. FESR 2007-2013 sono state certificate alla Commissione Europea, tra le altre, spese relative a progetti non conclusi nel ciclo di programmazione 2000/2006 essendo tale facoltà prevista dalla Decisione Comunitaria COM (2006) 3424 e tra questi anche progetti generatori di entrate.

La spesa pubblica ammissibile per detti progetti è stata determinata applicando la metodologia di calcolo utilizzata con il POR Puglia 2000/2006, basata sull'individuazione del margine lordo di autofinanziamento, non essendosi ancora completato, con il parere (non obbligatorio) della Commissione, il processo condiviso da utilizzare per la programmazione 2007-2013.

Per i progetti generatori di entrate relativi al Sistema Idrico Integrato, attualmente è all'esame del Nucleo di Valutazione lo schema di applicazione dell'art. 55 del Regolamento che, condiviso dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, è stato formalmente trasmesso ai Servizi della Commissione con la richiesta di parere.

Per i progetti generatori di entrate di cui si è detto essere a cavallo tra le programmazioni 2000/2006 e 2007/2013, se si applicasse la disposizione di cui al comma 5 dell'art. 8 delle Direttive regionali approvate con DGR 651/2010, non sarebbe possibile assicurare un'utile prosecuzione attuativa dei progetti non potendo assicurare i flussi di cassa in mancanza del parere del Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici.

Tanto potrebbe determinare rallentamenti nell'esecuzione dei lavori e richieste di risarcimento danni per ritardati pagamenti nonché un avanzamento della spesa del P.O. non congruente con le necessità della Regione di non incorrere in tagli automatici ai sensi della cosiddetta "regola dell'N+2".

E' di tutta evidenza che questa ultima criticità si verificherebbe anche per i progetti generatori di entrate (per i quali il calcolo della spesa pubblica ammissibile, derivante dall'individuazione del margine lordo di autofinanziamento, è stato approvato

dal NVVIP secondo la metodologia definita per il POR 20002006), che risultano immediatamente cantierizzabili ma per i quali non si possono attivare i flussi finanziari in conseguenza della disposizione del comma 5 dell'art. 8 delle Direttive regionali.

Tutto ciò premesso si propone di modificare, integrandolo, l'art. 8, comma 5 delle Direttive regionali concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 20072013 approvate con DGR n. 651/2010 come di seguito riportato:

“Acquisito il parere favorevole del NVVIP e sulla base dello stesso il Responsabile di linea dispone l'ammissione definitiva dell'operazione a contribuzione finanziaria e l'attivazione delle procedure di cui al precedente art. 6. In fase di prima applicazione delle presenti Direttive, per i progetti generatori di entrate per i quali il calcolo del deficit di finanziamento risulta prodotto al Nucleo di Valutazione senza che ancora sia stato reso il parere previsto, ma per la cui specifica tipologia di intervento risulta già acquisito nell'ambito del POR Puglia 20002006 il parere del NVVIP in ordine al margine lordo di autofinanziamento, il Responsabile di Linea di intervento dispone, sulla base di detto ultimo calcolo, l'ammissione definitiva dell'operazione a contribuzione finanziaria e l'attuazione delle procedure di cui al precedente art. 6. Nel provvedimento di ammissione a finanziamento il Responsabile di Linea dovrà dare atto di aver acquisito da parte del beneficiario finale specifica dichiarazione di impegno a restituire e/o conguagliare con il primo pagamento successivo all'emissione del parere del NVVIP le spese eventualmente incassate in eccesso rispetto a quelle dovute secondo l'applicazione del calcolo del deficit di finanziamento approvato”.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai

sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore al Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di modificare, integrandolo, il comma 5 dell'art. 8 delle “Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 20072013” approvate dalla Giunta regionale con provvedimento n. 651 del 9 marzo 2010, aggiungendo, dopo il primo capoverso, i seguenti: *“In fase di prima applicazione delle presenti Direttive, per i progetti generatori di entrate per i quali il calcolo del deficit di finanziamento risulta prodotto al Nucleo di Valutazione senza che ancora sia stato reso il parere previsto, ma per la cui specifica tipologia di intervento risulta già acquisito nell'ambito del POR Puglia 20002006 il parere del NVVIP in ordine al margine lordo di autofinanziamento, il Responsabile di Linea di intervento dispone, sulla base di detto ultimo calcolo, l'ammissione definitiva dell'operazione a contribuzione finanziaria e l'attuazione delle procedure di cui al precedente art. 6. Nel provvedimento di ammissione a finanziamento il Responsabile di Linea dovrà dare atto di aver acquisito da parte del beneficiario finale specifica dichiarazione di impegno a restituire e/o conguagliare con il primo pagamento successivo all'emissione del parere del NVVIP le spese eventualmente incassate in eccesso rispetto a*

quelle dovute secondo l'applicazione del calcolo del deficit di finanziamento approvato”.

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2010, n. 1452

IACP di Lecce - Autorizzazione all'utilizzo di economie per euro 442.752,85 e finanziamento integrativo a valersi sui MM.OO. di euro 537.247,15 per lavori di completamento di n° 24 alloggi di ERP in Campi Salentina.

L'Assessore all'Assetto del Territorio Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana, Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce:

- con nota n° 900 del 19.03.2010 lo IACP di Lecce, ha trasmesso, tra l'altro, la Delibera Commissariale n°31 del 18.03.2010 dalla quale risulta che con i fondi del 4° biennio della Legge 457/78 realizzò nel Comune di Campi Salentina tre edifici di ERP per un totale di n° 24 alloggi;
- i lavori furono aggiudicati alle imprese EDILNUOVO e EDILCAR, incorporate successivamente la prima nella società STRADAEDILE, la seconda nella società EDILCOSTRUZIONI dichiarata poi fallita dal tribunale di Lecce nel Marzo 1992, per cui, lo IACP con Delibera n° 203 nel Maggio 1993 dispose la prosecuzione del rapporto contrattuale con l'impresa STRADAEDILE;
- con nota 02.07.1997 il Comune denunciava allo IACP notevoli danni dovuti ad atti vandalici ai fabbricati in corso di realizzazione e contempora-

neamente sollecitava il completamento dei lavori da parte dell'impresa invocando ragioni di ordine pubblico stante la forte tensione abitativa e paventando l'acuirsi del degrado dei fabbricati;

- lo IACP, in data 20.10.1998 informato tramite nota del liquidatore dello stato di liquidazione in cui versava l'inadempiente impresa STRADAEDILE, decideva di non procedere al riappalto dei lavori in quanto, il non ancora avvenuto completamento della rete viaria e della fognatura da parte del Comune sconsigliava l'avvio di qualsiasi procedura per il riappalto delle opere, anche al fine di impedire l'arbitraria utilizzazione degli alloggi con fondato rischio di occupazioni abusive;
- solo nel 2002 l'amministrazione comunale allo IACP la realizzazione della sede viaria e della rete fognante, per cui, vista la situazione di degrado in cui versavano i fabbricati, vista la necessità di adeguare l'intervento alle sopravvenute disposizioni normative e regolamentari in materia di sicurezza dei cantieri e degli impianti, considerato che le residue disponibilità dello stanziamento non erano sufficienti a coprire l'importo necessario per il completamento, fu chiesto alla Regione Puglia la concessione di un finanziamento integrativo di euro 252.825,53 e il nulla osta per l'utilizzo del ribasso d'asta;
- con determina n° 431/02 il Dirigente del Settore ERP concesse il finanziamento integrativo ed il nulla osta per l'utilizzo del ribasso d'asta;
- lo IACP riferisce che la nuova legislazione sui lavori pubblici ed il massiccio esodo dei tecnici dall'Ente, rallentarono la progettazione esecutiva predisposta dall'Ufficio Tecnico, vanificata in seguito all'entrata in vigore del prezzario regionale e alla sentenza del TAR di Lecce n°3468/07, che ritenne illegittimi i bandi di gara i cui prezzi posti a base d'asta non erano aggiornati a quelli vigenti, per cui il completamento delle opere non fu mai portato a termine;
- all'attualità, l'ufficio tecnico dello IACP, dopo aver provveduto ad effettuare il collaudo delle strutture esistenti, ha redatto un nuovo progetto

per l'ultimazione dei lavori da effettuare negli edifici in argomento quantificandoli in euro 980.000,00.

- dalla succitata delibera n°31/2010, si rileva che con determinazioni dirigenziali sono stati approvati i QTE finali di alcuni interventi ultimati e collaudati e sono risultate economie per un totale di euro 442.752,85 rivenienti da interventi di RE e NC finanziati con i fondi dei vari bienni della legge 179/92 - Legge 457/78 e Legge 560/93.
- il Commissario Straordinario, viste le motivazioni della richiesta della maggiore spesa, previo parere favorevole della Commissione Tecnica espresso con verbale del n° 736 del 19.01.2010 ex art. 63 della Legge 865/71, (con le raccomandazioni indicate nel verbale stesso), per far fronte alla ultimazione dei lavori relativi ai 24 alloggi di ERP siti in Campi Salentina, delibera di chiedere alla Regione Puglia l'autorizzazione all'utilizzo delle economie rivenienti dagli interventi chiusi e collaudati, pari a euro 442.752,85 nonché la concessione di un finanziamento integrativo di euro 537.247,15 **per un totale di euro 980.000,00.**

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dell'IACP di Lecce con delibera n° 31/2010, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72, si ritiene di poter condividere la proposta di utilizzo dei fondi di che trattasi nonché la concessione di un finanziamento integrativo di euro 537.247,15 da imputare sugli accantonamenti per Maggiori Oneri, disposti dalla Legge 67/88 art. 22 - biennio 90/91, sui quali, come risulta dagli atti d'Ufficio, vi è ancora disponibilità, allo scopo di consentire all'Istituto l'esecuzione dei lavori proposti.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n° 28/01 e s.m. e i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risul-

tanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio, area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Prof.ssa Angela BARBANENTE;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria** ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio riportate in premessa;
- **di accogliere** la richiesta dello IACP di Lecce, localizzando la somma di euro **442.752,85** riveniente da economie di interventi di RE e NC chiusi e collaudati, per procedere ai lavori di ripristino di n°3 edifici di ERP in Campi Salentina;
- **di destinare** allo IACP di Lecce, per le motivazioni espresse in narrativa, quota parte dei MM.OO. di cui alla legge 67/88 art. 22 - biennio 90/91 per un importo di **euro 537.247,15**
- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2010, n. 1453

Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 ex art. 42 legge regionale n.28/2001. Assegnazione di euro 26.857.811,69 alla Regione Puglia per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di salute umana - Indennizzi ex Legge 210.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione ATP, riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo:

l'art. 114 del Decreto legislativo 31 Marzo 1998, n. 112 e s. m. e i., in attuazione del capo 1° della legge 15 Marzo 1997, n. 59, ha conferito alle regioni funzioni in materia di salute umana (tra cui gli Indennizzi ex legge 210) e sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti dallo Stato;

Successivamente, il DPCM 26 Maggio 2000 ha indicato -nella Tabella A) - i compiti amministrativi conferiti nella materia di cui trattasi, in relazione alle quali lo stesso Decreto, all'art.2, individua le risorse finanziarie da attribuire alle Regioni;

Per l'anno 2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato alla Regione Puglia:

- euro 11.323.696,27 con causale "Accreditamenti in favore del conto 31601 - Trasferimento delle funzioni conferite dal D. L.vo 112/98 in materia di salute umana e veterinaria", introitati con reversale n.14672;
- euro 15.534.115,42 con causale "Accreditamenti in favore del conto 31601 - Trasferimento delle funzioni conferite dal D. L.vo 112/98 in materia di salute umana e veterinaria", introitati con reversale n.14673

Tali somme - pari a complessivi 26.857.811,69 euro - sono state provvisoriamente imputate al capitolo 6153300;

Pertanto, tenuto conto che trattasi di nuove assegnazioni disposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze vincolate a specifiche prestazioni sanitarie (Indennizzi ex Legge 210), si rende necessario apportare, ai sensi dell'art.42 della legge

regionale 16.11.2001, n.28, la variazione in aumento -per euro 26.857.811,69 -dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2010.

"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m. e i."

Per quanto sopra riportato, si introduce -ai sensi dell'art.42 della legge regionale 16.11.2001, n. 28 - a seguito delle assegnazioni disposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui alle reversali in narrativa citate -la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2010, in termini sia di competenza che di cassa:

ENTRATE: capitolo 2035770 - U.P.B.2.1.15 - somma da iscrivere

+ euro 26.857.811,69

Trasferimento di risorse per l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi conferite alla regione in tema di salute umana (Art.114 e segg., D.lgs 112 /98 -Indennizzi trasfusioni).

SPESA: capitolo 751000 - U.P.B. 5.7.1. - somma da iscrivere

+ euro 26.857.811,69

Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati (L. 210/92 e art. 114 D.lgs 112 /98).

La Dirigente dell' Ufficio 4

Dott.ssa Maria De Palma

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k della L.R. n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istrut-

tore dell'Ufficio n. 4 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, del Dirigente del Servizio ATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute;

- A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di introdurre, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 16.11.2001, n. 28, per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, la seguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2010, intermini sia di competenza che di cassa, a seguito della assegnazione statale a destinazione vincolata disposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per complessivi euro 26.857.811,69:

ENTRATE: capitolo 2035770 - U.P.B.2.1.15 - somma da iscrivere

+ euro 26.857.811,69

Trasferimento di risorse per l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi conferite alla regione in tema di salute umana (Art.114 e segg., D. Lgs 112 /98 -Indennizzi trasfusioni).

SPESA: capitolo 751000 - U.P.B. 5.7.1. - somma da iscrivere

+ euro 26.857.811,69

Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati (L.210/92 e art.114 D.lgs 112 /98);

Di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 35/2009;

Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi del punto 7 -art.42 della L. R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2010, n. 1454

D.G.R. 16 maggio 2000, n. 614. (BURP 23 giugno 2000, n. 74) “Nuovo Programma regionale per la Prevenzione e il controllo della Tuberculosis. Direttive alle AA.SS.LL.” Modifica.

Assente l'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. dell'Uff.1 “Sanità pubblica e Sicurezza del Lavoro” del Servizio PATP, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio 1 e dal Dirigente del Servizio P.A.T.P., riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo:

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 614 del 16 maggio 2000 (BURP n. 74 del 23 giugno 2000) ad oggetto “ Nuovo Programma regionale per la Prevenzione e il controllo della Tuberculosis. Direttive alle AA.SS.LL” è stata prevista, tra l'altro, la riorganizzazione delle attività di sorveglianza e di controllo della tubercolosi in Puglia, prevedendo la collaborazione dei Servizi e dei Reparti delle AA.SS.LL. con competenze specifiche nonché l'articolazione degli interventi diagnostici attraverso 3 livelli operativi.

Il III livello operativo è quello dei laboratori regionali di riferimento, tra i quali è stato individuato il Laboratorio della Sezione di Igiene del Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica (DIMIMP) dell'Università, Policlinico di Bari con le seguenti funzioni:

- raccolta delle notifiche;
- verifica di qualità
- sorveglianza della farmaco-resistenza.

Con nota prot. n. 33/OER/2010, acquisita agli atti dell'Assessorato alle Politiche della Salute con prot. n. AOO152 - 8238 del 22 aprile 2010 a firma congiunta del Direttore dell'UOC di Igiene e del Responsabile Scientifico OER Puglia è stato comunicato che “A decorrere dal 1 novembre 2006 il personale docente e le unità di personale tecnico e amministrativo della Sezione di Igiene del Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica (DIMIMP) hanno trasferito la propria attività presso il Dipartimento di Scienze Biomediche ed

Oncologia Umana (DIMO).” e che “... il personale della Sezione di Igiene del DIMO, presta la propria attività assistenziale presso l’U.O.C. Igiene dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari...” precisando che “...tra i compiti istituzionali della U.O.C. Igiene figura, pertanto, anche l’attività del laboratorio regionale di III livello per la diagnostica della tubercolosi”.

Per quanto sopra detto, si rende, opportuno modificare la DGR 16 maggio 2000, n.614 (BURP n. 74 del 23 giugno 2000) ad oggetto “Nuovo Programma regionale per la Prevenzione e il controllo della Tubercolosi. Direttive alle AA.SS.LL”, per la parte che attiene alla “Riorganizzazione delle attività di sorveglianza e di controllo della tubercolosi in Puglia”, sostituendo la seguente dicitura:

“III livello: laboratori regionali di riferimento identificati in:

1) laboratorio della sezione di Igiene del Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica dell’Università con le seguenti funzioni:

- *raccolta delle notifiche,*
- *verifica di qualità,*
- *sorveglianza della farmaco-resistenza;”.*

con la seguente dicitura:

“III livello: laboratori regionali di riferimento identificati in: 1) laboratorio della Unità Operativa Complessa di Igiene presso l’Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari con le seguenti funzioni: -raccolta delle notifiche, -verifica di qualità, -sorveglianza della farmaco-resistenza;”.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Dirigente dell’Ufficio
Dr.ssa Elisabetta Viesti

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn.1/99 e 3/2001 e della L.R. n.7/2004, Statuto della Regione Puglia”.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze

istruttorie propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato,

- di approvare la modifica alla DGR 16 maggio 2000, n.614 (BURP n. 74 del 23 giugno 2000) ad oggetto “Nuovo Programma regionale per la Prevenzione e il controllo della Tubercolosi. Direttive alle AA.SS.LL”, per la parte che attiene alla “Riorganizzazione delle attività di sorveglianza e di controllo della tubercolosi in Puglia”, sostituendo la seguente dicitura:

“III livello: laboratori regionali di riferimento identificati in:

1) laboratorio della sezione di Igiene del Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica dell’Università con le seguenti funzioni:

- *raccolta delle notifiche,*
- *verifica di qualità,*
- *sorveglianza della farmaco-resistenza;”.*

con la seguente dicitura:

“III livello: laboratori regionali di riferimento identificati in:

1) laboratorio della Unità Operativa Complessa di Igiene presso l’Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari con le seguenti funzioni:

- *raccolta delle notifiche,*
- *verifica di qualità,*
- *sorveglianza della farmaco-resistenza;”.*

- di provvedere alla notifica del presente provvedimento agli Enti ed Organismi interessati a cura del Servizio P.A.T.P.;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della vigente normativa.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2010, n. 1455

“Programma Regionale di controllo ufficiale per l’anno 2010, destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l’esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale” di cui al Regolamento (CE) 901/2009.

Assente l’Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base dell’istruttoria espletata dalla P.O. dell’Ufficio 1 e confermata dalla Dirigente dell’Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue l’Ass. Stefano:

- La Commissione Europea ha emanato il Regolamento (CE) 901/2009 concernente il programma comunitario coordinato di controllo pluriennale relativo agli anni 2010, 2011 e 2012. Tale nuovo Regolamento abroga il Regolamento (CE) 1213/2008.
- Il Ministero della Salute con nota DG SAN prot. 6712-P-del 12/3/2010 ha trasmesso il citato Regolamento (CE) 901/2009. Lo scopo del programma comunitario coordinato è quello di controllare, per cicli triennali, i residui di antiparassitari nei trenta prodotti alimentari che costituiscono, nella Comunità Europea, i principali componenti della dieta, per la valutazione dell’esposizione dei consumatori e l’applicazione della legislazione comunitaria, nonché indirizzi operativi alle Regioni al fine di dare uniforme applica-

zione del suddetto Regolamento su tutto il territorio nazionale.

- Detto programma prevede, alla voce “programmazione” che le Regioni si impegnino sia a fornire ai Servizi delle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti appositi indirizzi per l’effettuazione dei campionamenti in questione, sia l’individuazione del laboratorio pubblico per il controllo ufficiale, accreditato, per l’effettuazione degli accertamenti analitici sui prodotti alimentari per la ricerca dei residui degli antiparassitari elencati nell’allegato I del citato Regolamento (CE) 901/2009.
- Pertanto, ritenuto di dover fornire ai Servizi territorialmente competenti delle Aziende Sanitarie Locali criteri uniformi fissati a livello regionale, questo Servizio ha predisposto per l’anno 2010 un “Programma regionale di controllo ufficiale destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l’esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale”, allegato A al presente atto e di cui forma parte integrante ed essenziale.

Sezione contabile:

“Copertura finanziaria di cui alla L.R.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell’Ufficio
Dott.ssa Elisabetta Viesti

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all’esame della Giunta Regionale in virtù dell’art.4, comma 4, lettera E) della L.R. 7/97.

L’Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile della P.O., dalla Dirigente dell'Ufficio 1 e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto sopra detto, che qui si intende integralmente riportato,

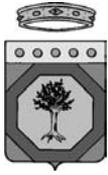
- Di approvare per il 2010 il “Programma Regionale di controllo ufficiale destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale”, allegato **A** al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.
- Di dare mandato ai SIAN dei Dipartimenti di Prevenzione delle ex AA.SS.LL. per l'effettuazione dei campionamenti riportati nella **Tab A** allegata al citato programma.
- Di incaricare il laboratorio accreditato del DAP-

ARPA di Bari, in quanto partecipa alle prove interlaboratorio comunitarie per i residui di antiparassitari organizzati dalla Commissione Europea, per l'effettuazione degli accertamenti analitici sui prodotti alimentari in questione per la ricerca di residui di antiparassitari elencati nell'allegato I del citato Regolamento (CE) 901/2009.

- Di incaricare il laboratorio del DAP-ARPA di Bari, alla trasmissione, entro il 2/2/2011, allo scrivente Servizio, dei risultati del Programma Regionale di controllo ufficiale utilizzando la scheda allegata al presente programma **Tab.B**.
- Di incaricare il competente Ufficio del Servizio PATP della trasmissione del Programma Regionale al Ministero della Salute Ufficio VII, ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., al Direttore Generale dell'ARPA-Puglia, ai SIAN dei Dipartimenti di Prevenzione delle ex AASSLL.
- di pubblicare il presente atto sul BURP e sul sito www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

**Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari
Opportunità**
Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione
Ufficio 1 – Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro
V.le Caduti di tutte le guerre, 15 – 70126 Bari
InfoWeb www.regione.puglia.it

ALLEGATO A

ALL.A

REGIONE PUGLIA

**Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità
Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione
Ufficio 1 – Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro**

V.le Caduti di tutte le guerre, 15 – 70126 Bari

InfoWeb www.regione.puglia.it

Programma Regionale di controllo ufficiale per l'anno 2010, destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale, di cui al Regolamento (CE) 901/2009

La Commissione Europea ha emanato il Regolamento (CE) 901/2009 concernente il programma comunitario coordinato di controllo pluriennale relativo agli anni 2010,2011 e 2012. Tale nuovo regolamento abroga il Regolamento (CE) 1213/2008.

1.1 FINALITÀ DEL PROGRAMMA

Lo scopo del programma comunitario coordinato di controllo è quello di controllare, per i cicli triennali, i residui di antiparassitari nei trenta prodotti alimentari che costituiscono, nella comunità Europea, i principali componenti della dieta, per la valutazione dell'esposizione dei consumatori e l'applicazione della legislazione comunitaria

1.2 VERIFICHE E CONTROLLI SULLE MATRICI

Il Programma Regionale di controllo ufficiale per l'anno 2010 prevede i campionamenti e le analisi da effettuare sui seguenti prodotti: **mele, pere (solo per la ricerca della sostanza attiva amitraz), cavoli cappucci, porri, lattuga (anziché insalata), pomodori ,pesche, comprese pesche noci e ibridi simili, segale o avena, fragole**, per la ricerca degli antiparassitari indicati nell'allegato I al Regolamento (CE) 901/2009.

1.3 STRUTTURE INDIVIDUATE

Le strutture territoriali incaricate per il campionamento sono i SIAN dei Dipartimenti di Prevenzione delle ex AASSLL.

Il laboratorio di riferimento, accreditato per la ricerca di antiparassitari elencati nell'allegato I del citato Regolamento (CE) 901/2009 sui prodotti alimentari in questione, è il DAP-ARPA di Bari, in quanto partecipa alle prove interlaboratorio comunitarie per i residui di antiparassitari organizzati dalla Commissione Europea

I campioni dovranno pervenire al citato laboratorio previo accordo con lo stesso.

1.4 IL METODO

Il lotto da sottoporre a campionamento deve essere scelto in maniera casuale. La procedura di campionamento deve essere conforme al Decreto del Ministero della Salute del 23 luglio 2003, recepimento della Direttiva 2002/63/CE della Commissione Europea.

Sul sito web della Commissione è disponibile il documento N.SANCO/10684/2009 relativo a "Metodi di validazione e procedure di controllo della qualità per l'analisi dei residui di antiparassitari in alimenti e mangimi".

(http://ec.europa.eu/food/plant/protection/resources/qualcontrol_en.pdf)

Si fa presente, inoltre, che i laboratori Nazionali di riferimento dell'ISS e il laboratorio Nazionale di riferimento dell'IZS sperimentale di Torino (CREAA) sono a disposizione per ogni eventuale approfondimento si rendesse necessario in merito.

1.5 IL NUMERO DI CAMPIONI

Il numero minimo di campioni ufficiali è riportato nella **Tab. A** al presente programma. Per quanto riguarda la ASL BA/4 un campione tra quelli indicati nel citato allegato deve provenire da agricoltura biologica. Per la ASL FG/1 è previsto un campione di alimenti per lattanti composto essenzialmente da legumi, frutta o cereali.

1.6 TRASMISSIONE DATI

I risultati dei controlli dovranno essere riportati nella scheda di cui alla **Tab. B** e trasmessa, debitamente compilata, dal citato laboratorio all'Ufficio competente in materia del Servizio PATP entro il 01/02/2011, per il successivo inoltro al Ministero della Salute DGSAN-Uff.VII.

TAB.A

AZIENDA ASL	MATRICI DA CAMPIONARE	NUMERO CAMPIONI DA PRELEVARE
BAT	mele	1
	lattuga	1
	Pere	1
Ex BA 2	pomodori	1
	avena	1
	fragole	1
Ex BA 3	Cavoli cappucci	1
	avena	1
	mele	1
Ex BA 4	Lattuga (da agricoltura biologica)	1
	fragole	1
	Pesche noci	1
	pomodori	1
Ex BA 5	pesche	1
	porri	1
BR	fragole	1
	Cavoli cappucci	1
	Alimento per bambini o lattanti composto principalmente di verdura , frutta o cereali	1
	pomodori	1
TA	pere	1
	lattuga	1
	mele	1
	pesche	1
EX LE 1	Porri	1
	pere	1
	Pesche noci	1
	lattuga	1
EX LE 2	fragole	1
	Cavoli cappucci	1
	mele	1
EX FG 1	pomodori	1
	Pesche	1
	lattuga	1
X FG 2	pomodori	1
	porri	1
	avena	1
EX FG 3	pere	1
	cavoli cappucci	2
	porri	1

ALLEGATO I

Combinazioni di antiparassitari e prodotti da controllare

	2010	2011	2012
2,4-D (somma di 2,4-D e dei suoi esteri, espressi in 2,4-D) (*)	(c)	(a)	(b)
4,4'-Metossicloro	(e)	(f)	(d)
Abamectina (somma di avermectina B1a, avermectina B1b e isomero delta-8,9 di avermectina B1a)	(c)	(a), (f)	(b) (d)
Acefato	(c)	(a)	(b)
Acetamiprid	(c)	(a)	(b)
Acrinatrìn (*)	(c)	(a)	(b)
Aldicarb (somma di aldicarb e del relativo solfoossido e solfone, espressi in aldicarb)	(c)	(a)	(b)
Amitraz (amitraz compresi i metaboliti contenenti la frazione 2,4-dimetilanilina, espressi in amitraz)	(Pere)	(a)	(b)
Amitrolo (*)	(c)	(a)	(b)
Azinfos-etile (*)	(e)	(f)	(d)
Azinfos-metile	(c)	(a)	(b)
Azossistrobina	(c)	(a)	(b)
Benfuracarb (*)	(c)	(a)	(b)
Bifentrin	(c) (e)	(a) (f)	(b) (d)
Bitertanolo	(c)	(a)	(b)
Boscalid	(c)	(a)	(b)
Ione bromuro (*) (cfr. nota)	(c)	(a)	(b)
Bromopropilato	(c)	(a)	(b)
Bromuconazolo (somma di diastereoisomeri) (*)	(c)	(a)	(b)
Bupirimato	(c)	(a)	(b)
Buprofezin	(c)	(a)	(b)
Cadusafos (*)	(c)	(a)	(b)
Canfecloro (somma di parlar nn. 26, 50 e 62) (*)	(e)	(f)	(d)
Captano	(c)	(a)	(b)
Carbaril	(c)	(a)	(b)
Carbendazim (somma di benomil e carbendazim, espressi in carbendazim)	(c)	(a)	(b)
Carbofurano (somma di carbofurano e 3-idrossi-carbofurano, espressi in carbofurano)	(c)	(a)	(b)
Carbosulfan (*)	(c)	(a)	(b)
Clordano (somma degli isomeri cis- e trans- e ossiclordano, espressi in clordano)	(e)	(f)	(d)
Clorfenapir	(c)	(a)	(b)
Clorfeninfos	(c)	(a)	(b)
Clormequat (**)	(c)	(a)	(b)
Clorobenzilato (*)	(e)	(f)	(d)

29.9.2009

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 256/17

	2010	2011	2012
Clorotalonil	(c)	(a)	(b)
Clorprofam [clorprofam e 3-cloroanilina, espressi in clorprofam (cfr. nota)]	(c)	(a)	(b)
Clorpirifos	(c) (e)	(a), (f)	(b) (d)
Clorpirifos-metile	(c) (e)	(a), (f)	(b) (d)
Clofentezina (somma di tutti i composti contenenti la frazione 2-clorbenzoil, espressi in clofentezina)	(c)	(a)	(b)
Clotianidin	(c)	(a)	(b)
Ciflutrin [ciflutrin, incluse altre miscele di costituenti isomeri (somma degli isomeri)]	(c) (e)	(a), (f)	(b) (d)
Cipermetrina [cipermetrina, incluse altre miscele di costituenti isomeri (somma degli isomeri)]	(c) (e)	(a), (f)	(b) (d)
Ciproconazolo (*)	(c)	(a)	(b)
Ciprodinil	(c)	(a)	(b)
DDT [somma di p,p'-DDT, o,p'-DDT, p-p'-DDE e p,p'-DDD (TDE) espressi in DDT]	(e)	(f)	(d)
Deltametrina (cis-deltametrina)	(c) (e)	(a), (f)	(b) (d)
Diazinone	(c) (e)	(a), (f)	(b)
Diclofluanide	(c)	(a)	(b)
Diclorvos	(c)	(a)	(b)
Dicloran	(c)	(a)	(b)
Dicofol (somma degli isomeri p,p' e o,p')	(c)	(a)	(b)
Dieldrin (aldrin a dieldrin combinati, espressi in dieldrin)	(e)	(f)	(d)
Difenoconazolo	(c)	(a)	(b)
Dimetoato (somma di dimetoato e ometoato, espressi in dimetoato)	(c)	(a)	(b)
Dimetoato	(c)	(a)	(b)
Ometoato	(c)	(a)	(b)
Dimetomorf	(c)	(a)	(b)
Dinocap (somma degli isomeri del dinocap e dei loro corrispondenti fenoli, espressi in dinocap) (*)	(c)	(a)	(b)
Difenilammina	(c)	(a)	(b)
Endosulfan (somma degli isomeri alfa- e beta- e del solfato di endosulfan, espressi in endosulfan)	(c) (e)	(a), (f)	(b) (d)
Endrin	(e)	(f)	(d)
Epossiconazolo	(c)	(a)	(b)
Etefon (*)	(c)	(a)	(b)
Etion	(c)	(a)	(b)
Etofenprox (F) (*)	(c)	(a)	(b)

	2010	2011	2012
Etoprofos (*)	(c)	(a)	(b)
Fenamifos (somma di fenamifos e del relativo solfossido e solfone, espressi in fenamifos) (*)	(c)	(a)	(b)
Fenarimol	(c)	(a)	(b)
Fenazaquin	(c)	(a)	(b)
Fenbutatin ossido (F) (*)	(c)	(a)	(b)
Fenbuconazolo (*)	(c)	(a)	(b)
Fenexamid	(c)	(a)	(b)
Fenitrothion	(c)	(a)	(b)
Fenoxicarb	(c)	(a)	(b)
Fenpropatrin (*)	(c)	(a)	(b)
Fenpropimorf	(c)	(a)	(b)
Fention (somma di fention, il suo analogo ossigenato e i loro solfossidi e solfoni, espressi come sostanza madre)	(c) (e)	(a), (f)	(d)
Fenvalerate/Esfenvalerate (somma) (somma degli isomeri RS/SR e RR/SS)	(c) (e)	(a), (f)	(d)
Fipronil [somma di fipronil e del metabolita solfone (MB46136), espressi in fipronil]	(c)	(a)	(b)
Fluazifop [fluazifop-P-butile (fluazifop acido (libero e coniugato))] (*)	(c)	(a)	(b)
Fludioxonil	(c)	(a)	(b)
Flufenoxuron	(c)	(a)	(b)
Fluquinconazolo (*)	(c)	(a)	(b)
Flusilazolo	(c)	(a)	(b)
Flutriafol (*)	(c)	(a)	(b)
Folpet	(c)	(a)	(b)
Formetanato (somma di formetanato e relativi sali, espressi in cloridrato di formetanato)	(c)	(a)	(b)
Fostiazate (*)	(c)	(a)	(b)
Glifosate (***)	(c)	(a)	(b)
Alossifop incluso alossifop-R (estere metilico di alossifop-R, alossifop-R e coniugati di alossifop-R, espressi in alossifop-R) (F) (R) (*)	(c)	(a)	(b)
HCB	(e)	(f)	(d)
Eptacloro (somma di eptacloro ed eptacloro epossido, espressi in eptacloro)	(e)	(f)	(d)
Esaclorocicloesano (HCH), isomero alfa	(e)	(f)	(d)
Esaclorocicloesano (HCH), isomero beta	(e)	(f)	(d)
Esaclorocicloesano (HCH) (isomero gamma) (lindano)	(e)	(f)	(d)
Esaconazolo	(c)	(a)	(b)
Esitiazox	(c)	(a)	(b)

29.9.2009

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 256/19

	2010	2011	2012
Imazalil	(c)	(a)	(b)
Imidacloprid	(c)	(a)	(b)
Indoxacarb (indoxacarb come somma degli isomeri S e R)	(c)	(a)	(b)
Iprodione	(c)	(a)	(b)
Iprovalicarb	(c)	(a)	(b)
Kresoxim-metile	(c)	(a)	(b)
Lambda-cialotrina [lambda-cialotrina, inclusi altre miscele di costituenti isomeri (somma degli isomeri)]	(c)	(a)	(b)
Linuron	(c)	(a)	(b)
Lufenuron	(c)	(a)	
Malation (somma di malation e malaaxon, espressi in malation)	(c)	(a)	(b)
Gruppo maneb (somma espressa in CS2: maneb, mancozeb, metiram, propineb, tiram e ziram)	(c)	(a)	(b)
Mepanipirim e il relativo metabolita [2-anilino-4-(2-idrossipropil)-6-metilpirimidina] espressi in mepanipirim]	(c)	(a)	(b)
Mepiquat (**)	(c)	(a)	(b)
Metalaxil [metalaxil, incluse miscele di costituenti isomeri, comprendenti metalaxil-M (somma degli isomeri)]	(c)	(a)	(b)
Metconazolo (*)	(c)	(a)	(b)
Metamidofos	(c)	(a)	(b)
Metidation	(c) (e)	(a), (f)	(b) (d)
Metiocarb (somma di metiocarb e del relativo solfossido e solfone, espressi in metiocarb)	(c)	(a)	(b)
Metomil (somma di metomil e tiodicarb, espressi in metomil)	(c)	(a)	(b)
Metossifenozone	(c)	(a)	(b)
Monocrotofos	(c)	(a)	(b)
Miclobutanil	(c)	(a)	(b)
Oxadixil	(c)	(a)	(b)
Oxamil	(c)	(a)	(b)
Ossidemeton-metile (somma di ossidemeton-metile e demeton-S-metilsolfone, espressi in ossidemeton-metile)	(c)	(a)	(b)
Paclobutrazolo (*)	(c)	(a)	(b)
Paration	(c) (e)	(a) (f)	(b) (d)
Paration-metile (somma di paration-metile e paraoxon-metile, espressi in paration-metile)	(c) (e)	(a) (f)	(b) (d)
Pencicuron	(c)	(a)	(b)
Penconazolo	(c)	(a)	(b)

	2010	2011	2012
Pendimetalin	(c)	(a)	(b)
Permetrina (somma di permetrina cis- e trans-)	(e)	(f)	(d)
Fentoato (*)	(c)	(a)	(b)
Fosalone	(c)	(a)	(b)
Fosmet (fosmet e fosmetozono, espressi in fosmet)	(c)	(a)	(b)
Foxim (*)	(c)	(a)	(b)
Piraclostrobin (F)	(c)	(a)	(b)
Pirimicarb (somma di pirimicarb e pirimicarb desmetil, espressi in pirimicarb)	(c)	(a)	(b)
Pirimifos-metile	(c) (e)	(a) (f)	(b) (d)
Procloraz (somma di procloraz e dei relativi metaboliti contenenti la frazione 2,4,6-triclorofenolo, espressi in procloraz)	(c)	(a)	(b)
Procimidone	(c)	(a)	(b)
Profenofos	(c) (e)	(a) (f)	(b) (d)
Propamocarb (somma di propamocarb e dei relativi sali, espressi in propamocarb) (*)	(c)	(a)	(b)
Propargite	(c)	(a)	(b)
Propiconazolo	(c)	(a)	(b)
Propizamide	(c)	(a)	(b)
Protioconazolo (protioconazolo-destio) (*)	(c)	(a)	(b)
Pirazofos	(e)	(f)	(d)
Piretrine (*)	(c)	(a)	(b)
Piridaben	(c)	(a)	(b)
Pirimetanil	(c)	(a)	(b)
Piriproxifen	(c)	(a)	(b)
Quinoxifen	(c)	(a)	(b)
Quintozene (somma di quintozene e pentacloro-anilina, espressi in quintozene) (*)	(e)	(f)	(e)
Resmetrin (somma degli isomeri) (*)	(e)	(f)	(d)
Spinosad (somma di spinosin A e spinosin D, espressi in spinosad)	(c)	(a)	(b)
Spiroxamina	(c)	(a)	(b)
Tau-fluvalinato	(c)	(a)	(b)
Tebuconazolo	(c)	(a)	(b)
Tebufenozide	(c)	(a)	(b)
Tebufenpirad	(c)	(a)	(b)
Tecnazene (*)	(e)	(f)	(d)
Teflubenzuron	(c)	(a)	(b)
Teflutrin (*)	(c)	(a)	(b)

29.9.2009

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 256/21

	2010	2011	2012
Tetraconazolo	(c)	(a)	(b)
Tetradifon	(c)	(a)	(b)
Tiabendazolo	(c)	(a)	(b)
Tiametoxam (somma di tiametoxam e clotianidin, espressi in tiametoxam)	(c)	(a)	(b)
Tiacloprid	(c)	(a)	(b)
Tiofanato-metile	(c)	(a)	(b)
Tolclofos-metile	(c)	(a)	(b)
Tolilfluamide (somma di tolilfluamide e dimetilamminosolfotoluidide, espressi in tolilfluamide)	(c)	(a)	(b)
Triadimefon e triadimenol (somma di triadimefon e triadimenol)	(c)	(a)	(b)
Triazofos	(c) (e)	(a), (f)	(b) (d)
Triclorfon (*)	(c)	(a)	(b)
Trifloxistrobina	(c)	(a)	(b)
Triflumuron (F) (*)	(c)	(a)	(b)
Trifluralin	(c)	(a)	(b)
Triticonazolo (*)	(c)	(a)	(b)
Vinclozolin (somma di vinclozolin e tutti i metaboliti contenenti la frazione 3,5-dicloroanilina, espressi in vinclozolin)	(c)	(a)	(b)
Zoxamide (*)	(c)	(a)	(b)

(a) Fagioli (freschi o congelati, senza baccello), carote, cetrioli, arance o mandarini, pere, patate, riso e spinaci (freschi o congelati).
 (b) Melanzane, banane, cavolfiori, uve da tavola, succo di arance ⁽¹⁾, piselli (freschi/congelati, senza baccello), peperoni (dolci) e frumento.
 (c) Mele, cavoli cappucci, porri, lattuga, pomodori, pesche, comprese pesche noci e ibridi simili; segale o avena e fragole.

(d) Burro, uova.

(e) Latte, carne, suina.

(f) Carne di pollame, fegato (di bovini e altri ruminanti, suini e pollame).

(F) Liposolubile.

(*) Da analizzare su base volontaria nel 2010. La decisione di non analizzare queste sostanze va giustificata con una valutazione dei rischi/benefici effettuata dagli Stati membri.

Nota relativa allo ione bromuro: lo ione bromuro va analizzato obbligatoriamente nella lattuga e nei pomodori nel 2010, nel riso e negli spinaci nel 2011 e nei peperoni dolci nel 2012; esso va analizzato su base volontaria nei restanti prodotti alimentari previsti per ogni singolo anno. La decisione di non analizzare nessuno dei prodotti previsti va giustificata con una valutazione dei rischi/benefici effettuata dagli Stati membri.

L'amitraz va analizzato solo nelle pere nel 2010.

La definizione del residuo clorprofam nelle patate (clorprofam unicamente) va presa in considerazione nel 2011.

(**) Il cloromequat e il mepiquat vanno analizzati nei cereali (escluso il riso) e nelle pere.

(***) Solo cereali.

⁽¹⁾ Per il succo di arance, gli Stati membri dovranno precisare l'origine (concentrato o frutta fresca).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2010, n. 1463

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Costruzioni Pallotta S.r.l. - P. IVA 06447290724.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”.

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- che con DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- che con DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
 - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”;
 - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 9/2008 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Costruzioni Pallotta S.r.l. in data 21 maggio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/7069 del 17/06/2009;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a 7.227.290,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- con riferimento alla Linea d'intervento 6.1 l'impegno di spesa di euro 40.000.000,00 sul capitolo 1156010 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008, risulta interamente prenotato;
- alla spesa di euro 7.227.290,00 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2152/08 ed alla relativa determina di impegno.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente Costruzioni Pallotta S.r.l. con sede legale in Via G. B. Castelli, 126 - 70022 Altamura (Ba) - P. IVA 06447290724 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 7.227.290,00 è garantita nel seguente modo:

- nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie al Cap. 1156010 per euro 6.143.196,50 (quota UE -Stato) Residui di Stanziamento 2009;
- nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Ricerca e competitività al Cap. 211085 per euro 1.084.093,50 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2009;
di cui alla DGR n. 1479 del 04-08-2009;

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica

competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di Azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa proponente Costruzioni Pallotta S.r.l. con sede legale in Via G. B. Castelli, 126 - 70022 Altamura (Ba) - P. IVA 06447290724 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 19.998.226,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 7.227.290,00;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 09 del
26/06/08 – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per
programmi Integrati di Agevolazione"**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA
Costruzioni Pallotta S.r.l.**

Protocollo regionale progetto: 38/A/7069 del 17/06/2009 Protocollo istruttorio: 37 Impresa proponente: COSTRUZIONI PALLOTTA S.R.L.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La società Costruzioni Pallotta S.r.l., costituita in data 07/04/2006 con sede legale in Via G. B. Castelli, 126 – 70022 Altamura (Ba), attiva dal 19/05/2006, si occupa di lavori generali di costruzioni di edifici, gestione, manutenzione, restauro, demolizioni, completamento e rifinitura di fabbricati di qualsiasi genere oltre alla fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli in metallo.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 31/12/2007, di € 100.000,00, così suddiviso:

Pallotta Graziantonio per € 99.000,00;
Fiorino Paola per € 1.000,00.

Il suddetto capitale sociale, pari ad € 100.000,00, risulta interamente versato.

La società ha quali Legali Rappresentanti e Co - Amministratori i Sigg.ri Graziantonio Pallotta e Tota Giuseppe così come si evince da Certificato Camerale rilasciato dalla CCIAA di Bari in data 10/03/2009.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente:

Periodo di riferimento: 2008 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
75,64	16.594.000,00	26.392.000,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a mezzo mail dal soggetto proponente, in data 14/05/2010 e comprensiva dei dati riferiti all'impresa collegata Costruzioni Medimm S.r.l.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimenti proposto mira a realizzare una diversificazione della produzione di due unità produttive in nuovi prodotti aggiuntivi e all'avvio di una nuova unità produttiva.

In particolare presso la prima unità produttiva, sita in **Via del Lentisco Z. I. - Altamura (Ba)**, il soggetto proponente intende avviare la produzione di infissi in alluminio, infissi in pvc, infissi in ferro, porte blindate e lattonerie varie; presso la seconda unità produttiva, sita in **Contrada Graviscella - Altamura (Ba)**, il soggetto proponente intende avviare la

produzione di bagni prefabbricati di lusso in marmo e/o pietra composita; presso l'opificio, sito in **Zona Industriale D1 lottizzazione Colonna – Genta ed altri – Altamura (Ba)**, il soggetto proponente intende avviare la produzione di pannelli modulari da impiegare nel sistema costruttivo a pareti portanti, antisismico ed isolante.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 19.998.226,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimento sono pari ad **€ 7.227.290,00**.

Relativamente al programma di investimenti in "Attivi Materiali", le agevolazioni richieste appaiono calcolate in misura inferiore rispetto a quanto previsto dalla normativa.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":

Sintesi investimenti proposti per "attivi materiali"		Agevolazioni Richieste
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari e di fattibilità	250.000,00	7.227.290,00
Suolo aziendale	0,00	
Opere murarie e assimilate	3.860.000,00	
Attrezzature, macchinari, impianti e software	15.888.226,00	
TOTALE	19.998.226,00	7.227.290,00

Il soggetto proponente intende ripartire il programma di investimenti in attivi materiali su tre linee di produzione da realizzarsi in tre distinte unità produttive.

In seguito alla richiesta di documentazione integrativa, dalla quale evincere il dettaglio del programma di investimenti in riferimento a ciascuna localizzazione, il soggetto proponente, in data 26/11/2009, a mezzo mail, ha fornito copia della Sez. 5 del progetto di massima distinta per ciascun sito oggetto del programma di investimenti, così come di seguito riportato:

Unità Produttiva – Via del Lentisco Z. I. – Altamura (Ba):

Sintesi investimenti proposti per "attivi materiali"	
Tipologia spesa	Ammontare €
Studi preliminari e di fattibilità	90.000,00
Suolo aziendale	0,00
Opere murarie e assimilate	2.610.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	4.102.002,00
TOTALE	6.802.002,00

Unità Produttiva – Contrada Graviscella – Altamura (Ba):

Sintesi investimenti proposti per "attivi materiali"	
Tipologia spesa	Ammontare €
Studi preliminari e di fattibilità	80.000,00
Suolo aziendale	0,00
Opere murarie e assimilate	1.250.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	2.786.224,00
TOTALE	4.116.224,00

Unità Produttiva – Z. I. D1 – Lottizzazione Colonna - Genta ed altri – Altamura (Ba):

Sintesi investimenti proposti per "attivi materiali"	
Tipologia spesa	Ammontare €
Studi preliminari e di fattibilità	80.000,00
Suolo aziendale	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	9.000.000,00
TOTALE	9.080.000,00

Relativamente agli studi preliminari e di fattibilità si evidenzia che la spesa preventivata rientra nel limite del 3% dell'investimento complessivo.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Sintesi Investimenti proposti		Contributo richiesto e concedibile per macrovoce (€)
Tipologia spesa	Ammontare €	
Attivi Materiali	19.998.226,00	7.227.290,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
Servizi di Consulenza	0,00	0,00
Partecipazioni a Fiere	0,00	0,00
TOTALE	19.998.226,00	7.227.290,00

Alla luce di quanto sopra riportato, a fronte di un investimento proposto, pari ad € 19.998.226,00, il contributo richiesto risulta calcolato correttamente.

Verifica di esaminabilità

Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 21/05/2009, alle ore 11.33, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di massima;
- atto costitutivo e statuto del 27/04/2006;
- certificato di vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla CCIAA (emesso in data 10/03/2009);
- bilanci degli esercizi 2006 e 2007;
- copia del libro soci;
- DSAN attestante la dimensione dell'impresa proponente;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- relazione attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal Sig. Graziantonio Pallotta Legale Rappresentante e Co - Amministratore in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA competente.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito del soggetto proponente:

La società Costruzioni Pallotta S.r.l., costituita il 07/04/2006, alla data di chiusura del primo esercizio sociale, risulta essere una piccola impresa registrando un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro. Passando all'esame del bilancio relativo all'esercizio sociale 2007 si rileva un totale di bilancio superiore a 10 milioni di euro ed un fatturato pari ad € 12.898.152,00.

Pertanto, ai fini della sussistenza del requisito di media impresa, si è proceduto alla richiesta del bilancio relativo all'esercizio 2008.

Inoltre, dall'esame della compagine societaria si rileva che il socio Graziantonio Pallotta, titolare di una quota pari al 99% del capitale sociale, è socio unico della società Gruppo GE.DI. S.r.l. che svolge la stessa attività del soggetto proponente. Si precisa che la Gruppo GE.DI. S.r.l. è anch'essa soggetto proponente di un progetto industriale nell'ambito dei PIA – Titolo V Reg. Reg. n. 09/08 e s.m.i.

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che le due società siano collegate per il tramite del socio Graziantonio Pallotta.

Pertanto al fine di procedere alla determinazione della dimensione di impresa è necessario sommare i dati di entrambe le società.

In data 26/11/2009, il soggetto proponente ha consegnato documentazione integrativa tra cui copia del bilancio 2008 da cui si evince un totale di bilancio pari ad € 24.139.681,00 ed un fatturato pari ad € 15.194.351,00 che sommati ai dati del bilancio 2008 della Gruppo GE.DI. S.r.l., totale di bilancio pari ad € 20.783.448,00 e fatturato pari ad € 13.623.990,00, rilevano che il soggetto proponente è una media impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codici ATECO 2007 indicati dal proponente:
 - 23.70.10 – Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo;
 - 16.23.10 - Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate);
 - 25.11.00 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture;
 - 25.12.10 - Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici.
- Codici ATECO 2007 attribuiti dal valutatore:
 - 23.70.10 – Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo;
 - 16.23.10 - Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate);
 - 25.11.00 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture;
 - 25.12.10 - Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici;
 - 24.33.01 – Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio.

Si confermano i codici ATECO indicati dall'impresa evidenziando che:

- all'investimento relativo alla produzione del bagno prefabbricato di lusso in marmo e/o pietre correlate non è attribuibile uno specifico codice Ateco in quanto non riportato nell'ambito della Tabella Ateco 2007 e pertanto viene attribuito il codice 23.70.10 (Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo) che rappresenta la parte principale del processo produttivo finalizzato all'assemblaggio e finitura del bagno prefabbricato;
- l'investimento relativo alla realizzazione di pannelli modulari non risulta identificato dal soggetto proponente con alcun codice attività. Pertanto, si procede all'attribuzione del codice ATECO 24.33.01 (Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio) con riserva di compiere, in sede di progetto definitivo, maggiori approfondimenti circa l'esatta corrispondenza di tale attività al codice Ateco individuato.

L'investimento è previsto in settori ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in tre Unità locali ubicate sul territorio pugliese (art. 5 Regolamento) in particolare nel Comune di Altamura (Ba).

Il progetto di massima presentato rilevava una incongruenza tra quanto risultante dall'allegato D e quanto risultante dal Certificato camerale in relazione alle unità locali in cui svolgere le attività oggetto del programma di investimenti.

In seguito alla richiesta di maggiori chiarimenti il soggetto proponente in data 26/11/2009, a mezzo mail, ha chiarito, conformemente a quanto risultante dal Certificato camerale aggiornato, da cui si evince anche l'unità locale sita in Contrada Graviscella, le attività da svolgere nelle varie unità locali, così come di seguito riportato:

- unità locale sita in Via del Lentisco Z. I. - Altamura (Ba) già sede operativa della società Pallotta Costruzioni S.r.l. in cui si intende svolgere l'attività di realizzazione di infissi in alluminio, infissi in pvc, infissi in ferro, imposte e cancelli metallici e realizzazione di porte blindate e lattonerie varie;
- unità locale sita in Contrada Graviscella - Altamura (Ba) in cui si intende svolgere l'attività di realizzazione di bagni prefabbricati di lusso in marmo e/o pietra composita;
- unità locale sita in Z. I. D1 - lottizzazione Colonna - Genta ed altri - Altamura (Ba) in cui si intende svolgere l'attività di realizzazione di pannelli modulari per un sistema costruttivo a pareti portanti, antisismico ed isolante.

Infine, dalla sez. 6 del progetto di massima si evince che gli immobili nelle tre aree di localizzazione degli interventi risultano nella disponibilità dell'impresa mediante contratto di affitto e risultano dotati di infrastrutturazione primaria e necessitano di adeguamenti legati alla realizzazione delle linee di produzione.

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- Il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto esclusivamente da programmi di investimento in attivi materiali.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

In tale fase non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il progetto industriale proposto dalla società Pallotta Costruzioni S.r.l. si articola su più investimenti da realizzarsi presso unità produttive a disposizione della società.

Il progetto nel suo complesso mira ad incrementare il volume di produzione della società ma al tempo stesso, il soggetto proponente dichiara che tali investimenti genereranno dei collegamenti funzionali tra l'azienda e le altre produzioni presenti nell'area di riferimento. In particolare, la società ritiene che la realizzazione di tale investimento richiederà l'esternalizzazione di alcuni servizi come il servizio di post - vendita riguardante l'assistenza tecnica utile alla manutenzione degli impianti idrici ed elettrici e per i quali l'azienda sta pensando di procedere alla costituzione di squadre di personale specializzato attingendo da risorse interne ed esterne da inserire in un programma di formazione che metta i tecnici nelle condizioni di poter garantire un'assistenza altamente qualificata su di un territorio internazionale quale quello a cui la società intende rivolgersi con il progetto industriale in oggetto.

L'impresa prevede che il potenziamento produttivo richiederà un incremento occupazionale e genererà un significativo sviluppo del tessuto economico circostante.

In termini di incremento occupazionale si rileva che è prevista l'assunzione a regime di n. 37 nuove unità di cui n. 34 operai e n. 3 impiegati.

2. tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di diciotto mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 01/01/2010 e come data presunta di ultimazione il 30/06/2011. L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2012. Si segnala che, in sede di presentazione del progetto definitivo, sarà necessario prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

Il progetto industriale è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, dichiara che il sostegno finanziario rappresenta il giusto acceleratore di quel processo di innovazione che diversamente l'azienda avrebbe avviato con risorse proprie impiegando tempi più lunghi.

3. cantierabilità:

Il progetto industriale appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti.

La società intende realizzare gli investimenti sopra descritti presso tre unità produttive.

Con riferimento all'unità produttiva sita in Via del Lentisco, s.n. Altamura (Ba), il soggetto proponente dichiara che trattasi di un capannone industriale delle dimensioni di mq.

3.400 con annesso deposito di mq. 500 e pertinenza esterna a servizio di mq. 11.000 con infrastrutturazione primaria e nella piena disponibilità della società per mezzo di un contratto di affitto.

Con riferimento all'unità produttiva sita in Contrada Graviscella - Altamura (Ba), il soggetto proponente dichiara che trattasi di un capannone industriale delle dimensioni di mq. 3.200 con annesso deposito di mq. 1.600 e pertinenza esterna di mq. 2.000 con infrastrutturazione primaria e nella piena disponibilità della società per mezzo di un contratto di affitto.

Con riferimento all'unità produttiva sita in Zona Industriale D1 "Lottizzazione Colonna - Genta ed Altri" - Altamura (Ba), il soggetto proponente dichiara che trattasi di un capannone industriale delle dimensioni di mq. 2.400 e pertinenza esterna di mq. 3.200 con infrastrutturazione primaria e nella piena disponibilità della società per mezzo di un contratto di affitto. Si precisa che, in seguito alla richiesta di un dettaglio dell'investimento a seconda dell'unità locale si è rilevato che presso tale sede la società non prevede la realizzazione di opere murarie ma esclusivamente investimenti in acquisto di macchinari, impianti e attrezzature.

Si segnala che dalle informazioni rese dal soggetto proponente l'unità produttiva destinata alla realizzazione di bagni prefabbricati di lusso in marmo e/o pietra composita, pur presentando delle dimensioni distinte da quello indicato dalla Gruppo GE.DI. S.r.l., è anch'esso ubicato in Contrada Graviscella. E' opportuno evidenziare che gli interventi agevolati e i relativi investimenti devono rimanere separati e distinti.

4. copertura finanziaria:

Il piano di copertura proposto prevede quanto riportato nella sezione 9 del business plan:

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	Anno avvio (2010)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.930.000,00	1.930.000,00	0,00	0,00	3.860.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	0,00	7.944.113,00	7.944.113,00	0,00	15.888.226,00
IVA sugli Acquisti	436.000,00	1.974.823,00	1.588.822,00	0,00	3.999.645,00
Totale complessivo fabbisogni	2.616.000,00	11.848.936,00	9.532.935,00	0,00	23.997.871,00

Fonti di copertura	Anno avvio (2010)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Eccedenza fonti anno precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apporto di nuovi mezzi propri	738.225,00	3.343.823,00	2.688.533,00	0,00	6.770.581,00
Finanziamenti a m / l termine	1.090.000,00	4.937.000,00	3.973.000,00	0,00	10.000.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale escluso agevolazioni	1.828.225,00	8.280.823,00	6.661.533,00	0,00	16.770.581,00
Agevolazioni in conto impianti	787.775,00	3.568.113,00	2.871.402,00	0,00	7.227.290,00
Agevolazioni in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fonti	2.616.000,00	11.848.936,00	9.532.935,00	0,00	23.997.871,00
Agevolazioni finanziarie richieste					7.227.290,00
Agevolazione massima concedibile					7.227.290,00

Il piano di copertura finanziaria proposto dal soggetto proponente è coerente con gli obiettivi di investimento rilevabili dal piano di spesa presentato. Per tutti gli anni

interessati dal programma di investimenti il soggetto proponente garantisce una maggiore presenza di fonti rispetto agli impieghi preventivando sia l'utilizzo di mezzi propri che di finanziamenti a medio e lungo termine.

Il piano finanziario proposto prevede un apporto di mezzi propri pari ad € 6.770.581,00 e finanziamenti a medio e lungo termine per € 10.000.000,00.

Alla luce di quanto sopra riportato, si ritiene che le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società Costruzioni Pallotta S.r.l., attiva dal 2006, opera nell'ambito della costruzione di edifici, gestione, manutenzione, restauro, demolizioni, completamento e rifinitura di fabbricati di qualsiasi genere oltre alla fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli in metallo.

Il programma di investimenti proposto ha come finalità la diversificazione delle unità produttive, site in Altamura (Ba) rispettivamente in Via del Lentisco Z.I. ed in Contrada Graviscella, oltre all'avvio di una nuova unità locale in Zona Industriale D1 "lottizzazione Colonna – Genta ed altri" – Altamura (Ba) per la produzione di pannelli modulari da impiegare nel sistema costruttivo a pareti portanti, antisismico ed isolante.

Le iniziative proposte rientrano nei settori di attività identificati dai seguenti codici Ateco '07:

- 23.70.10 – Segazione e lavorazione delle pietre e del marmo;
- 16.23.10 - Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate);
- 25.11.00 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture;
- 25.12.10 - Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici;
- 24.33.01 – Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio.

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2007	2008
	Classi di Valori	
Indice di indipendenza finanziaria	2,78%	2,86%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,67	1,53
Indice di liquidità	0,62	0,64

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2007	2008
Indice di indipendenza finanziaria	1	1
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	3
Indice di liquidità	2	2
Punteggio	4	6

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2007	2
Anno 2008	2
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	2

Pertanto:

Impresa	Classe
Costruzioni Pallotta S.r.l.	2

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2007 e 2008.

Analisi Economica		
Indici	2007	2008
ROE	0,58	0,72
ROI	0,04	0,06

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa	Classe
Costruzioni Pallotta S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
Costruzioni Pallotta S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Indici	Anno 2008	Punteggio
Investimento/Fatturato	1,32	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2008	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	28,92	1

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
Costruzioni Pallotta S.r.l.	Positivo

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, di quanto dichiarato nell'allegato D e dei chiarimenti forniti a mezzo mail, si rileva che:

- a) l'opificio industriale sito in Via del Lentisco – Altamura (Ba) è individuato per la realizzazione dell'unità produttiva per infissi in alluminio, infissi in pvc, infissi in ferro, porte blindate e lattonerie varie e rappresenta la sede operativa della Costruzioni Pallotta S.r.l.;
- b) l'opificio industriale sito in Contrada Graviscella – Altamura (Ba) è individuato per la realizzazione dell'unità produttiva per bagni prefabbricati;
- c) l'opificio industriale sito in Zona Industriale D1 "Lottizzazione Colonna – Genta ed altri" – Altamura (Ba) è individuato per la realizzazione dell'unità produttiva per pannelli modulari;
- d) l'iniziativa, secondo quanto dichiarato dall'impresa, appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto gli immobili sono localizzati in zona industriale.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è positiva.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

Il soggetto proponente dichiara di operare principalmente nel settore delle costruzioni civili ed industriali con particolare riguardo al settore turistico ricettivo e sanitario. L'analisi del mercato di riferimento spinge la società ad avviare un progetto industriale mirato a colmare una conclamata carenza del settore stesso ovvero la mancanza sul mercato di materiali per l'edilizia di elevato livello. In particolare, l'impresa evidenzia che al momento risulta particolarmente difficile l'approvvigionamento di materiali edili di alto livello e soprattutto sul mercato si registrano dei costi piuttosto alti che non permettono la ordinaria messa in opera in tutti i cantieri che la società realizza.

Alla luce di quanto sopra detto il soggetto proponente intende produrre in proprio quei prodotti (sanitari, arredi da bagno ed infissi) necessari alla realizzazione di edifici di lusso avvalendosi della tecnologia necessaria per garantire uno standard qualitativo elevato.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Tenuto conto che il progetto industriale si articola su tre investimenti (realizzazione di bagni prefabbricati di lusso in marmo e/o pietre composite, realizzazione di infissi e porte, realizzazione di pannelli modulari per un sistema costruttivo a pareti portanti, antisismico ed isolante), il soggetto proponente effettua un'analisi distinta per ciascun investimento.

Con riferimento al mercato dei bagni prefabbricati di lusso, il soggetto proponente evidenzia che il mercato di questo prodotto è quello del lusso ed in particolare si rivolge alle nuove realizzazioni o restauri di hotel a 5 stelle, centri benessere, condomini e ville di pregio. In particolare, si tenderà a privilegiare aree in cui sono già ubicati hotel a 5 stelle e la manodopera specializzata è notevolmente onerosa al punto tale da scoraggiare realizzazioni di tale tipo ma soprattutto si punterà ad imprenditori che richiedono il Made in Italy nei loro investimenti.

Con riferimento al mercato degli infissi in alluminio, infissi in pvc, infissi in ferro, porte blindate e lattonerie varie si ritiene che tale strategia consentirà di abbattere i costi di produzione che la società oggi sostiene in fase di realizzazione di una qualsiasi costruzione. Inoltre, la società ritiene che, una volta consolidata la qualità dei suoi prodotti, punterà alla creazione di una propria linea di prodotti tale da consentirle di indirizzarsi commercialmente al mercato italiano ed europeo.

Con riferimento al mercato dei pannelli modulari la società dichiara di voler applicare i vantaggi industriali dell'innovazione tecnologica ad un settore tradizionalmente poco sensibile ai cambiamenti. La combinazione tra la più avanzata tecnologia elettromeccanica ed elettronica ed il mondo dell'edilizia ha consentito la nascita di un sistema costruttivo di tipo innovativo ed ingegnoso. I pannelli modulari semplici da montare, estremamente leggeri e maneggevoli consentono la realizzazione di ogni tipo di costruzione in condizioni operative disagiate su di un territorio ad alto rischio sismico o con condizioni climatiche avverse.

La facile adattabilità ad ogni tipo di territorio, soprattutto il più avverso, consente al soggetto proponente di sostenere che il mercato di riferimento è un mercato globale ma soprattutto è un mercato costituito da abitazioni a basso costo. Pertanto, la società ritiene di poter proporre tale tipo di costruzione in paesi come il Nord-Africa, paesi asiatici, medio orientali ma anche in alcune aree dell'Italia facilmente vulnerabili da un punto di vista sismico.

Alla luce di tali considerazioni, pur ritenendo valida l'analisi effettuata dal soggetto proponente, si ritiene necessario, in sede di progetto definitivo, relativamente a ciascuna linea di produzione, approfondire alcuni aspetti, quali le strategie di penetrazione commerciale, al fine di evitare che le nuove linee di produzione, oggetto del progetto industriale, non si limitino a soddisfare la sole richieste provenienti da commesse interne riferite all'attività principale di costruzione svolta dalla Costruzioni Pallotta S.r.l.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Critério di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter incrementare le proprie capacità operative. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società prevede nel medio termine, un incremento del numero di occupati da essa impiegati.

In seguito alla richiesta di maggiori chiarimenti circa il numero di occupati nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, il soggetto proponente in data 14/05/2010 ha trasmesso a mezzo mail la tabella della sez. 2 del progetto di massima riportante l'occupazione generata dal programma di investimenti. In particolare si rileva che la Costruzioni Pallotta S.r.l. conferma l'incremento occupazionale (n. 37 unità) indicato nel progetto di massima ma rettifica di una unità il personale in carico nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso indicando n. 80 anziché n. 81.

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0
	Impiegati	11	1
	operai	69	0
	TOTALE	80	1

		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	14	1
	operai	103	0
	TOTALE	117	1

		TOTALE	DI CUI DONNE
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	3	0
	operai	34	0
	TOTALE	37	0

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è positiva.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è **positiva**.

Data
03/06/2010

Il Valutatore

Michele CALDAROLA

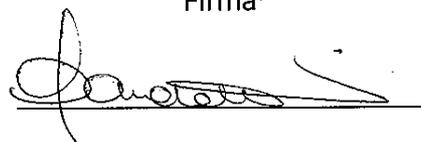
Firma



La Responsabile di Commessa

Donatella TONI

Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 giugno 2010, n. 1464

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto Proponente: Gruppo GE.DI. S.r.l. - P. IVA 06605680724.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”.

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- che con DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- che con DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
 - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”;
 - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 9/2008 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Gruppo GE.DI. S.r.l. in data 29 giugno 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/8535 del 13/07/2009;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a 7.998.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- con riferimento alla Linea d'intervento 6.1 l'impegno di spesa di euro 40.000.000,00 sul capitolo 1156010 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008, risulta interamente prenotato;
- alla spesa di euro 7.998.000,00 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2152/08 ed alla relativa determina di impegno.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente Gruppo GE.DI. S.r.l. con sede legale in Via Monte Rosa, 8 - 70022 Altamura (Ba) - P. IVA 06605680724 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 7.998.000,00 è garantita nel seguente modo:

- nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie al Cap. 1156010 per euro 6.798.300,00 (quota UE -Stato) Residui di Stanziamento 2009;
- nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Ricerca e competitività al Cap. 211085 per euro 1.199.700,00 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2009;

di cui alla DGR n. 1479 del 04-08-2009;

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica

competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di Azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa proponente Gruppo GE.DI. S.r.l. con sede legale in Via Monte Rosa, 8 - 70022 Altamura (Ba) - P. IVA 06605680724 alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 19.995.000,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 7.998.000,00;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 09 del
26/06/08 – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per
programmi Integrati di Agevolazione"**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA
Gruppo GE.DI. S.r.l.**

Protocollo regionale progetto: 38/A/8535 del 13/07/2009 Protocollo istruttorio: 38 Impresa proponente: GRUPPO GE.DI. S.R.L.
--

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La società Gruppo GE.DI. S.r.l., costituita in data 22/05/2007 con sede legale in Via Monte Rosa, 8 – 70022 Altamura (Ba), attiva dal 25/05/2007, si occupa principalmente di lavori generali di costruzioni di edifici ed in via secondaria della fabbricazione di elementi prefabbricati strutturali in cemento e/o calcestruzzo per l'edilizia e l'ingegneria civile.

La società presenta un capitale sociale, alla data del 31/12/2007, di € 1.500.000,00, interamente posseduto dal socio unico Sig. Pallotta Graziantonio.

Il suddetto capitale sociale, pari ad € 1.500.000,00, risulta interamente versato.

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Graziantonio Pallotta, così come si evince da Certificato Camerale rilasciato dalla CCIAA di Bari in data 16/06/2009.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente:

Periodo di riferimento: 2008 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
93,53	14.230.000,00	23.906.000,00

(*) I dati sopra indicati fanno riferimento a quanto risultante dalla scheda di calcolo della dimensione d'impresa, inviata a mezzo mail dal soggetto proponente, in data 14/05/2010 e comprensiva dei dati riferiti alle imprese collegate Teatro Mercadante S.r.l., Consorzio Camelot S.r.l., Consorzio Spirito Santo S.r.l., DL Costruzioni S.r.l., Rotating Tower Industries Italia S.r.l.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimenti proposto mira a realizzare una diversificazione della produzione dell'unità produttiva, sita in Contrada Gravisella - Altamura (Ba), in nuovi prodotti aggiuntivi quali le pietre composite a base di quarzo per uso edilizio.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 19.995.000,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimenti sono pari ad **€ 7.998.000,00**.

Relativamente al programma di investimento in "attivi materiali", le agevolazioni richieste appaiono calcolate correttamente in quanto è stata applicata un'intensità di aiuto del 40% per le spese per macchinari, impianti e attrezzature.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":

Sintesi investimenti proposti per "attivi materiali"	
Tipologia spesa	Ammontare €
Studi preliminari e di fattibilità	0,00
Suolo aziendale	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	19.995.000,00
TOTALE	19.995.000,00

In riferimento al programma di investimenti in attivi materiali, il soggetto proponente intende acquistare i seguenti beni:

- Macchine per il dosaggio degli impasti, degli impasti monocolori, del legante ecologico, per la mescolatura degli impasti, per la mescolatura degli impasti monocolori;
- Linea per la fabbricazione di lastre mediante compattazione per vibro compressione sottovuoto, linea per l'indurimento delle lastre, linea continua per la lavorazione delle lastre, linea di taglio;
- Impianto stoccaggio dei granulati e trasporto alle mescolatrici;
- Impianto carico delle sabbie silicee ai silos;
- Impianto stoccaggio della silice ventilata;
- Impianto stoccaggio della resina poliesteri;
- Impianto stoccaggio della resina biologica;
- Impianto chiarificazione delle acque di lavorazione;
- Impianto di depolverazione ambientale;
- Impianto aspirazione dello stirene;
- Impianto ossidazione dello stirene;
- Impianto automatico per imballaggio;
- Attrezzature per il trasporto della silice ventilata alle unità di pesatura;
- N. 3 carri ponte.

Non si rilevano criticità.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Sintesi Investimenti proposti		contributo richiesto per macrovoce (€)
Tipologia spesa	Ammontare €	
Attivi Materiali	19.995.000,00	7.998.000,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
Servizi di Consulenza	0,00	0,00
Partecipazioni a Fiere	0,00	0,00
TOTALE	19.995.000,00	7.998.000,00

Alla luce di quanto sopra riportato, a fronte di un investimento proposto, pari ad € 19.995.000,00, il contributo richiesto risulta calcolato correttamente.

Verifica di esaminabilità

Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 29/06/2009, alle ore 13.22, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di massima;
- atto di scissione della "Costruzioni S.r.l." in "Gruppo GE.DI. S.r.l." e statuto del 22/05/2007;
- certificato di vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla CCIAA (emesso in data 16/06/2009);
- bilancio del primo esercizio chiuso il 31/12/2007;
- bilancio al 31/12/2006 della "Costruzioni S.r.l.";
- bilancio al 31/12/2008;
- copia del libro soci;
- DSAN attestante la dimensione dell'impresa proponente;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- relazione attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal Sig. Graziantonio Pallotta Amministratore Unico in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA competente.

Conclusioni

La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito del soggetto proponente:

La società Gruppo GE.DI. S.r.l., costituita il 22/05/2007, alla data di chiusura del primo esercizio sociale, risulta essere una media impresa registrando un totale di bilancio superiore a 10 milioni di euro.

Inoltre, dall'esame della compagine societaria si rileva che il socio unico Graziantonio Pallotta, è socio maggioritario Costruzioni Pallotta S.r.l. che svolge la stessa attività del soggetto proponente. Si precisa che la Costruzioni Pallotta S.r.l. è anch'essa soggetto proponente di un progetto industriale nell'ambito dei PIA – Titolo V Reg. Reg. n. 09/08 e s.m.i.

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che le due società siano collegate per il tramite del socio Graziantonio Pallotta.

Pertanto al fine di procedere alla determinazione della dimensione di impresa è necessario sommare i dati di entrambe le società.

Il soggetto proponente ha consegnato documentazione integrativa tra cui copia del bilancio 2008 da cui si evince un totale di bilancio pari ad € 20.783.448,00 ed un fatturato pari ad € 13.623.990,00 che sommati ai dati del bilancio 2008 della Costruzioni Pallotta S.r.l., totale di bilancio pari ad € 24.139.681,00 e fatturato pari ad € 15.194.351,00, rilevano che il soggetto proponente è una media impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente:
 - 23.99.00 – Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca.
- Codici ATECO 2007 attribuito dal valutatore:
 - 23.61.00 – Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia.
- Si individua un codice ATECO diverso da quello indicato dall'impresa evidenziando che il codice ATECO individuato dal valutatore prevede tra le varie tipologie configurabili in quella categoria proprio la fabbricazione di lastre in pietra artificiale in uso nell'edilizia.
- L'investimento è previsto in settori ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in una Unità locale ubicata sul territorio pugliese (art. 5 Regolamento) in particolare nel Comune di Altamura (Ba) in Contrada Graviscella già sede operativa della società Gruppo GE.DI. S.r.l..

4. Investimento

- Il programma di investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro così come previsto dall'art. 6 dell'Avviso;
- Il soggetto proponente presenta un progetto industriale composto esclusivamente da programmi di investimento in attivi materiali.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità e risulta completa in tutte le sue parti.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

In tale fase non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il progetto industriale nel suo complesso mira ad incrementare il volume di produzione della società ma al tempo stesso, il soggetto proponente dichiara che tali investimenti genereranno dei collegamenti funzionali tra l'azienda e le altre produzioni presenti nell'area di riferimento. In particolare, la società ritiene che una volta realizzato tale investimento si dovrà far fronte all'approvvigionamento di numerose materie prime principalmente sul territorio di riferimento generando pertanto indubbi benefici per le aziende fornitrici in termini di aumento della produzione e della vendita.

Inoltre, il soggetto proponente ritiene che si richiederà l'esternalizzazione di alcuni servizi come l'assistenza tecnica utile alla manutenzione degli impianti, che si indirizzerà verso manodopera specializzata esistente sul territorio, costituendo un beneficio per l'economia locale.

Il potenziamento produttivo richiederà un incremento occupazionale e genererà un significativo sviluppo del tessuto economico circostante.

In termini di incremento occupazionale si rileva che è prevista l'assunzione a regime di n. 22 nuove unità di cui n. 20 operai e n. 2 impiegati.

2. tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente stima di realizzare l'investimento nell'arco di quindici mesi indicando come data presunta di avvio del programma di investimenti il 01/09/2009 e come data presunta di ultimazione il 31/12/2010. L'anno di entrata "a regime" indicato dalla società è il 2012. Si segnala che, in sede di presentazione del progetto definitivo, sarà necessario prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla comunicazione, da parte della Regione Puglia, del provvedimento di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

Il progetto industriale è coerente con gli obiettivi che lo strumento agevolativo in questione intende raggiungere tenuto conto che il soggetto proponente, in sede di progetto di massima, dichiara che il sostegno finanziario costituisce l'elemento per cui l'azienda ha deciso di realizzare l'investimento nel territorio pugliese anziché in un paese dell'area medio orientale con condizioni giuridiche, finanziarie e tributarie più favorevoli.

3. cantierabilità:

Il progetto industriale appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto viene realizzato nell'attuale sede operativa di Gruppo GE.DI. S.r.l. in Contrada Graviscella - Altamura (Ba).

Il soggetto proponente dichiara che si tratta di un opificio delle dimensioni di mq. 5.600 con annesso deposito di mq. 1.500 e pertinenza esterna di mq. 11.000 con

infrastrutturazione primaria e nella piena disponibilità della società per mezzo di un contratto di affitto.

Si segnala che dalle informazioni rese dal soggetto proponente l'opificio oggetto dell'intervento agevolato pur presentando delle dimensioni distinte da quello indicato dalla Costruzioni Pallotta S.r.l. è sito sempre in Contrada Graviscella. E' opportuno evidenziare che gli interventi agevolati e i relativi investimenti devono rimanere separati e distinti.

4. copertura finanziaria:

Il piano di copertura proposto prevede quanto riportato nella sezione 9 del business plan:

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	Anno avvio (2009)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attrezzature, macchinari, impianti	5.998.500,00	13.996.500,00	0,00	0,00	19.995.000,00
IVA sugli Acquisti	1.199.700,00	2.799.300,00	0,00	0,00	3.999.000,00
Totale complessivo fabbisogni	7.198.200,00	16.795.800,00	0,00	0,00	23.994.000,00
Fonti di copertura	Anno avvio (2009)	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4°	Totale
Eccedenza fonti anno precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Apporto di nuovi mezzi propri	2.398.800,00	5.597.200,00	0,00	0,00	7.996.000,00
Finanziamenti a m / l termine	2.400.000,00	5.600.000,00	0,00	0,00	8.000.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale escluso agevolazioni	4.798.800,00	11.197.200,00	0,00	0,00	15.996.000,00
Agevolazioni in conto impianti	2.399.400,00	5.598.600,00	0,00	0,00	7.998.000,00
Agevolazioni in conto esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fonti	7.198.200,00	16.795.800,00	0,00	0,00	23.994.000,00
Agevolazioni finanziarie richieste					7.998.000,00
Agevolazione massima concedibile					7.998.000,00

Il piano di copertura finanziaria proposto dal soggetto proponente è coerente con gli obiettivi di investimento rilevabili dal piano di spesa presentato. Per tutti gli anni interessati dal programma di investimenti il soggetto proponente garantisce una uguale presenza di fonti rispetto agli impieghi preventivando sia l'utilizzo di mezzi propri che di finanziamenti a medio e lungo termine.

Il piano finanziario proposto prevede un apporto di mezzi propri pari ad € 7.996.000,00 e finanziamenti a medio e lungo termine per € 8.000.000,00.

Alla luce di quanto sopra riportato, si ritiene che le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico sono superiori al 25% del valore dell'investimento proposto, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

La società Gruppo GE.DI. S.r.l. attiva dal 2007 opera nell'ambito della costruzioni di edifici ed in via secondaria della fabbricazione di elementi prefabbricati strutturali in cemento e/o calcestruzzo per l'edilizia e l'ingegneria civile.

Il programma di investimenti proposto mira a realizzare una diversificazione della produzione dell'unità produttiva, sita in Contrada Graviscella - Altamura (Ba), al fine di produrre lastre in pietra composita.

L'iniziativa proposta rientra nel settore di attività identificato dal seguente codice ATECO '07:
- 23.61.00 – Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia.

Si ritiene che l'impresa sia dotata della esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione degli aspetti patrimoniali e finanziari. Il calcolo degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni e di liquidità, hanno riportato le seguenti risultanze:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2007	2008
Classi di Valori		
Indice di indipendenza finanziaria	14,41%	22,83%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,32	0,74
Indice di liquidità	0,81	0,72

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	2007	2008
Indice di indipendenza finanziaria	2	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	1
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	8	7

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2007	1
Anno 2008	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Impresa	Classe
Gruppo GE.DI. S.r.l.	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal suddetto documento.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci per gli anni 2007 e 2008.

Analisi Economica		
Indici	2007	2008
ROE	0,01	0,02
ROI	0,02	0,04

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa	Classe
Gruppo GE.DI. S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
Gruppo GE.DI. S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2 - Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione della coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

Indici	Anno 2008	Punteggio
Investimento/Fatturato	1,47	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2007	Punteggio
Investimento/Patrimonio Netto	4,21	1

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione Criterio selezione 2
Gruppo GE.DI. S.r.l.	Positivo

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata e di quanto dichiarato nell'allegato D:

- a) l'opificio industriale sito in Contrada Gravisella – Altamura (Ba), individuato per la realizzazione della linea di produzione delle pietre composite denominate BretonStone Quartz, dispone già di infrastrutturazione primaria e risulta nella disponibilità della società mediante contratto di locazione.
- b) l'opificio necessita esclusivamente di adeguamenti legati alla realizzazione della nuova linea di produzione;
- c) l'iniziativa, secondo quanto dichiarato dall'impresa, appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto l'immobile è localizzato in zona industriale.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

Settore di riferimento

Il soggetto proponente nel progetto di massima evidenza di aver sviluppato esperienze principalmente nei settori della progettazione e realizzazione di opere edili pubbliche e private, opere di restauro e manutenzione di beni mobili ed immobili monumentali, opere di edilizia sanitaria ed ospedaliera oltre a progettazione, installazione, manutenzione ed assistenza di impianti tecnologici. Il Gruppo GE.DI. S.r.l., nell'ambito di tali settori, avendo ottenuto licenza dalla Breton S.p.A. (proprietaria del brevetto industriale della pietra composita), intende avviare la produzione di pietre composite a base di quarzo.

Il crescente sviluppo del mercato della pietra composita "artificiale" è da imputare principalmente a fattori di tipo ambientale e commerciale. In particolare, il massiccio sfruttamento delle cave degli ultimi anni e la conseguente scarsità di materie prime contrasta con le sempre più legittime istanze di rispetto ambientale. Inoltre, la pietra naturale è spesso per sua natura imperfetta e quindi risulta difficile reperirne grandi lotti dall'aspetto estetico perfettamente omogeneo. Infine da un punto di vista commerciale, l'evoluzione dei gusti e dei ritmi di vita nella società e la necessità di nuove soluzioni e nuove proposte tecniche ed estetiche nel mercato dei materiali per l'edilizia e l'architettura, sono difficilmente conciliabili con la messa in opera della pietra naturale.

Alla luce di quanto sopra detto il soggetto proponente intende produrre in proprio la suddetta pietra in modo da rispondere alle richieste sempre maggiori del mercato in riferimento a tale materiale.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

Il progetto industriale consiste principalmente nella realizzazione dell'impianto che sarà in grado di produrre quattro diverse misure di lastre le quali verranno stampate negli spessori che verranno richiesti a seconda dei differenti impieghi a cui le pietre saranno destinate.

Il soggetto proponente dichiara che la scelta di produrre su licenza della "Breton Stone" deriva da un'attenta analisi del mercato in cui la società opera. In particolare il mercato di riferimento è costituito da clienti di elevato target proiettati verso prodotti di elevata qualità.

Inoltre, il soggetto proponente rileva che il successo commerciale delle pietre Breton è dimostrato dal rapido trend di crescita dei consumi di pietra composita nel mercato mondiale. Considerando che i consumi attuali di pietra composita nel mondo, pur essendo cospicui in termini assoluti rappresentano tuttavia una piccola percentuale del consumo mondiale di materiali da rivestimento, è evidente l'enorme potenzialità di sviluppo che la pietra composita potrà esprimere nel prossimo futuro.

La società stipulando l'accordo per la produzione in esclusiva dei prodotti Breton, intende ritagliarsi un'importante fetta di mercato nella vendita della pietra composita.

Il principale mercato di riferimento è quello italiano ed europeo. Inoltre, grazie anche alle capacità di sviluppo commerciale di cui la società dispone con riferimento all'attuale *core business* relativo alle costruzioni, è intendimento della stessa avviare importanti rapporti anche con i paesi medio orientali.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Il programma di investimenti prevede la realizzazione di interventi che consentiranno all'azienda di poter incrementare le proprie capacità operative. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste, la società prevede nel medio termine un incremento del numero di occupati da essa impiegati.

In seguito alla richiesta di maggiori chiarimenti circa il numero di occupati nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, il soggetto proponente in data 14/05/2010 ha trasmesso a mezzo mail la tabella della sez. 2 del progetto di massima riportante l'occupazione generata dal programma di investimenti. In particolare si rileva che la Gruppo GE.DI. S.r.l. conferma l'incremento occupazionale (n. 22 unità) indicato nel progetto di massima ma rivede il personale in carico nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso indicando n. 118 anziché n. 140.

In sede di progetto definitivo l'impresa dovrà fornire documentazione idonea a comprovare il dato di partenza dell'incremento dichiarato.

I suindicati dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0
	Impiegati	17	2
	operai	101	1
	TOTALE	118	3

		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	0	0
	Impiegati	19	2
	operai	121	1
	TOTALE	140	3

		TOTALE	DI CUI DONNE
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	2	0
	operai	20	0
	TOTALE	22	0

La valutazione circa le ricadute occupazionali dell'iniziativa è positiva.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è **positiva**.

Data
03/06/2010

Il Valutatore

Firma

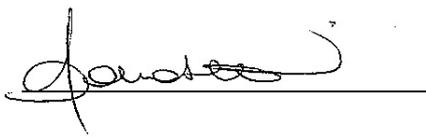
Michele CALDAROLA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Michele Caldarola', written over a horizontal line.

La Responsabile di Commessa

Firma

Donatella TONI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Donatella Toni', written over a horizontal line.



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**